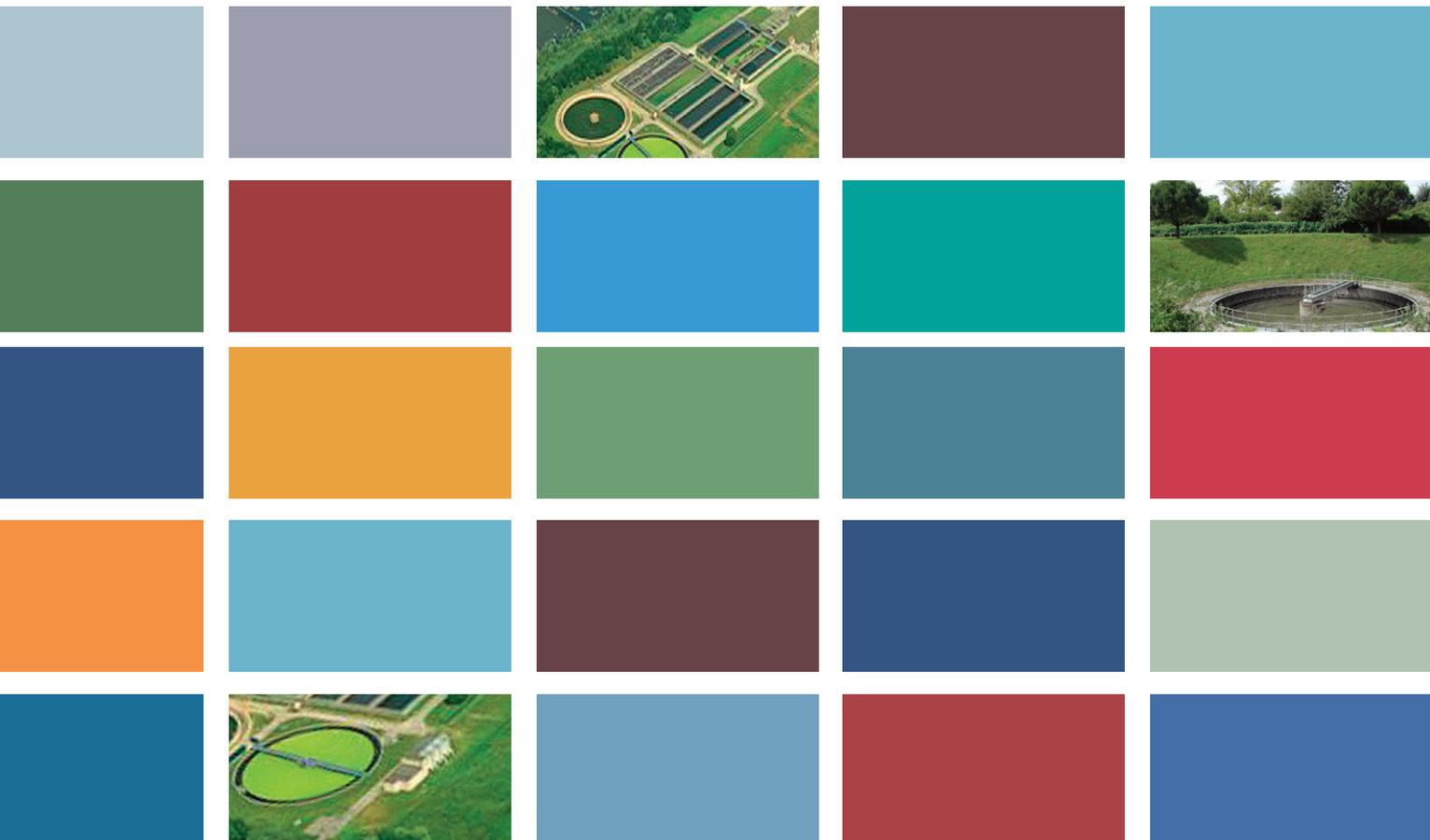


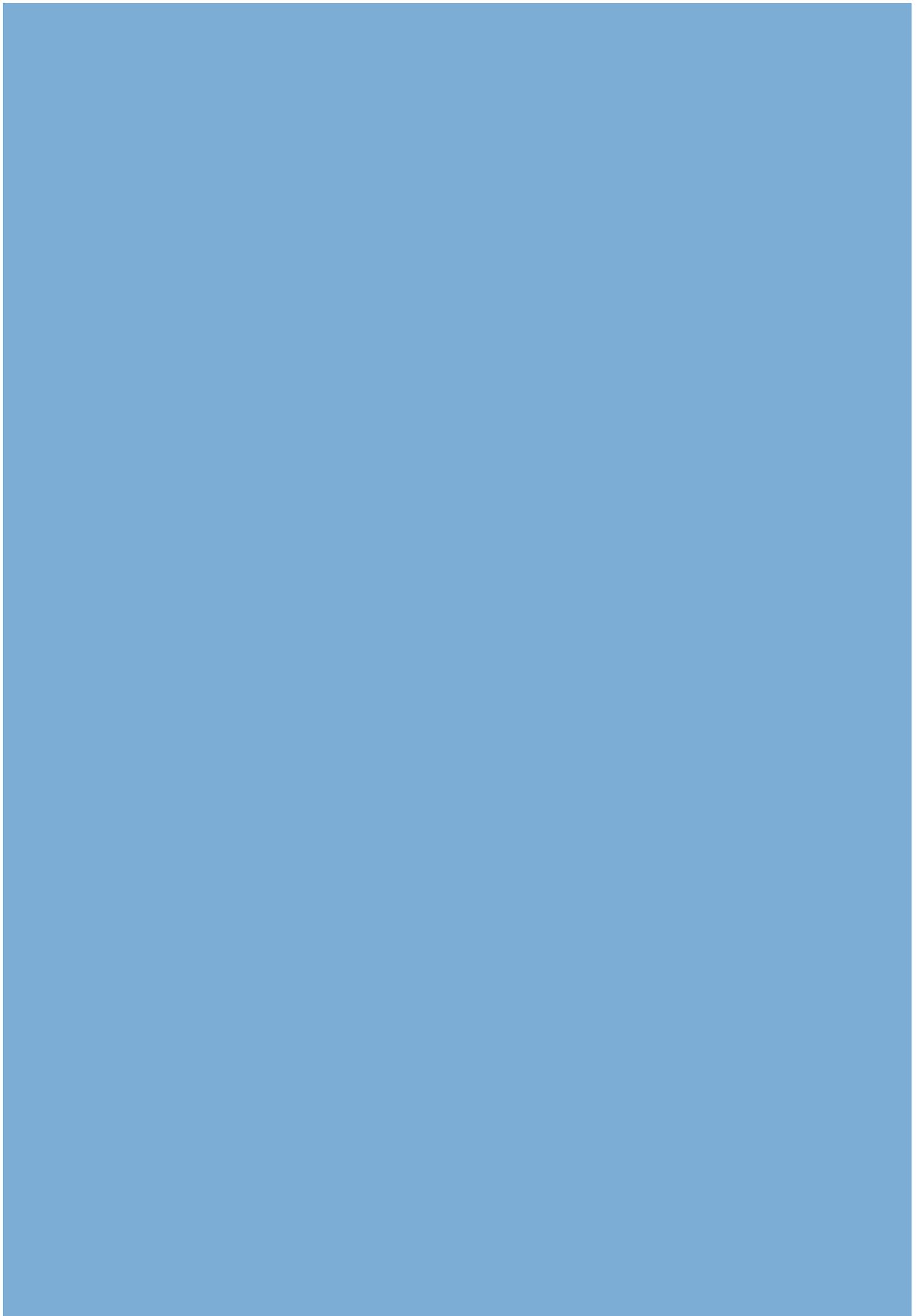


BILANCIO DI ESERCIZIO 2012



CAFC SpA





BILANCIO DI ESERCIZIO



2012



BILANCIO DI ESERCIZIO 2012

Il Bilancio si riferisce all'anno solare 2012 (1 gennaio - 31 dicembre).

Nel periodo non sono intervenuti cambiamenti significativi, tali da rettificare le informazioni contenute nei precedenti Bilanci.

Il Progetto di Bilancio è stato approvato nel Consiglio di Amministrazione del 29.03.2013.

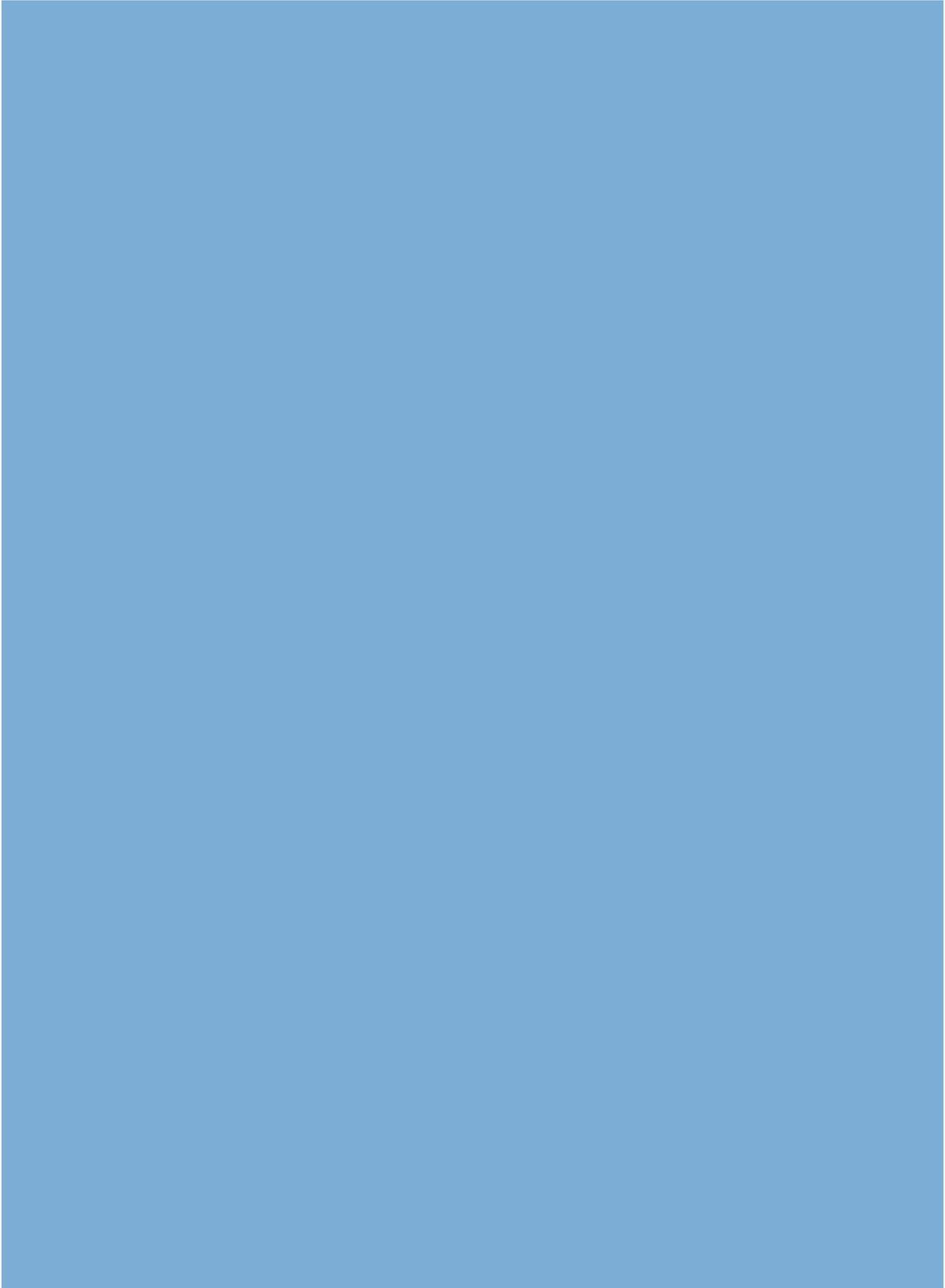
Il Collegio Sindacale ha redatto la propria relazione in data 12.04.2013

La società Aurea Revisione S.r.l., incaricata del revisione legale, ha redatto la propria relazione in data 12.04.2013.

Il Progetto di Bilancio è stato depositato nella sede legale di CAFC S.p.A. il 15.04.2013.

SOMMARIO

5	LETTERA AGLI AZIONISTI
9	CARICHE SOCIALI
11	RELAZIONE SULLA GESTIONE
11	1. Introduzione
12	2. Analisi della società, dell'andamento e del risultato di gestione
12	2.1 Scenario di mercato e posizionamento - quadro normativo di riferimento nel settore idrico
18	2.2 Evoluzione normativa
20	2.3 Investimenti effettuati
20	2.4 Commento ed analisi degli indicatori di risultato
20	2.4.1 Indicatori di risultato economico finanziari
20	2.4.1.1 Analisi degli indicatori di risultato finanziari
23	2.4.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari
23	2.4.2.1 Progettazione e lavori
24	2.4.2.2 Servizio acquedotto
30	2.4.2.3 Servizio fognatura e depurazione
32	2.4.2.4 Produzione energia elettrica
32	2.4.2.5 Servizio commerciale rapporti con l'utenza
35	2.4.2.6 Sistemi informativi
36	2.4.2.7 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
36	2.4.2.8 Informazioni relative alle relazioni con il personale
40	3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze
40	3.1 Rischi finanziari
40	3.2 Rischi non finanziari
40	4. Attività di ricerca e sviluppo
42	5. I rapporti con le imprese partecipate, collegate e controllate
42	6. Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti
43	7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
44	8. Evoluzione prevedibile della gestione
44	9. Elenco delle sedi secondarie
44	10. Privacy – Documento programmatico sulla sicurezza
45	11. Modello organizzativo D.lgs. 231
45	12. Sistema di gestione della qualità
46	13. Proposta di destinazione del risultato di esercizio
49	BILANCIO DI ESERCIZIO
49	Situazione patrimoniale
54	Conto Economico
59	NOTA INTEGRATIVA
59	Criteri di formazione
60	Criteri di valutazione
64	Stato patrimoniale attivo
73	Patrimonio netto e passivo
83	Conto Economico
92	Altre informazioni
97	ALLEGATI:
97	Relazione del Collegio Sindacale
99	Relazione della Società di Revisione



Egredi Signori Soci,

La chiusura dell'esercizio 2012 registra un utile di 2.723.398 Euro e rappresenta la naturale continuità dei bilanci degli anni precedenti a partire dal trasferimento delle competenze tecnico-amministrative all'Autorità d'Ambito Centrale Friuli, avvenute il 1° gennaio 2009 e la conseguente modulazione tariffaria. Il processo di integrazione operativa di CDL S.p.A., incorporata nel 2010, può dirsi concluso.

L'Autorità d'Ambito Centrale Friuli, oggi Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, si è confermata, anche nell'evoluzione normativa, l'Autorità di regolazione del Servizio Idrico Integrato (Ente d'Ambito), con competenze sulla pianificazione degli investimenti e sul controllo della gestione. Dal 2012 le competenze nella definizione delle tariffe è stata trasferita all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), configurando così un sistema di "regolazione" basato su un'Autorità nazionale (AEEG) con competenze sul metodo tariffario e da un'Autorità locale (Ente d'Ambito), con competenze di pianificazione e controllo di gestione. AEEG ha predisposto un sistema tariffario transitorio che andrà a rettificare retroattivamente anche l'anno 2012. Il metodo tariffario transitorio, in vigore provvisoriamente dal 01.05.2013, sarà confermato in via definitiva da AEEG entro il 30.06.2013. I capisaldi del nuovo sistema tariffario possono essere così declinati:

- sistema tariffario basato sul principio del "full cost recovery";
- confronto tra i costi operativi del gestore e i costi pianificati dall'Ente d'Ambito, con introduzione di criteri di efficienza;
- identificazione di costi operativi "passanti", cioè non efficientabili perché non direttamente influenzabili dal gestore (es. concessioni, canoni, rimborso mutui comuni, energia elettrica ...);
- riconoscimento del capitale investito solo ed esclusivamente dopo l'iscrizione del bene nel libro cespiti del gestore;
- eliminazione della remunerazione del capitale (a seguito del referendum del 11 e 12 giugno 2011) con introduzione di costi finanziari e fiscali standard;
- adeguamento, ai fini tariffari, della vita utile dei cespiti con allineamento della stessa agli ammortamenti riconosciuti in tariffa;
- riconoscimento in tariffa di una quota finanziaria atta alla ricostituzione dei beni realizzati direttamente dagli EE.LL. e dati in comodato d'uso gratuito al Gestore; tale quota finanziaria andrà a costituire uno speciale Fondo vincolato per Nuovi Investimenti (FoNI), con verifica triennale di utilizzo pena il riassorbimento in tariffa.

L'anno 2012 ha visto CAFC S.p.A. impegnato nella fornitura del SII per 83 Comuni della Provincia di Udine (su 136).

Il controllo di gestione in un'ottica di crescente efficientamento della Società e d'introduzione del sistema di regolazione tariffaria come richiesto da AEEG è ormai un elemento consolidato.



I ricavi di vendite e prestazioni, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, ammontano a 39 milioni 179 mila Euro, contro i 38 milioni 793 mila Euro del 2011.

Il modello di gestione del SII, con la tariffa di riferimento fissata dall'AATO che copre tutti i costi operativi e stanziando risorse per gli interventi, ha continuato a dare i propri frutti e gli investimenti di CAFC S.p.A. nell'anno 2012 hanno toccato quota 10 milioni 64 mila Euro.

È proseguita inoltre la sfida intrapresa da CAFC S.p.A. per addivenire alla realizzazione del Gestore Unico della Provincia di Udine. Notevole impegno è stato profuso in tale progetto, tanto che nell'autunno del 2012 sono ripresi i contatti con AMGA S.p.A. che hanno portato alla sottoscrizione di un contratto preliminare il 28.02.2013 per la compravendita del ramo SII della città di Udine. L'operazione di trasferimento del ramo SII Città di Udine in CAFC S.p.A. si innesta in una più vasta operazione che ha come obiettivo l'ingresso del Comune di Udine nella compagine sociale di CAFC S.p.A. e il superamento della partecipazione detenuta dalla maggior parte degli EE.LL. soci di CAFC S.p.A. nella società Friulenergie S.r.l.; quest'ultima sarà incorporata in CAFC S.p.A. nell'arco del 2013. La complessa operazione è stata delineata e normata da un contratto quadro la cui sottoscrizione è prevista nell'aprile 2013 da CAFC S.p.A., AMGA S.p.A., Comune di Udine, Friulenergie S.r.l. Si conferma per il 2013 l'intento e il grande slancio di CAFC S.p.A. di perseguire l'integrazione con AMGA S.p.A. con l'obiettivo, ormai declinato in patti contrattuali vincolanti, di perfezionare l'operazione entro il termine tassativo del 31.12.2013.

Nel 2012 è continuata la collaborazione scientifica tra la nostra Società e le Università degli Studi di Udine e di Trieste, costituendo, di fatto, una sorta di ufficio di ricerca applicata e sviluppo permanente, che oltre ad attivare applicazioni tecnico-scientifiche di prim'ordine, è proiettata verso l'aggiornamento e la formazione del personale di CAFC S.p.A.

Guardando al futuro, la società intende rafforzare in particolare il rapporto con i Comuni Soci attraverso un coinvolgimento più efficace e un più incisivo esercizio dell'attività di controllo analogo sia mediante l'Assemblea di Coordinamento dei Soci che della Commissione di Controllo Analogo; controllo analogo che diventa espressione e sintesi equilibrata della complessa rappresentanza politico amministrativa dei Comuni soci, diversi per dimensione e rappresentanza, sia territoriale che economica, al fine di rafforzare il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle linee strategiche da conferire alla società.

I prossimi mesi saranno particolarmente impegnativi per:

- la finalizzazione del progetto di integrazione con AMGA, disponendosi a divenire il Gestore Unico Provinciale;
- il supporto e il riscontro da fornire ad AEEG e alla CATO per l'intensa attività di "regolazione" in atto che incide non solo sulla tariffa, ma soprattutto sulle attività previste a carico del SII;
- il supporto da fornire alla CATO per la redazione del Piano d'Ambito;

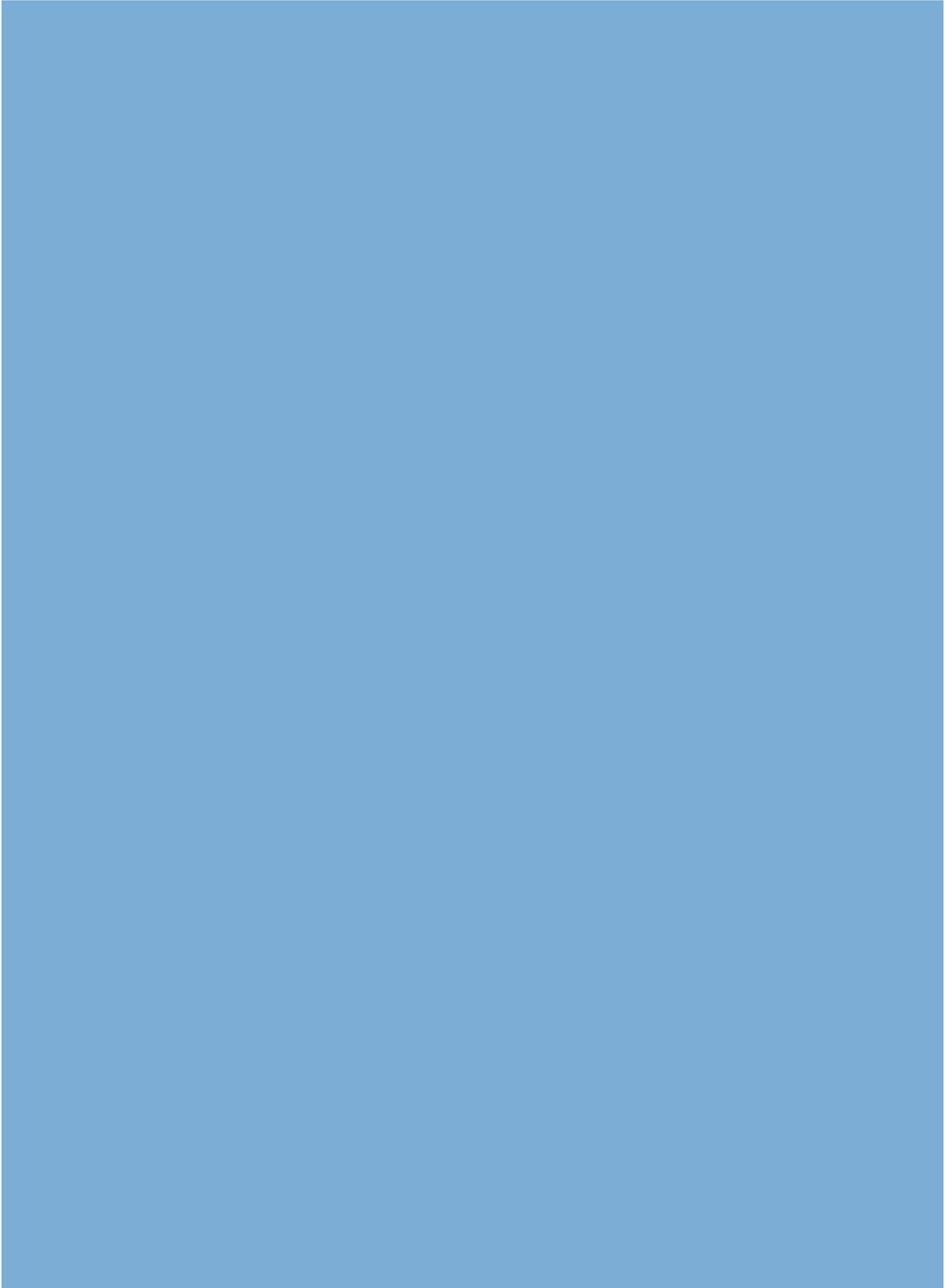
- la ricerca di una semplificazione delle procedure autorizzative che di fatto bloccano l'avvio di numerosi cantieri, mentre in questo difficile periodo economico, la rapida realizzazione delle opere dovrebbe rappresentare un volano di sopravvivenza delle nostre imprese nell'attesa di una auspicabile, seppur lontana, ripresa economica.

Questi sono i temi sui quali si intende porre la massima concentrazione ed energia per l'immediato futuro.

È indispensabile mantenere un forte coinvolgimento con le municipalità, contribuendo a dare il massimo della trasparenza all'operato di CAFC, affiancandosi a loro nel ruolo di informazione e formazione per sottolineare l'importanza che la corretta gestione del bene acqua rappresenta per l'ambiente e la società.

Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori interni ed esterni all'azienda, ai Sindaci ed agli Enti ed Organismi di riferimento per quanto sin qui fatto e per quanto andranno a fare nel perseguimento dell'obiettivo comune della costituzione di un Gestore del Servizio Idrico Integrato ancora più efficiente e preparato ad affrontare i significativi appuntamenti dei prossimi mesi.

IL PRESIDENTE
(Eddi Gomboso)



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COLLEGIO SINDACALE E SOCIETÀ DI REVISIONE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Eddi Gomboso

Consiglieri

Piero Cecconi

Alessandro Colautti

Gianni Mirolo

Cesare Strisino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giovanni Dal Mas

Sindaci Effettivi

Giovanna Ferrara

Patrizio Zanelli

Sindaci Supplenti

Giuliano Castenetto

Antonio Gonano

SOCIETÀ DI REVISIONE

Aurea Revisione S.r.l.

Via San Vito al Tagliamento

33100 Udine



CAFC SpA

Capitale sociale
36.128.761,35 Euro

Registro imprese di Udine
n. UD-203443

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al Bilancio chiuso al 31.12.2012

1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, il Bilancio di Esercizio deve essere corredato da una relazione contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, del risultato e dell'andamento della gestione durante l'anno considerato.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2012 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile di Euro 2.723.398.

A tale esito si è pervenuti sottraendo al risultato prima delle imposte, pari a Euro 4.748.823, l'ammontare di imposte, pari a Euro 2.025.601.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando accantonamenti per Euro 7.531.299 ai fondi di ammortamento e svalutazioni ed Euro 580.537 a fondo rischi.

L'anno 2012 è stato caratterizzato dalla gestione unitaria e integrata della nuova azienda nata dalla fusione con Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. e dal notevole impulso profuso nel progetto d'integrazione del ramo Servizio Idrico Integrato "Città di Udine", attualmente in capo ad AMGA S.p.A. Il progetto d'integrazione, ripartito nell'autunno del 2012 ha portato alla sottoscrizione di un contratto preliminare vincolante tra le parti il 28.02.2013. Ulteriore contratto quadro tra CAF C S.p.A., AMGA S.p.A., Comune di Udine e Friulenergie S.r.l. sarà sottoscritto entro il mese di aprile 2013. La complessa operazione, che ha come obiettivo l'integrazione del ramo SII Città di Udine in CAF C S.p.A., è accompagnata dalla fusione per incorporazione di Friulenergie S.r.l. (di proprietà per il 74% circa degli EE.LL. soci di CAF C S.p.A.), procedura attraverso la quale il Comune di Udine diventerà socio di CAF C S.p.A.. Pertanto il servizio, anche nella Città di Udine, sarà reso nella forma "in house providing". È previsto il completamento di tutte le procedure per la totale integrazione del ramo SII di AMGA in CAF C entro il 31.12.2013.

La semplificazione della gestione nell'ATO Centrale Friuli, iniziata nel 2009, vede ormai la presenza di quattro gestori salvaguardati. L'obiettivo primario è confermato nella ulteriore semplificazione della gestione. Dal 1° gennaio 2014 i gestori del SII saranno solo tre, di cui CAF C S.p.A. di gran lunga il più importante.

Considerevole impegno è stato prodigato dall'azienda per la razionalizzazione del lavoro, per la formazione continua del personale e per il consolidamento delle relazioni industriali, basate sul confronto costruttivo e leale nell'interesse primario dell'azienda e dei propri dipendenti.

I principali fatti accaduti nell'anno 2012 sono stati:

- progettazione e realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Viale Palmanova, 192 in Udine (sul tetto del capannone produttivo);
- revisione, implementazione e mantenimento di un modello organizzativo secondo il D.Lgs. 231/2001;

- nomina di due nuovi consiglieri di amministrazione, Ceconi Piero e Mirolo Gianni, in sostituzione dei dimissionari Cumin Giovanni Luigi e Modolo Renato;
- scioglimento e liquidazione del Consorzio Energia Aussa-Corno (già partecipata da CDL S.p.A.);
- installazione, di concerto con le amministrazioni comunali interessate, di oltre 20 “Case dell’acqua”, con lusinghieri risultati di gradimento dell’iniziativa da parte della popolazione;
- subentro di AEEG ad ATO per la determinazione tariffa;
- istituzione di un fondo interno a garanzia perdite occulte nelle reti private con approvazione del relativo Regolamento di Gestione e Procedura Contabile;
- allineamento del data base clienti “ex CDL” al data base di CAFC SpA per una coerente gestione dei rimborsi ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n°335/2008.

Nell’arco del 2012 sono continuati i contatti con i Comuni di Cassacco, Treppo Grande e Tricesimo (Consorzio Acquedotto Cornappo) per definire il percorso d’ingresso in CAFC S.p.A. degli stessi, così come per i Comuni di Attimis e Forgaria nel Friuli. L’operazione, delineata nella sua struttura, è stata rallentata dalla concomitante operazione straordinaria con AMGA S.p.A. La stessa sarà riproposta nel 2014 in quanto bloccata di fatto dall’operazione AMGA.

Per quanto riguarda il problema del “recesso” del socio Comune di Fagagna, nessuna novità è seguita alla sentenza del 14.05.2010 del Tribunale Civile di Udine che ha sospeso il processo fino alla definitiva decisione delle pendenze avanti al Consiglio di Stato. L’AATO Centrale Friuli si era espressa con delibera assembleare 41/10 del 21.12.2010 ribadendo l’obbligo del Comune di Fagagna a rientrare nella compagine sociale di CAFC S.p.A.

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL’ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

L’analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è riportata nei capitoli che seguono, dedicati allo scenario di mercato ed ai prodotti e servizi offerti, agli investimenti ed ai principali indicatori dell’andamento economico e dell’evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

L’analisi tiene conto del fatto che nel 2012 la società non deteneva partecipazioni in società controllate.

2.1 Scenario di mercato e posizionamento - quadro normativo di riferimento nel settore idrico

La società CAFC S.p.A. opera all’interno di un “mercato regolamentato”, identificato come “*Ambito Territoriale Ottimale Centrale Friuli*”, coincidente con la Provincia di Udine. Nell’ATO Centrale Friuli, il cui ente di governo è la Consulta d’Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli (“CATO”), alla data del 31.12.2012 sussistono quattro Gestori affidatari secondo il regime della “salvaguardia delle gestioni esistenti”: CAFC S.p.A., AMGA Azienda Multiservizi S.p.A., Acquedotto Poiana S.p.A., Carniacque S.p.A..

La norma di riferimento per la gestione del Servizio Idrico Integrato nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è la L.R. 13/2005.

CATO, in quanto autorità di regolazione locale, ha il compito di pianificare gli investimenti necessari per il miglioramento del servizio, identificare i livelli minimi di servizio, identificare il modello di gestione, effettuare il controllo sulla gestione. La Consulta d’Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli è un consorzio di funzioni tra tutti i Comuni della Provincia di Udine e la Provincia stessa.

La competenza “regolatoria” in materia di tariffe, già in capo a CATO, è stata trasferita nel corso del 2012 all’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas (AEEG), identificando il sistema idrico come un sistema a doppio “regolatore”; un regolatore nazionale (AEEG) con competenze sulla tariffa e un regolatore locale (CATO) con competenze sulla pianificazione degli investimenti, sull’identificazione del modello di gestione, sul controllo della stessa.

Come gli esercizi precedenti, l’esercizio 2012 si caratterizza, dal punto di vista del quadro normativo di riferimento, per una serie di interventi di assoluto rilievo, tra i quali merita indubbiamente prioritaria attenzione la conferma dell’esclusione del Servizio Idrico Integrato, già dal 2011, dalla precedente prospettiva di liberalizzazione/privatizzazione obbligatoria.

Per il Servizio Idrico Integrato valgono i principi di derivazione comunitaria e le previsioni ex art.150, D.Lgs. 152/2006, ed art. 23, cc. 1 e 2, L.R. 13/2005, in base ai quali la gestione del Servizio Idrico Integrato può avvenire secondo una delle seguenti forme alternative:

- l’affidamento “*in house*” a società a capitale interamente pubblico;
- l’aggiudicazione a un operatore individuato in esito ad una gara per l’affidamento del servizio;
- la costituzione di una società mista con socio operatore identificato con gara.

CAFC S.p.A. opera quale affidatario diretto “*in house*” del Servizio Idrico Integrato, in regime di salvaguardia in attesa dell’affidamento a regime, a fronte della convenzione sottoscritta con l’allora Autorità d’Ambito Territoriale Centrale Friuli in data 23.12.2008.

Per completezza, non sono intervenute modifiche alle principali norme di settore, confermandosi così i relativi principi:

- all’art. 16, L.R. 13/2005, in tema di realizzazione dell’obiettivo del gestore unico d’ambito ed alla progressiva integrazione dei gestori salvaguardati;
- all’art. 22, L.R. 13/2005, in tema di unificazione degli svolgimenti del servizio idrico, al fine di incrementare la consistenza patrimoniale e le capacità operative dei soggetti gestori;
- all’art. 147, D. Lgs. 152/2006, il quale indica l’unitarietà delle gestioni, il superamento delle frammentazioni, il raggiungimento di adeguate dimensioni di svolgimento.

Tenuto conto di quanto sopra, si deve rilevare che oggi CAFC S.p.A. è società affidataria diretta del servizio idrico integrato, coerentemente con il quadro di riferimento vigente sopra descritto ma, con l’ormai prossimo superamento delle attuali salvaguardie, dovrà essere seguita con particolare attenzione l’impostazione dell’affidamento a regime del servizio stesso da parte della Consulta d’Ambito, tra l’altro in corrispondenza dell’approvazione del piano degli investimenti infrastrutturali di lungo periodo (Piano d’Ambito) in corso di redazione.

La Consulta d’Ambito sarà, infatti, chiamata a deliberare l’affidamento a regime del servizio, tenendo conto che l’ultima deliberazione assembleare dell’Autorità in materia, del 21.12.2012, prevede l’aggregazione degli Enti gestori in un’unica società di gestione a capitale interamente pubblico nella quale gli enti pubblici titolari del capitale esercitino sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.

CAFC S.p.A. opera nel SII (acquedotto, fognatura, depurazione) in una vasta area territoriale della Provincia di Udine (83 Comuni su 136).

In relazione alla rilevanza territoriale della propria gestione, CAFC S.p.A. si candida a gestore d’ambito in esito all’affidamento a regime.

CATO ha affidato il servizio in via diretta (senza procedure di evidenza pubblica) a quattro società salvaguardate, ciascuna competente ad una porzione di territorio dell'ambito in esclusiva:

- CAFC S.p.A., come da principi statuiti dalla sentenza Corte Giustizia UE c.d. Teckal, 18.11.1999, causa C-107/98), è società interamente pubblica "*in house*" e svolge la parte prevalente del proprio volume d'affari in rapporto al servizio pubblico affidato; inoltre, gli Enti Locali soci e l'Ente d'Ambito, ciascuno per le proprie prerogative e competenze, esercitano un controllo, analogo a quello che eserciterebbero su un proprio ufficio, a mezzo delle disposizioni dello statuto societario, della convenzione sottoscritta tra i soci, delle previsioni di programmazione, verifica ed ispezione contenute nel contratto di servizio / convenzione di affidamento;
- AMGA S.p.A., società mista pubblico - privato, non si occuperà più di SII in quanto, la stessa procederà al trasferimento del ramo d'azienda SII Città di Udine a CAFC S.p.A. dal 01.01.2014;
- Acquedotto Poiana S.p.A. è società interamente pubblica "*in house*";
- Carniacque S.p.A., è società mista pubblico - privato con socio operatore scelto con gara.

Il Servizio Idrico Integrato si configura come un servizio pubblico locale, ai sensi degli artt.147 e ss. D.Lgs. 152/2006, della L.R. 13/2005, nonché dei pareri dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AS704 e AS543.

È di assoluto rilievo chiarire, alla luce del contesto nel quale CAFC S.p.A. opera (servizio pubblico idrico affidato alla società in via diretta dall'ente competente) e della compagine sociale interamente pubblica, quale sia il quadro normativo - giurisprudenziale di riferimento in maggiore dettaglio rispetto a quanto già sopra accennato, con particolare ma non esaustivo riferimento ai rilevanti eventi che nel 2012 ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

Le principali questioni, con riferimento a quanto sopra, possono essere ricondotte ai seguenti temi:

- a) l'assetto normativo regionale in materia di SII, con particolare riferimento all'ente di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale;
- b) l'assetto normativo nazionale in materia di servizi pubblici in generale e di SII in particolare;
- c) l'assetto normativo nazionale in materia tariffaria per il SII;
- d) i vincoli in materia di patto di stabilità cui sono soggette le società in house;
- e) i vincoli sussistenti in materia di personale.

Con riferimento alla **lettera a)** di cui sopra, si evidenzia che in conformità al combinato disposto dell'art. 2, comma 186 bis L. 191/2009 e delle successive proroghe, ultima con l'art. 13, 2° comma D.L. 216/2011, sono venute a cessare le Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali e quindi anche l'Autorità d'Ambito Centrale Friuli. A seguito dell'art. 4, commi 44, 45 e 46 L.R. 22/2010 alle Autorità d'Ambito soppresse sono subentrate le Consulte d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato istituite con la sopra richiamata normativa regionale per l'attuazione delle medesime funzioni e con riferimento agli ambiti territoriali ottimali già previsti agli artt. 2 e 4 L.R. 13/05.

Con decorrenza 01.01.2013 dette Consulte d'Ambito e quindi anche la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Centrale Friuli (CATO) sono subentrate in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi che facevano capo alle cessate Autorità d'Ambito e quindi, anche, all'Autorità d'Ambito Centrale Friuli. Salve ulteriori evoluzioni normative, la Consulta d'Ambito costituisce e costituirà (almeno nel breve - medio periodo) l'Ente di governo dell'Ambito locale.

Con riferimento alla **lettera b)** di cui sopra, si evidenzia che in materia di servizi pubblici locali in generale (salvo normative specifiche per alcuni settori) non sussiste ad oggi un provvedimento di riferimento a livello nazionale. Come già anticipato, in base ai principi di derivazione comunitaria, le alternative, per l'affidamento del SII risultano essere le seguenti:

- affidamento del servizio a società interamente pubblica in house, senza termine finale, purché la società disponga dei requisiti già sopra richiamati (capitale totalmente pubblico, esercizio del c.d. *controllo analogo*);
- affidamento del servizio con gara ex art. 30 D.Lgs. 163/2006, nel rispetto dei principi del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea;
- affidamento del servizio a società mista con socio appaltatore, come da punto 2.2 e nota 18 della Comunicazione interpretativa della Commissione delle Comunità europee 05.02.2008, n. C 6661/2007, "Risoluzione del Parlamento europeo del 18 Maggio 2010 sui nuovi sviluppi in materia di appalti pubblici (2009/2175(INI))", in G.U.C.E. il 31.05.2011; sentenza Corte di Giustizia UE 15.10.2009 C-196/08; sentenza Consiglio di Stato, adunanza plenaria, 03.03.2008, n.1 e parere 18.04.2007, n.456.

In sintesi, quindi, l'affidamento diretto del SII "in house" è pienamente coerente con i vigenti principi comunitari.

CATO ha individuato per l'affidamento del servizio nell'ATO Centrale Friuli un'unica società, ed in particolare, dopo l'abrogazione dell'art. 15 D.L. 135/09 convertito nella L. 166/09, una società a capitale interamente pubblico secondo i requisiti propri dell'in house da costituirsi a seguito dell'aggregazione degli Enti gestori salvaguardati.

Poiché CAFC S.p.A. è la società di maggiori dimensioni e di maggior radicamento sul territorio (in quanto tale ed anche in relazione alle intervenute integrazioni delle preesistenti gestioni in economia comunale, delle gestioni di CID S.r.l., ed in particolari delle gestioni già in capo a CDL S.p.A.), CAFC S.p.A. si pone quale società di riferimento per la costruzione della richiamata unica società in house.

Per completezza d'analisi, va rammentata la tumultuosa evoluzione normativo - giurisprudenziale nazionale degli ultimi anni, afferente le forme di gestione dei servizi pubblici locali, ed in particolare del SII, che conduce all'assetto sopra riassunto, e che può essere sintetizzata come segue:

- con l'art. 34, cc. 20 e ss D.L. 179/2012, il legislatore torna ad interessarsi della materia dei servizi, delle attività e delle società pubbliche locali, introducendo anche novità afferenti il SII;
- la sentenza Corte Cost. 199/2012 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 D.L. 138/2011, convertito in Legge 148/2011 ed anche delle modifiche ed integrazioni allo stesso apportate dall'art. 9 Legge 183/2011, dall'art. 25, c. 1 D.L. 1/2012 convertito in Legge 27/2012, dall'art. 53 D.L. 83/2012; ciò, peraltro, non ha avuto effetto diretto sull'assetto delle possibili forme di gestione in materia di SII, in relazione al fatto che dalle previsioni del citato art. 4 (c. 34 in particolare) il SII era esplicitamente escluso, quale esito del referendum del 12-13 Giugno 2011;
- il D.P.R. 113/2011, recependo i risultati del referendum di cui sopra, ha abrogato l'art. 23bis D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, modificato ed integrato dall'art. 15 D.L. 135/2009 convertito in Legge 166/2009, nonché ha abrogato il D.P.R. 168/2010, regolamento di attuazione del citato art. 23bis;

- l'art. 34, cc. 20 e ss. D.L. 179/2011 ha imposto novità afferenti il servizio idrico integrato:
(...)

20. Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

21. Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

...

25. I commi da 20 a 22 non si applicano al servizio di distribuzione di gas naturale ..., al servizio di distribuzione di energia elettrica ..., nonchè alla gestione delle farmacie comunali (le previsioni si applicano quindi anche al Servizio Idrico Integrato).

La Consulta d'Ambito, entro il 31.12.2013, dovrà pertanto elaborare ed approvare la relazione di cui sopra, afferente quindi l'affidamento diretto del servizio a CAFC S.p.A., con riferimento:

- alla coerenza dell'affidamento in house con i principi comunitari (la quale, alla luce dell'assetto statutario, di convenzione tra i soci, di contratto di servizio con l'ente affidante, risulta acquisita);
- alle tematiche dell'obbligo di servizio e della gestione in esclusiva territoriale (che, data la natura stessa del servizio idrico, a rete e con infrastrutture non replicabili, conducono a che CAFC S.p.A. non possa che essere unico gestore nell'area territoriale affidata, senza che nemmeno sia possibile ipotizzare la coesistenza di altri gestori sulla medesima area);
- alla problematica degli aiuti di Stato, la quale non dovrebbe essere di interesse, poiché non risultano contributi e provvidenze a favore di CAFC S.p.A. che possano rientrare tra i citati aiuti.

Con riferimento alla **lettera c)** di cui sopra, si considerino i seguenti provvedimenti che, nell'insieme, costituiscono il percorso pluriennale in materia di regolazione e di tariffe per il servizio idrico integrato il quale, in tempi recenti, ha condotto al rilevante ruolo assunto dell'Autorità Energia Elettrica e Gas (AEEG) nella medesima materia:

- la legge 14.11.1995 n. 481, istitutiva delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, ed in particolare il suo art. 2;
- la Comunicazione interpretativa della Commissione Europea COM (2000) 477 (Politica di tariffazione per una gestione più sostenibile delle Risorse Idriche) del 26.11.2000, che, in linea con le recenti iniziative volte ad attribuire maggior peso a strumenti di natura economica nell'ambito delle politiche ambientali, promuove la tariffazione dei servizi idrici quale mezzo per garantire un uso più sostenibile delle risorse idriche ed il recupero dei costi dei servizi idrici nell'ambito di ogni specifico settore economico, ciò anche al fine di contribuire a fare in modo che gli obiettivi ambientali stabiliti dalla direttiva possano essere raggiunti in maniera efficace dal punto di vista dei costi;
- la Legge 26.03.2010, n. 42, di conversione del D.L. n. 2 del 2010, che ha introdotto il comma 186-bis all'art. 2 della Legge 23.12.2009 n. 191, il quale ha disposto la soppressione delle Autorità di ambito territoriale ottimale ed ha disposto che le regioni attribuiscano con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

- l'art. 21, comma 19 del D.L. del 06.12.2011 n. 201 convertito con Legge del 22.12.2011 n. 214, che, con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, ha previsto il subentro dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nelle funzioni di regolazione e di controllo dei servizi idrici, con particolare riferimento alla determinazione della tariffa e al controllo del servizio idrico integrato, stabilendo che siano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla Legge 14.11.1995, n. 481, atteso che il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, sebbene rappresenti una parte minoritaria rispetto agli altri usi della risorsa idrica in termini quantitativi, è considerato prioritario dalla legge e deve essere opportunamente garantito e tutelato anche attraverso una gestione secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 20.07.2012 di Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ("AEEG") attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'art. 21, c. 19 del D.L. 06.12.2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla L. 22.12.2011, n. 214 ed in particolare l'art. 3, c. 1, lettera f), in base al quale l'AEEG approva le tariffe del servizio idrico integrato, al fine di assicurare una "governance" complessiva e unitaria per la risorsa idrica, avviando al contempo l'istituzione delle Autorità di distretto e dando attuazione alla parte III del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 adottando i necessari atti amministrativi, pervenendo definitivamente ad un assetto istituzionale nazionale coerente con i principi della direttiva 2000/60/CE, ed inoltre adottando un quadro normativo improntato ad una logica unitaria della difesa idrogeologica, della gestione integrata dell'acqua e del governo delle risorse idriche, rendendo operative le autorità di bacino distrettuali, portando a definitiva e rapida approvazione i piani di gestione dei distretti idrografici e i relativi programmi di azione, ma soprattutto, ai fini dell'esercizio delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tenendo conto dei principi comunitari con particolare riferimento a quelli inerenti le politiche di tariffazione, quali il principio del «*chi inquina paga*» e il principio della copertura integrale del costo del servizio finanziario, ambientale e della risorsa (principio del "*full cost recovery*");
- la deliberazione 28.12.2012 585/2012/R/IDR, con la quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe idriche negli anni 2012 e 2013;
- la deliberazione 21.02.2013 73/2013/r/IDR (approvazione delle linee guida per la verifica dell'aggiornamento del piano economico finanziario del piano d'ambito e modifiche alla deliberazione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas 585/2012/r/idr).

In sintesi, si va prefigurando un quadro nel quale, come per l'energia elettrica ed il gas, le tariffe idriche, correlate al piano d'ambito che la locale Consulta dovrà approvare, saranno sempre più dipendenti da provvedimenti adottati a livello nazionale, ferme le competenze e le prerogative degli enti di governo dei singoli ambiti, nell'auspicio del mantenimento dell'equilibrio economico - finanziario degli affidatari del servizio.

Con riferimento alla **lettera d)** di cui sopra, circa l'assoggettamento di una società con le caratteristiche di CAFC al patto di stabilità appare utile osservare il vigente art. 3bis, c. 5 D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011 (articolo introdotto dall'art. 25, c. 1 D.L. 1/2012 e modificato dall'art. 53 D.L. 83/2012), per il quale né è intervenuta incostituzionalità (che viceversa ha riguardato l'art. 4 D.L. 138/2011), né sono previste esclusioni per i gestori del servizio idrico integrato. **Le società affidatarie in house sono assoggettate al patto di stabilità interno secondo le modalità definite dal decreto ministeriale** previsto dall'articolo 18, comma 2-bis del decreto legge 25.07.2008, n. 112, convertito con legge 06.08.2008, n. 133, e successive modificazioni. Tale Decreto **ad oggi non è stato ancora emanato, e quindi non sussistono le relative regole di assoggettamento.** Gli enti com-

petenti provvederanno a vigilare sull'osservanza, da parte delle società di cui al periodo precedente, dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, una volta emanato il decreto.

Le stesse considerazioni (di applicabilità del patto di stabilità a CAFC) valgono per quanto previsto dall'art. 19, c. 1 Legge 102/2009, che all'articolo 18 D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 133/2008, ha inserito il seguente periodo:

(...)

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno e per i rapporti con le regioni, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, da emanare entro il 30 settembre 2009, sono definite le modalità e la modulistica per l'assoggettamento al patto di stabilità interno delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.

(...)

Il patto di stabilità per le società *in house* non può che essere un patto specifico per le società stesse, differente da quello applicato agli Enti Locali. Non si può infatti parlare di consolidamento dei bilanci tra Ente Locale e società ai fini dell'attuazione del patto di stabilità applicabile all'Ente Locale (in questo senso si è espressa con grande chiarezza la Corte dei Conti Lombardia, con la deliberazione n.7/2012, relativamente alle società *in house* in relazione al mai approvato DM previsto dall'art. 18 DL 112/2008).

In sintesi, CAFC è di principio soggetto sottoposto al patto di stabilità di cui sopra, ma nel concreto è proprio la mancata approvazione dell'atteso (dal 2009) D.M. sopra citato a condurre alla conclusione che **ad oggi la società stessa non è sottoposta ad alcun patto.**

Circa la **lettera e)** di cui sopra, in materia di personale, vale quanto segue.

In relazione a vigenti norme regionali, la società CAFC S.p.A. non risulta essere soggetta ai vincoli di cui all'art. 76, c. 7 D.L. 112/2008 (in estrema sintesi, possibilità di assunzione di nuove unità di personale nei limiti del 40% del costo del personale cessato nell'esercizio precedente, purché il rapporto tra costo del personale e ricavi totali sia inferiore al 50%), mentre dovrebbe essere soggetta alle regole ex art. 1, c. 557 e ss. Legge 296/2006 (progressiva riduzione del costo totale annuale del personale, fatti salvi i rinnovi contrattuali) ed ex art. 76, c. 4 D.L. 112/2008 (impossibilità di assunzione di personale nel caso in cui un Comune socio non abbia rispettato il proprio specifico patto di stabilità).

La politica gestionale di CAFC S.p.A. è in ogni caso tale da tener conto delle previsioni della normativa nazionale in questione.

2.2 Altri riferimenti normativi

Fermo quanto al paragrafo precedente con riferimento al servizio idrico, il 2012 potrà essere ricordato come un anno contraddistinto da una notevolissima produzione normativa, la gran parte incentrata sugli obiettivi della crescita economica ed il contemporaneo risanamento dei conti pubblici; si è inciso in svariati settori dell'ordinamento con provvedimenti (ricorrendo sistematicamente alla decretazione d'urgen-

za) a carattere multi tematico, con conseguenti difficoltà applicative da parte degli operatori. Può dirsi realizzato, in questo coacervo, un orientamento finalizzato all'intensificazione dell'attività di controllo sulle società pubbliche.

Con la Legge n. 213/2012, in un'ampia opera di modifica del testo unico degli Enti Locali, si va a prevedere che questi ultimi debbano definire un sistema di controlli sulle società partecipate. L'obbligo è stato peraltro graduato nel tempo a seconda dell'entità della popolazione dell'Ente Locale. Come detto, nel modello "*in house*" sono già contemplate, per sua stessa configurazione giuridica, forme di controllo sull'attività dell'organismo societario; a ciò aggiungasi, nell'ambito del servizio idrico integrato, l'attività d'indirizzo, programmazione e valutazione svolta dalle Autorità d'ambito nei confronti dei gestori.

Si registra, in ogni caso, la tendenza del legislatore a perseguire una sorta di "assimilazione" delle società a totale partecipazione pubblica alle amministrazioni locali; l'introduzione di un generalizzato obbligo di trasparenza sui siti internet dei pagamenti effettuati (ex Legge n. 134/2012); la pubblicità sui siti istituzionali di tutto ciò che concerne gli affidamenti, i procedimenti amministrativi, i costi delle opere (ex Legge n. 190/2012); le prescrizioni relative ai ritardi nei pagamenti nell'ambito delle transazioni commerciali (ex D.Lgs n. 192/2012); tutti provvedimenti che interessano esplicitamente anche le società pubbliche.

Non si contano i "*ritocchi*" apportati al D.Lgs. 163/2006 (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture); può peraltro dirsi, con sicurezza, che gli appesantimenti di carattere burocratico-procedurale nell'ambito degli appalti pubblici sono destinati ad aumentare, soprattutto in relazione agli oneri di carattere informativo a carico delle stazioni appaltanti. Forse in considerazione della generale situazione di crisi economica, che ha portato ad una contrazione degli investimenti pubblici di entità considerevole, il legislatore ha adottato misure per agevolare la partecipazione alla procedure di gara da parte delle piccole e medie imprese. In quest'ottica vanno certamente analizzate anche le novelle - a cura del legislatore regionale, intervenute sulla Legge 14/2002 - che risultano funzionali a "*favorire*" la suddivisione in lotti dei lavori pubblici.

Non connotato da stabilità nemmeno il settore ambientale: il D.Lgs. 152/2006 è stato novellato in più parti; si ricorda la Legge n. 28/2012 relativa ai materiali di riporto. Un intervento che ha suscitato parecchie perplessità è quello relativo alle terre e rocce da scavo (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.08.2012), fonte che ha certamente reso più complicata la gestione di tali materiali in occasione di opere pubbliche (con l'introduzione di caratterizzazioni, autorizzazioni, atti di pianificazione). Sul tema della tracciabilità dei rifiuti non si è ancora raggiunta una stabilità di fondo: molteplici sono stati i provvedimenti adottati durante il 2012 (comprese le proroghe ed i rinvii). Si rammentano il corposo decreto n. 219 del 2011 a cura del Ministero dell'Ambiente, il decreto 25.05.2012 del medesimo dicastero, la Legge n. 134/2012 che ha disposto la sospensione dell'operatività dell'istituto sino al 30.06.2013.

Risale all'ottobre 2011 (peraltro pubblicato in Gazzetta ufficiale solo nel febbraio 2012) il D.P.R. n. 227/2011 che, in tema di autorizzazioni allo scarico, viene ad apportare alcune semplificazioni a vantaggio delle piccole e medie imprese, introducendo dei criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche in parte divergenti da quelli adottati dal legislatore regionale (che successivamente si è adeguato sul punto).

In ambito locale, sulla tematica urbanistico-edilizia, si ricorda il Decreto del Presidente della Giunta Regionale FVG n. 18 che, in attuazione del codice dell'edilizia regionale (ovvero la legge n. 19/2009), introduce nell'ordinamento utili linee operative riguardo al permesso di costruire, alla DIA, alle comunicazioni di inizio lavori. Degna di nota anche la Legge Regionale 26/2012 (c.d. manutenzione dell'ordinamento regionale), con la quale si sono disciplinati vari istituti di interesse aziendale - segnalazione certificata di inizio attività, funzionamento dei depuratori, terre e rocce da scavo nei piccoli cantieri, acque reflue.

2.3 Investimenti effettuati

Gli investimenti significativi effettuati dalla società riguardano principalmente la quota parte inclusa nel Piano Stralcio approvato dall'AATO. Il Piano Stralcio prevede per singolo Comune o per opere d'interesse di più Comuni, un elenco degli investimenti in immobilizzazioni tecniche con indicazione del segmento del servizio idrico interessato, i tempi di realizzazione, l'oggetto dell'intervento ed i relativi mezzi di finanziamento.

Per una disamina puntuale degli investimenti effettuati si rimanda al paragrafo relativo ai risultati non finanziari.

2.4 Commento e analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, prima finanziari e poi non finanziari.

2.4.1 Indicatori di risultato economico finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di Bilancio, previa sua riclassificazione, di seguito riportata.

2.4.1.1 Stato patrimoniale e Conto economico riclassificati

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA

	2012	2011	2010
1) Attivo circolante	28.406.281	28.992.503	32.628.203
1.1) Liquidità immediate	24.900.561	25.413.754	28.921.318
1.2) Liquidità differite	2.859.339	2.961.595	3.082.632
1.3) Rimanenze	646.380	599.773	624.252
2) Attivo immobilizzato	82.787.364	80.150.147	78.555.970
2.1) Immobilizzazioni immateriali	7.615.056	7.628.428	7.606.865
2.2) Immobilizzazioni materiali	74.567.882	72.034.577	70.501.756
2.3) Immobilizzazioni finanziarie	646.426	487.142	447.350
ATTIVO	111.193.644	109.142.649	111.184.173
1) Passività correnti	39.044.866	38.178.911	40.656.747
2) Passività consolidate	22.282.540	23.907.599	26.161.837
3) Patrimonio netto	49.866.238	47.038.759	44.365.589
PASSIVO	111.193.644	109.142.649	111.184.173

CONTO ECONOMICO – RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO

	2012	2011	2010
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.178.815	38.793.493	38.825.360
+ Var. rimanenze prod. in lavorazione, semil. e finiti	0	0	0
+ Variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	-70.035
+ Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	9.387.994	7.963.371	4.691.281
VALORE DELLA PRODUZIONE	48.566.809	46.756.864	43.516.640
- Acquisti materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.934.587	6.539.261	5.095.176
+ Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-46.607	18.031	-42.354
- Costi per servizi e per godimento beni di terzi	15.314.884	15.305.446	12.108.570
- Accollo rate mutui comuni	4.399.227	4.434.577	4.457.964
- Spese ATO	543.187	791.899	778.674
COSTO DELLA PRODUZIONE	28.145.278	26.857.476	23.842.115
- Costo per il personale	8.636.547	8.856.912	8.540.957
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.784.985	11.042.476	11.133.568
- Ammortamenti e svalutazioni	8.111.836	7.537.401	7.425.521
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	1.175.500	321.952	726.269
+ Altri ricavi e proventi	3.547.564	2.873.788	2.922.631
- Oneri diversi di gestione	1.005.819	870.519	1.873.325
RISULTATO OPERATIVO	5.039.394	5.210.671	4.031.084
+ Proventi finanziari	175.235	179.058	42.191
- Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita su cambi	670.296	673.478	686.493
- Saldo rettifiche di valore delle attività	40.680	151.780	36.138
RISULTATO CORRENTE	4.566.653	4.564.472	3.350.643
+ Proventi straordinari	350.985	751.836	2.311.192
- Oneri straordinari	168.815	529.261	531.346
REDDITO ANTE IMPOSTE	4.748.823	4.787.047	5.130.489
- Imposte sul reddito	2.025.425	2.175.688	1.913.491
RISULTATO NETTO	2.723.398	2.611.359	3.216.998

Il Valore della produzione è superiore al valore del 2011 per 1.810 mila Euro. I Ricavi netti di periodo evidenziano un incremento di circa 385 mila Euro (+1,0%). In particolare le variazioni sono attribuibili ai ricavi per gestione diretta del servizio di fognatura e depurazione per +1.016 mila Euro (+8,3%, di cui +14 mila Euro per ricavi altri gestori), ai ricavi relativi alla quota fissa +191 mila Euro (+2,7%, di cui 1,2 mila Euro per ricavi altri gestori), i ricavi per costruzione prolungamento reti per -207 mila Euro (-44%), alla vendita acqua a subdistributori per -105 mila Euro (-17,4%), ai nuovi allacciamenti per -128 mila Euro (-18,4%) e alle autorizzazioni per -12 mila Euro (-10%). In aumento invece i ricavi da corrispettivi per 91 mila Euro (534%) e la vendita di energia elettrica per 8 mila Euro (4,5%). Si segnalano notevoli incrementi anche nella capitalizzazione dei costi per immobilizzazioni interne e dei lavori in corso su ordinazione per 1.425 mila Euro.

Il costo della produzione aumenta del 4,9% rispetto al 2011. I maggiori costi operativi derivano da effetti compositi tra cui prevalgono i maggiori costi per servizi (legati anche agli investimenti in immobilizzazioni interne), in particolare per noleggi e servizi di terzi per 826 mila Euro, manutenzione varie per impianti per 273 mila Euro e il servizio analisi di laboratorio per 156 mila Euro. Si riducono invece i costi relativi alle consulenze tecniche per 336 mila Euro e le consulenze tecniche straordinarie per 240 mila Euro, al servizio lettura contatori per 120 mila Euro ed al servizio spedizione bollette per 87 mila Euro, alle assicurazione per 53 mila Euro ed ai costi per lo smaltimento in discarica per 73 mila Euro.

Il Costo del personale si riduce per 220 mila Euro principalmente per l'uscita di personale sostituito da nuovi ingressi con costo medio inferiore.

L'aumento del valore aggiunto congiuntamente alla riduzione del costo del lavoro, determinano un Margine Operativo Lordo di 11.765 mila Euro, un incremento di 723 mila Euro rispetto al 2011.

Il Risultato operativo, al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri futuri, si attesta a circa 5.039 mila Euro evidenziando un'incidenza sul fatturato del 12,86% in aumento rispetto all'anno precedente ed in linea con il 2010 (10,38% nel 2010 e 13,43% nel 2011).

L'aumento degli altri ricavi (674 mila Euro pari ad uno scostamento del 23,4%) è dovuto principalmente ad un aumento dei ricavi per SII relativi agli anni precedenti.

La variazione positiva della voce oneri diversi di gestione per 135 mila Euro trova la principale causa di scostamento nel minore peso dei costi di gestione del CATO per 249 mila Euro, dei conguagli di energia elettrica e per la mancanza del peso dei conguagli dei costi di manutenzione di CID. Aumentano di contro il valore della restituzione dei canoni di depurazione degli esercizi precedenti, i costi relativi ai canoni di concessioni per 43 mila Euro e i costi per le imposte comunali sugli immobili.

La gestione finanziaria rivela una riduzione di 62 mila Euro, data dalla riduzione degli interessi passivi su mutui per 74 mila Euro dall'aumento degli interessi attivi per 4 mila Euro dalla riduzione degli interessi passivi bancari e verso altri per 7 mila Euro.

Il Risultato ante imposte risulta pari a 4.749 mila Euro.

Il Risultato, al netto delle imposte per 2.025 mila di Euro, si attesta a 2.723 mila Euro con un incremento di 112 mila Euro rispetto all'anno scorso.

2.4.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

INDICATORI ECONOMICI

INDICATORI ECONOMICI	2012	2011	2010	
R.O.E. (%)	5,46%	5,55%	7,25%	Risultato Netto / Patrimonio Netto
R.O.I. (%)	8,24%	9,14%	7,41%	Risultato operativo / (Patrimonio Netto + Debito finanziario)
R.O.A. (%)	4,50%	4,63%	3,59%	Risultato operativo / Attivo
R.O.S. (%)	12,76%	13,04%	10,29%	Risultato operativo / Ricavi delle vendite
Turnover	0,35%	0,36	0,35	Ricavi delle vendite / Attivo

INDICATORI PATRIMONIALI

INDICATORI PATRIMONIALI	2012	2011	2010	
Margine di struttura primario (keuro)	(6.052)	(5.037)	(4.282)	Capitale Netto - Immobilizzazione materiali al netto dei risc. Contributi
Margine di struttura secondario (keuro)	8.011	10.755	13.848	Capitale Netto + Passività consolidate - Immobilizzi tecnici netti
Mezzi propri / Capitale Investito (keuro)	0,45	0,43	0,40	Capitale Netto / Attivo
Rapporto di indebitamento	0,55	0,57	0,60	(Passivo - Capitale Netto) / Attivo

INDICATORI FINANZIARI

INDICATORI DI LIQUIDITÀ	2012	2011	2010	
Margine di liquidità primario (keuro)	7.364	10.155	13.224	(Att. Circolante - Rimanenze) - Pass. Correnti al netto dei risc. Contributi
Margine di liquidità secondario (keuro)	8.011	10.755	13.848	Att. Circolante - Pass. Correnti al netto dei risc. Contributi
Indice di disponibilità	0,74	0,76	0,80	Att. Circolante / Pass. correnti

2.4.2 Commento e analisi degli indicatori di risultato non finanziari**2.4.2.1 Progettazione e lavori**

Sulla base della programmazione degli interventi previsti nel Piano Stralcio si possono valutare ed apprezzare i risultati raggiunti nel 2012.

L'attività del Settore Progettazione e Lavori è orientata alla progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e gestione lavori per la realizzazione di opere eseguite secondo le previsioni del Piano Stralcio (in futuro Piano d'Ambito), nei settori dell'acquedotto, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

L'attività di progettazione sviluppata nel 2012 ai vari livelli (preliminare, definitivo, esecutivo) ha riguardato:

- il collegamento della rete fognaria di Pasián di Prato con la rete fognaria di Udine (in via Zannini) con dismissione del depuratore di Santa Caterina;
- interventi di risanamento fognario a Rivarotta e Campomolle in comune di Teor;
- la realizzazione della rete fognaria ed idrica in via Fermi a Rivignano;
- la sostituzione di apparecchiature e modifiche idrauliche presso il serbatoio di Lignano Pineta;
- gli interventi d'adeguamento e ristrutturazione del sollevamento dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro;
- la rete fognaria e idrica in via Viuzza a Campofornido;
- la rete fognaria e la rete idrica in via Coia di Levante a Tarcento;
- la rete fognaria e la rete idrica a servizio dell'ecopiazzola in comune di Villa Vicentina;
- la revisione dell'impianto di clorazione della centrale di produzione acqua potabile di Biauzzo;
- il potenziamento del pozzo n°1 dell'opera di presa di Molino del Bosso;
- il ripristino di due pozzi presso l'opera di presa di Molino del Bosso;
- la sostituzione ed il potenziamento della condotta adduttrice Blessano - Variano in comune di Basiliano;
- il collegamento alla rete fognaria della zona nord dell'agglomerato di Cervignano del Friuli;
- la realizzazione delle reti fognarie in Comune di Porpetto;
- la realizzazione delle reti fognarie in via XX Settembre e via Mezana in Comune di Terzo d'Aquileia.

Con incarichi professionali esterni è stata predisposta la progettazione per la costruzione del collettore principale delle acque nere in Comune di Latisana (Via Tisanotti, Via Trento e Via Livelli) e per la realizzazione dei lavori di adeguamento e completamento dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro - secondo stralcio.

Parallelamente all'attività di progettazione si è svolta l'attività di realizzazione di numerosi cantieri, sia conclusione di interventi iniziati nel 2011, che avvio di nuovi cantieri. Tra i principali si riportano i seguenti:

- costruzione della rete fognaria in Via Massile in Comune di Ronchis;
- potenziamento della rete idrica in Via Mortegliano in Comune di Lestizza;
- potenziamento della rete distributrice in Via Chiavris a Colugna in Comune di Tavagnacco;
- sostituzione della rete fognaria nella piazza di Silvella e della rete idrica per Casali San Vito in Comune di San Vito di Fagagna;
- sostituzione della rete idrica e della rete fognaria in Via San Pietro in Comune di Gemona del Friuli;
- costruzione della rete idrica per la località Arsa e il Villaggio Roma in Comune di Torviscosa;
- la sostituzione della rete idrica in Via Magredis e la costruzione della rete idrica e fognaria in Via Gravis in Comune di Attimis;
- l'adeguamento della rete fognaria in Via Confidri e il rifacimento della rete idrica in Via dei Prati in Comune di Moruzzo;
- l'ammodernamento dello sgrigliatore delle idrovore presso il depuratore di Paludo in Comune di Latisana;
- la sistemazione della rete fognaria afferente al rio Valpor in Comune di Cassacco;
- il completamento e l'adeguamento della rete fognaria in Via Vecchia e Via dei Laghi a Torreano;
- l'adeguamento e la ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Molinis in Comune di Tarcento;
- installazione di filtri a carbone attivo negli acquedotti di quartiere di Cervignano del Friuli.

2.4.2.2 Servizio acquedotto

Nell'anno 2012, l'attività di CAFC S.p.A. nel Servizio Acquedotto è stata caratterizzata dalla realizzazione di interventi svolti internamente da personale CAFC e dalla terzianizzazione di interventi standard. In particolare le attività di prolungamento delle reti di distribuzione nell'ambito di nuove lottizzazioni, movimentazione dei contatori, gestione di pozzetti d'utenza sono state svolte da personale CAFC S.p.A., mentre la costruzione e la sostituzione di allacciamenti di utenza e le riparazioni delle reti è stata affidata in appalto a terzi, con riduzione dei costi di realizzazione. A seguito della riorganizzazione operativa condotta nel 2011, l'attività del servizio acquedotto è stata resa facendo perno sulle 4 U.O. di Udine, Artegna Molino del Bosso; Camino al Tagliamento Biauzzo; Gonars Fauglis.

Nel corso dell'anno, è proseguita e si è consolidata la gestione degli acquedotti di quartiere dei Comuni della Bassa Friulana, sprovvisti di approvvigionamento da rete.

La gestione è mirata ad una maggiore efficienza (risparmi di costi) ed efficacia (qualità delle prestazioni agli utenti).

Nel settore degli investimenti, si sono preferiti gli investimenti su impianti/reti finalizzati ad una migioria del servizio o che richiedevano una manutenzione straordinaria per garantire la continuità del servizio. Il piano investimenti eseguiti è aderente al Piano Stralcio allegato alla convenzione tra AATO Centrale Friuli e CAFC S.p.A..

Nel settore acquedotto i principali indicatori di gestione sono stati i seguenti:

TIPOLOGIA	2012	2011	2010
nuovi allacciamenti utenza	352	479	489
pose nuovi contatori	742	1235	1154
sostituzioni di contatori vetusti	5031	3988	3069
totale riparazioni reti	682	809	685
<i>riparazioni reti</i>	612	691	578
<i>riparazioni reti reperibilità</i>	70	118	107
riparazioni adduttrici	59	50	37
totale riparazioni utenza	40	55	52
<i>riparazioni utenza</i>	33	46	43
<i>riparazioni utenza reperibilità</i>	7	9	9
sostituzione utenza	587	475	484
interventi in reperibilità	437	385	244
piombature per morosità	1335	1055	797

Dall'analisi degli indicatori, si evidenzia una sensibile contrazione del volume dei “nuovi allacciamenti d'utenza” (-26,51% rispetto il 2011, -28,02% rispetto il 2010). L'attività di questo settore si è ridotta in 3 anni di un terzo, indice della grave crisi economica che ha colpito il comparto delle costruzioni.

Anche il numero delle “pose contatore” nel 2012 ha subito un notevole decremento rispetto agli anni precedenti (-39,92% rispetto il 2011, -35,70% rispetto il 2010). L'attività di questo settore si è praticamente dimezzata in 5 anni, anche in questo caso a causa della grave crisi economica che ha colpito il settore delle compravendite immobiliari.

La sostituzione programmata dei contatori è pianificata in funzione della vetustà o in funzione della non conformità del contatore alle specifiche CAFC S.p.A.. La tendenza all'incremento delle sostituzioni è sensibile rispetto gli anni precedenti (+26,15% rispetto il 2011 e +63,93% rispetto il 2010) dal momento che la vetustà del parco contatori si ripercuote in una errata contabilizzazione dell'acqua distribuita.

Tenendo presente l'analisi dell'anzianità dei contatori CAFC S.p.A. si è proseguita l'attività massiccia di sostituzione dei contatori, con le seguenti finalità:

- riduzione dei guasti dei contatori con relativa diminuzione dei reclami da parte degli utenti associati alla sostituzione del misuratore;
- recupero di volumi attualmente non contabilizzati per sotto conteggio dei consumi;
- miglioramento del processo di letture;
- riduzione delle verifiche contatore, spesso richieste dagli utenti perché il contatore è obsoleto e/o poco leggibile.

In particolare la sostituzione programmata dei contatori è mirata ai misuratori installati ante 1990.

Il parco contatori presenta al seguente struttura. In generale si osserva la diminuzione dei contatori ante 1990.

PERIODO POSA	2012	2011	2010
Contatori senza data di installazione	6.872	7.924	10.543
Contatori installati tra il 1940 ed il 1949	25	62	79
Contatori installati tra il 1950 ed il 1959	156	218	250
Contatori installati tra il 1960 ed il 1969	405	549	606
Contatori installati tra il 1970 ed il 1979	1.994	2.433	2.735
Contatori installati tra il 1980 ed il 1989	15.143	17.207	18.257
Contatori installati tra il 1990 ed il 1999	35.575	36.808	41.915
Contatori installati tra il 2000 ed il 2009	39.887	40.630	42.328
Contatori installati dopo il 2010	17.540	10.568	5.209

Si evidenzia altresì un aumento delle attività di manutenzione straordinaria delle utenze mediante sostituzione (+23,58% rispetto il 2011, +21,28% rispetto il 2010) ed una diminuzione delle riparazioni d'utenza (-27,27% rispetto il 2011, -23,08% rispetto il 2010). È stata preferita la sostituzione completa dell'utenza (messa a nuovo), anziché la riparazione dell'utenza vetusta.

L'andamento delle attività affidata in appalto a terzi di riparazione delle perdite delle reti di distribuzione (-11,43% rispetto il 2011, +5,88% rispetto il 2010) denota il grande lavoro effettuato negli anni precedenti, che ha consentito di stabilizzare questo tipo di attività. Efficace è stata l'attività di riparazione delle adduttrici (+18,00% rispetto il 2011, +59,46% rispetto il 2010), attività eseguita con maestranze proprie e indice dell'attenzione posta dall'azienda alla manutenzione ordinaria dell'infrastruttura acquedotto.

è aumentata l'attività in reperibilità (+25,57% rispetto il 2011) a causa delle condizioni meteorologiche estreme del 2012, caratterizzate da un periodo di intense gelate nel febbraio 2012 e da una prolungata siccità primaverile/estiva.

L'attività di costruzione reti conto terzi si è sviluppata principalmente nel settore della realizzazione di prolungamenti di reti di distribuzioni (nuove lottizzazioni) o rifacimento e/o potenziamento di reti distributrici di proprietà dei Comuni Soci. L'attività relativa alle nuove costruzioni (lottizzazioni) si è molto contratta rispetto gli anni precedenti; CAFC S.p.A. si è altresì concentrata sulle attività di manutenzione straordinaria e sostituzione e potenziamento della rete acquedotto. Non sono state realizzate opere fuori dal territorio di competenza.

Nell'ambito della realizzazione reti acquedotto gli indicatori principali relativi al 2012 sono i seguenti:

TIPOLOGIA	2012 (Km)	2011 (Km)	2010 (Km)
REALIZZAZIONE E SOSTITUZIONE NUOVE RETI ACQUEDOTTO	14,403	24,389	25,956

I principali indicatori del servizio di fornitura acqua sono i seguenti:

VOLUMI (m ³)	2012	2011**	2010*
prodotti in impianti propri	53.920.430	55.577.725	53.719.574
consegnati ad altri sistemi acquedotto	3.767.257	4.747.722	3.947.552
acquistati da altri sistemi acquedotto	751.914	791.274	806.600
in ingresso alla distribuzione	50.905.087	51.621.277	50.578.622
misurati di acqua alle utenze	21.844.140	22.003.079	21.758.947
volume fatturato	25.611.397	26.750.801	25.706.499

* Ingresso acquedotti ex CDL S.p.A. (volumi stimati)

** Acquedotti ex CDL, avvio misure

È continuata la consegna di volumi d'acqua al sistema AMGA per l'approvvigionamento della Città di Udine, mentre si è stabilizzato il volume d'acqua approvvigionata da altri sistemi acquedotto per il servizio del Comune di Forgaria nel Friuli (acquisto dall'Acquedotto Destra Tagliamento). Nel 2013 è previsto un piano d'azione mirato alla riduzione degli approvvigionamenti idrici dall'Acquedotto della Destra Tagliamento. Nell'arco del 2012 è entrato a regime il sistema di rilevazione delle portate immesse in rete per i nuovi sistemi acquedotto acquisiti da CDL S.p.A. (acquedotti di quartiere della Bassa Friulana).

L'indice delle perdite in distribuzione, ricavato dal rapporto tra il volume perso in distribuzione (definito, dal D.M. 08.01.1997, n. 99, come volume perso nelle condotte, volume perso per disservizi, volume perso per derivazioni fraudolente, volume perso per errori degli strumenti di misura) ed il volume immesso in rete è attestato al 30%, valore in linea con la media degli acquedotti italiani.

I consumi di energia elettrica nel settore acquedotto hanno subito un decremento nel corso del 2012 come si evince dalla tabella sottostante:

	2012 (kWh)	2011 (kWh)	2010 (kWh)
Energia Elettrica ACQ	11.992.291,00	12.306.526,00	18.438.887,30
Energia Elettrica ACQ RECS	6.464.337,00	6.698.506,00	
Energia elettrica TOTALE ACQ	18.456.628,00	19.005.032,00	18.438.887,30

Dal 2011, in ossequio alla propria politica per l'ambiente, CAFC S.p.A. acquista una quota di EE prodotta con energie rinnovabili (RECS). Tale quota per il settore acquedotto è circa il 35% dell'acquisto totale. L'obiettivo per l'anno 2013 è quello di mantenere la fornitura di energia verde; è prevista l'acquisizione di "Energia Verde - Certificati RECS" per una quota globale dell'energia fornita superiore al 25%.

Dall'analisi effettuata si evidenzia una diminuzione dei consumi di energia elettrica per gli impianti acquedotto (-2,55% rispetto il 2011) e una diminuzione dei consumi di energia elettrica per gli impianti acquedotto forniti da EE RECS (-3,50% rispetto il 2011).

I costi per l'EE sostenuti nel 2012 hanno subito un notevole incremento dovuto all'aumento dei costi delle componenti tariffarie A e UC fissate dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tali variazioni, aggiornate trimestralmente, hanno determinato un aumento pari al 51% delle componenti tariffarie.

I costi per l'EE sostenuti nel 2012 relativi alle imposte sono stati oggetto nel primo trimestre di una doppia imposizione in quanto l'Addizionale Provinciale è stata eliminata a partire dal 1° aprile 2012 (da gennaio a marzo l'importo è stato pari a 0,01136 €/kWh), mentre per l'Addizionale Erariale l'aumento 2012 è stato pari al 2,90% rispetto all'anno precedente.

I costi per l'EE sostenuti nel 2012 relativi al prezzo dell'energia hanno subito un aumento per fasce come da seguente tabella:

FASCIA	2012	2011
F 1 €/kWh	0,08625	0,07970
F 2 €/kWh	0,08160	0,07755
F 3 €/kWh	0,06359	0,05060
F1 RECS €/kWh	0,08725	0,08060
F 2 RECS €/kWh	0,08260	0,07845
F 3 RECS €/kWh	0,06459	0,05150

Il costo medio dell'EE (comprensivo degli oneri di sistema e delle imposte, esclusa IVA) è aumentato di una percentuale del 23% nel 2012 rispetto al 2011. Di seguito la tabella riepilogativa del costo medio dell'EE nel corso del 2012:

COSTO MEDIO FORNITURA	€/kWh
1° Trimestre 2012	0,169922
2° Trimestre 2012	0,168976
3° Trimestre 2012	0,170991
4° Trimestre 2012	0,172435
TOTALE 2012	0,170587

Per l'anno 2013 si sono impostati sia un piano di contenimento dei volumi di EE (diminuzione dell'energia specifica di sollevamento mediante azioni impiantistiche), sia un piano tariffario predefinito mediante l'acquisto di EE a prezzo fisso e invariabile per tutti gli impianti di CAFC S.p.A.

Considerando i consumi di energia sostenuti per gli impianti di acquedotto ed i volumi di acqua sollevata dalle principali centrali acquedotto (53.451.929 m³) si deduce che il consumo specifico di acqua sollevata ha subito una diminuzione nel corso del 2012, indice di migliorato rendimento delle stazioni di sollevamento.

INDICATORE	2012	2011	2010
kWh/m ³	0,34530	0,35249	0,34857

Il costo specifico di sollevamento ha subito un incremento dovuto all'aumento del costo dell'energia elettrica:

INDICATORE	2012	2011	2010
€/m ³	0,05690	0,04727	0,02789

Dall'analisi degli indicatori si evince un aumento del costo medio di sollevamento dell'acqua (+20,00% rispetto il 2011).

Per le analisi di laboratorio si possono considerare i seguenti indicatori:

INDICATORE	2012	2011	2010
numero campioni	1.494	1.107	1.445
numero risultati conformi	1.292	940	1.306
parametri totali	27.373	18.108	21.008

Dall'analisi degli indicatori, si evidenzia:

- un aumento dei campioni effettuati (+34,96% rispetto il 2011, +3,39% rispetto il 2010);
- un aumento dei parametri conformi (+37,45% rispetto il 2011, -1,07% rispetto il 2010);
- un aumento dei parametri totali (+51,17% rispetto il 2011, +30,30% rispetto il 2010).

Dall'analisi dei dati relativi ai campioni acquedotto si osserva un aumento del 35% di campioni analizzati rispetto al 2011, per un aumento di parametri totali del 51% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'attività di cui all'art. 7 del D. Lgs. 31/2001 (controlli interni), CAFC ha predisposto una verifica di tutti i punti di campionamento distribuiti sul territorio servito al fine migliorare la qualità dei controlli effettuati. Il numero dei controlli programmati risulta essere considerevolmente più elevato rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. Sono stati modificati i pacchetti di analisi al fine di eseguire esami mirati per la ricerca del parametro *Clostridium perfringens* oltre ai composti organoalogenati.

Per quanto riguarda il Servizio Tecnologia e Automazione, gestione strumentazione, automazione e telecontrollo, l'anno 2012 è stato caratterizzato da una serie di interventi ed investimenti volti all'ottimizzazione dei processi produttivi, al risparmio energetico ed a un più oculata e precisa organizzazione del lavoro. Si sono raccolti e confermati gli esiti positivi degli obiettivi posti nell'anno precedente.

Nel 2012 si è proceduto con l'implementazione di strumentazione, automazione e telecontrollo in diversi impianti di acquedotto, fognatura e depurazione nell'ottica di controllare gli impianti, sviluppare i processi, ridurre il costo di gestione e quindi migliorare il servizio agli utenti.

In ambito strumentazione sono stati installati 83 strumenti per i controlli di livelli, portate, pressioni e sono stati implementati i sistemi di controllo della qualità dell'acqua attraverso l'installazione di 6 cloro-residuometri. È stata confermata l'organizzazione della gestione del parco strumenti di processo (580 circa) con l'obiettivo di una gestione razionale, oculata ed orientata ad una corretta e puntigliosa gestione qualitativa degli stessi; si è passati da una verifica continua ad un controllo mirato dipendente dal tipo di strumento, dalla criticità dello strumento (tipo di processo controllato) e secondo le prescrizioni dei singoli costruttori.

Nell'anno 2012 inoltre si è proceduto con un notevole miglioramento nell'ambito delle comunicazioni attraverso l'installazione di un nuovo sistema di comunicazione radio ad alta affidabilità; questo consentirà una maggiore disponibilità dei collegamenti tra lo SCADA e gli impianti soprattutto nei periodi critici di instabilità meteo (temporali).

Dopo il rinnovo del sistema SCADA avvenuto nel 2011, sono stati integrati 37 impianti di cui 19 impianti fognari e 6 impianti di depurazione. In ambito acquedotto si è provveduto al rinnovamento di 12 impianti.

Tra i principali impianti implementati nel sistema SCADA ricordiamo:

- integrazione della sezione di trattamento fanghi dell'impianto di depurazione di San Giorgio;
- impianto di depurazione di Tarcento località Molinis;
- tutti gli impianti (fognatura, depurazione, impianti idrovori e sottopassi) del Comune di Latisana;
- rinnovo dell'automazione e del telecontrollo negli impianti di acquedotto di Biauzzo, Latisana;
- aggiornamento degli impianti acquedotto presenti nei Comuni di Nimis, Tarcento, Lusevera e Reana del Roiale.

Nell'anno 2013 si prevede il completamento del rinnovo dell'automazione e telecontrollo negli impianti di Biauzzo, Latisana e Lignano Pineta nell'ottica di attuare lo studio di ottimizzazione energetica del sistema di adduzione Biauzzo-Latisana-Lignano realizzato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine attraverso l'implementazione di un modello matematico.

2.4.2.3 Servizio fognatura e depurazione

Per il settore fognatura e depurazione l'anno 2012 si è caratterizzato con la piena integrazione dei Comuni derivanti dalla fusione tra CAFC S.p.A. e Consorzio Depurazione Laguna S.p.A..

Notevole sforzo organizzativo è stato profuso per la gestione dei nuovi servizi, che sono stati affrontati sia mediante l'apporto organizzativo di CAFC S.p.A., sia attraverso il ricorso a fornitori esterni. Dal punto di vista organizzativo ed operativo sono stati perseguiti significativi risultati in termine di sinergie nella gestione dei sistemi fognatura e impianti di depurazione.

Il totale degli impianti gestiti nel 2012 è pari a:

- 350 impianti di depurazione, suddivisi in 155 impianti biologici e 195 impianti primari.
- 258 impianti di sollevamento fognatura.

Nell'ambito della realizzazione reti fognatura gli indicatori principali relativi al 2012 sono i seguenti:

TIPOLOGIA	2012 (Km)	2011 (Km)	2010 (Km)
REALIZZAZIONE E SOSTITUZIONE NUOVE RETI FOGNATURA	24,463	nd	nd

L'energia elettrica consumata, nel settore depurazione, è rimasta stabile grazie anche all'efficiamento di alcuni impianti con il sistema a "cicli alternati" che consente di ottimizzare e ridurre le fasi di nitrificazione/denitrificazione che prevedono il maggior consumo di energia elettrica negli impianti di depurazione.

Per quanto riguarda il settore fognatura, le reti fognarie sono in gran parte di tipo misto o unitario, pertanto il consumo di energia dipende quasi esclusivamente dalla piovosità annuale.

L'andamento dei consumi sotto riportato ben delinea lo sviluppo del settore Fognatura e Depurazione nell'ambito aziendale:

	2012 (kWh)	2011 (kWh)	2010 (kWh)
consumo energia elettrica DEPURAZIONE	11.802.682	11.263.534,00	11.811.213,90
consumo energia elettrica FOGNATURA	1.724.035	1.811.569,00	1.942.991,90

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un aumento dei consumi di energia (+5,43% rispetto il 2011) per il servizio depurazione e da una stabilizzazione dei consumi di energia (-1,37% rispetto il 2011) per il servizio fognatura.

Il dato relativo ai consumi di energia elettrica per il servizio di depurazione deve essere valutato alla luce del funzionamento dell'impianto di essiccamento fanghi di San Giorgio di Nogaro. Nel corso dell'anno 2011 l'impianto è stato utilizzato esclusivamente per lo smaltimento del fango nastropressato prodotto dalla gestione ordinaria. Attraverso essiccamento termico sono state smaltiti complessivamente 1.020,5 Mg di fango al 18% di secco circa.

Nel corso dell'anno 2012 l'impianto di essiccamento è stato in esercizio per 226 giorni ed ha essiccato 5.106,453 Mg di fango. Di questi 3.486,334 Mg sono stati prelevati dalla vasca di post-disidratazione n. 4 (lato ovest) ed i rimanenti 1.620,119 Mg dalla gestione ordinaria della linea fanghi dell'impianto di depurazione. Il maggior consumo di energia elettrica dell'impianto di essiccamento fanghi, rispetto al 2011, è stimabile in circa 286.000 kWh, e quindi il maggior consumo di energia del settore depurazione per l'anno 2012, rispetto al 2011, è pari al 2,87%, al netto del maggior funzionamento dell'impianto di essiccamento fanghi.

Il prezzo di smaltimento del fango mediante essiccamento termico, che per il 2012 è stato pari a 85,60 €/Mg è molto concorrenziale rispetto allo smaltimento in discarica che può avvenire ad un prezzo medio di circa 150,00 €/Mg.. Ciò, ha consentito, facendo riferimento al solo fango contenuto nella vasca di post-disidratazione n. 4, un risparmio per la Società di circa € 205.000,00.

Nel corso dell'anno 2012 la gestione complessiva dei fanghi di depurazione si è concretizzata con lo smaltimento in agricoltura di circa 16.000 Mg di fango liquido (4% di S.S.) per un costo complessivo di € 423.285,35 e con lo smaltimento di circa 1.200 Mg di fango disidratato (25% di S.S.) per un costo complessivo di € 174.945,00.

Relativamente al servizio di fognatura nel corso dell'anno 2012 sono pervenute, dai vari Comuni gestiti, n. 353 richieste di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete fognaria. Tutti gli interventi sono stati regolarmente verificati e realizzati anche attraverso l'utilizzo di fornitori in outsourcing.

Questi interventi, con il coordinamento del personale tecnico dell'ufficio fognatura, hanno consentito pure un aggiornamento degli archivi cartografici delle reti fognarie dei vari Comuni, anche su supporto informatico.

Inoltre, l'ufficio fognatura ha eseguito 251 sopralluoghi su utenze fognarie private di cui 100 finalizzati alla verifica delle opere fognarie realizzate a seguito del rilascio dei nulla-osta all'allacciamento e 151 richiesti dall'ufficio commerciale per la verifica della corretta applicazione della quota di tariffa di depurazione.

Anche per l'anno 2012 è risultata significativa la gestione dei reflui fognari industriali provenienti in gran parte dalla zona industriale AUSA Corno di San Giorgio di Nogaro.

Il totale per l'anno 2012 è pari a 4.611.000 mc a fronte dei 4.526.000 mc dell'anno 2011.

I principali investimenti per l'anno 2012, nel settore della depurazione, riguardano le manutenzioni straordinarie impianti di depurazione/reti fognarie di terzi acquisiti in gestione, anche per l'adempimento puntuale delle "prescrizioni" imposte dalla Provincia di Udine.

Alla data del 31.12.2010 risultavano autorizzati 84 impianti. Al 31.12.2012 risultano autorizzati 191 impianti di cui 38 autorizzati nel corso del 2011 e 69 autorizzati nel corso del 2012.

Per le analisi di laboratorio si possono considerare i seguenti indicatori:

INDICATORE	2012	2011	2010
numero campioni	2.700	2.747	3.170
numero risultati conformi	2.424	2.552	2.964
parametri totali	28.958	23.689	28.909

Dall'analisi degli indicatori, si evidenzia:

- una diminuzione dei campioni effettuati (-1,71% rispetto il 2011);
- una diminuzione dei parametri conformi (-5,02% rispetto il 2011);
- una aumento dei parametri totali (+22,24% rispetto il 2011).

La diminuzione nel numero dei campioni analizzati è legata alle prescrizioni di analisi delle autorizzazioni della Provincia. In data odierna si rileva il sostanziale rispetto delle prescrizioni della Provincia per quanto riguarda le analisi effettuate. Esistono delle criticità per alcuni impianti di tipo primario che devono rispettare la tab. 3 del D. Lgs. 152/2006, nonché per alcuni impianti di tipo biologico con gravi carenze strutturali per i quali nel Piano Stralcio sono previsti alcuni interventi di adeguamento.

Per quanto riguarda gli autocontrolli delle acque reflue urbane, oltre ai controlli imposti dalle determine autorizzative degli impianti di depurazione, CAFC ha predisposto un pacchetto analitico per la determinazione dei parametri azoto e fosforo al fine di consentire un costante controllo su parametri considerati “sensibili” per la tutela dell’ambiente, attraverso sistemi di campionamento automatico medio nelle 24 ore giornaliere.

Il servizio autorizzazioni allo scarico in fognatura è stato caratterizzato dai seguenti indicatori:

INDICATORE	2012	2011	2010
numero autorizzazioni/nulla-osta totali	1.248	1.419	1.044

Il numero delle pratiche trattate è in sensibile diminuzione rispetto al 2011. In particolare risultano rilasciati n. 887 nulla-osta all’allacciamento di acque reflue domestiche, n. 276 nulla-osta all’allacciamento di acque reflue assimilate alle domestiche, n. 52 autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali e n. 33 pareri relativi ad opere di urbanizzazione primaria nell’ambito di Piani attuativi convenzionati.

2.4.2.4 Produzione energia elettrica

La produzione delle centrali di Lucchin e Monte di Buja nell’arco del 2012, confrontata con gli anni precedenti, è stata la seguente:

	2012 (kWh)	2011 (kWh)	2010 (kWh)
produzione EE Lucchin - Tarcento	470.684	415.465	431.911
produzione EE Monte di Buja	349.687	341.609	281.810

Come evidenziato dai confronti riportati, continua il trend di efficientamento della centrale di produzione di EE di Monte di Buja (+2,36% rispetto il 2011, +24,09% rispetto il 2010); anche per la centrale di Lucchin la produzione di EE è migliorata, frutto dell’importante attività di ottimizzazione del sistema in corso (+13,29% rispetto il 2011, +8,98% rispetto il 2010).

La produzione è stata completamente venduta a GSE S.p.A. (Gestore Servizio Elettrico) al prezzo definito per tale produzione dall’AEEG, mentre i Certificati Verdi (CV) sono stati venduti a EDELWEISS ENERGIA S.p.A. a prezzi di mercato (contrattazione bilaterale su piattaforma GSE).

Nell’anno 2012 si è provveduto all’installazione, presso la sede di Udine, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica di potenza 164,22 kWp. Detto impianto è entrato in funzione il 31.12.2012.

2.4.2.5 Servizio commerciale e rapporti con l’utenza

Il settore commerciale ha mantenuto l’elevato standard garantito nel servizio offerto, come comprovato dall’indagine sul livello di soddisfazione degli utenti, pubblicata sul sito internet, anche grazie a progetti operativi che hanno consentito flessibilità nella gestione del personale migliorando contesto ed efficacia. Questo ha permesso inoltre di sostenere importanti attività, come ad esempio il miglioramento della comu-

nicazione con l'utenza generale tramite la fattura bilingue (italiano-inglese) e con l'utenza extracomunitaria in particolare con l'analisi delle maggiori criticità nella gestione del rapporto. In accordo con le principali Associazioni dei Consumatori si è proceduto con l'attività di conciliazione paritetica, importante strumento a difesa dell'utenza.

Si riepilogano i principali indicatori del settore:

	2012	2011	2010
Utenze S.I.I.	145.823	145.173	144.754
- con prelievo autonomo	21.450	21.251	21.597
- con allaccio in fognatura	121.162	120.575	119.228
- con servizio di depurazione	106.883	109.096	109.242
Unità finali servite	194.181	193.102	192.579
- uso abitativo	180.931	179.924	157.810
- uso non abitativo	13.250	13.172	13.172

Si è provveduto a modificare la gestione dei flussi telefonici che ha consentito un notevole miglioramento del servizio offerto agli utenti, con orario di apertura aumentato dalle 26 ore settimanali del 2011 alle 45 ore settimanali del 2012. Il call center è diventato così il principale contatto, a carattere gratuito tramite il numero verde, con gli utenti ed i fornitori attraverso il quale sono state svolte pratiche di subentro, fornito informazioni e chiarimenti generali su reclami, oltre che su modalità e documentazione per disdette, nuovi allacciamenti, pratiche di autorizzazione allo scarico delle acque reflue, utenze con aggiornamento delle posizioni, fatturazioni e tariffe. Il maggiore impegno è stato conseguente all'inizio dell'attività di rimborso degli oneri del servizio di depurazione pagati anche se non dovuti (sentenza Corte Costituzionale n° 335/2008).

informazioni commerciali	ATTIVITÀ NUMERO VERDE				
	2012	2011	Attività call center	2012	2011
Chiamate Entrate	18.777	21.818	Chiamate interne	4.539	3.806
Chiamate Risposte	15.545	15.266	Chiamate effettuate	4.951	4.209
% servizio	83	70	Chiamate ricevute	38.054	42.320
Tempo medio di attesa	00:00:27	00:00:38	Tempo medio ricevute	00:02:45	00:02:37

Al 31.12.2012 i clienti registrati sul sito aziendale erano 6.865, contro i 4.977 del 2011. Nell'attività di contatto degli uffici al pubblico sono stati gestiti 10.341 contatti, contro i 15.733 del 2012.

Gli accessi degli utenti distribuiti per sede sono stati i seguenti: Udine 4.817, Lignano Sabbiadoro 2.848, Gemona del Friuli 1.043, Codroipo 759, Tarcento 566, San Giorgio di Nogaro 308. Nella sede l'attesa è stata mediamente di 8 minuti contro i 9,31 minuti del 2011.

Le pratiche d'utenza sono state pari a 86%, i pagamenti a 9%, preventivi e lavori 5%.

Complessivamente sono stati creati o modificati 14.399 contratti, tra cui sono state richieste 1.479 disdette (1.425 nel 2011), mentre i nuovi contratti sono stati 7.098 (6.500 nel 2011).

Nelle pratiche relative agli allacciamenti sono state aperte 1.452 commesse, emesse 565 fatture (518 nel 2011) per 421 allacciamenti, emessi 600 preventivi.

Relativamente ai rimborsi degli oneri del servizio depurazione pagati anche se non dovuti, si è completata l'analisi delle oltre 800 pratiche con problematiche particolari. I rimborsi, iniziati con le prime fat-

turazioni dell'annualità 2012, hanno interessato 2.491 utenti e 11.745 fatture per complessivi 164.922,83 €, oltre a 5.297,89 € di interessi.

Nel corso dell'anno sono state inoltre sviluppate le seguenti pratiche:

PRATICHE BACK OFFICE	2012	2011	2010
Protocollate in entrata	8.159	28.672	ND
Protocollate in uscita	6.958	7.868	ND
Mail in entrata	1.774	2.122	ND
Mail in uscita	1.445	1.539	ND
Reclami gestiti	493	361	ND
Risposta a reclami media giorni	5,6	6,5	ND
Pratiche assicurative trattate	867	855	ND
Gestione comm. lavori	6.408	7.477	ND

Riguardo l'attività di recupero del credito, la cui importanza è correlata alle difficili situazioni economiche generali, come dimostrato dai dati annuali, le attività sono collegate a varie condizioni che ne determinano le problematiche.

ATTIVITA' RECUPERO CREDITI	2012	2011	2010
Solleciti emessi (n°)	22.067	28.672	22.533
Importo complessivo (€)	3.312.545	3.973.256	2.648.379
Raccomandate messa in mora (n°)	20.434	11.601	8.774
Importo complessivo (€)	4.014.581	4.002.826	1.120.855
Richieste piombatura (n°)	1.388	1.112	830
Importo complessivo (€)	769.019	755.736	537.510
Rateizzazioni concesse (n°)	500	603	434
Importo complessivo (€)	637.798	798.070	551.206

Nel servizio letture si sono effettuate 3 tornate annue contro le 4 del 2011, gestendo i seguenti flussi ricevuti dalla Ditta incaricata:

ATTIVITA' FATTURAZIONE	2012	2011	2010
Letture trasmesse	383.718	479.739	ND
Letture fatturabili	365.209	449.715	ND
Autoletture dell'utente	1.926	3.206	ND
Segnalazioni letturisti	12.801	33.327	ND
Avvisi di perdita rilasciati	259	301	ND
Avvisi di perdita spediti	1.139	974	ND
Postalizzazione		entro i 4 gg dall'emissione	

Importante servizio offerto a garanzia degli utenti, è la disponibilità per tutti di poter verificare sul sito le fotografie del contatore con le letture fatturate.

Il Servizio fatturazione, con la conseguente elaborazione garantisce l'emissione della fatture di norma nelle 48 ore successive al completamento delle letture, ha emesso 377.086 fatture contro le 393.330 del 2011. Significativa innovazione l'affidamento del recapito ad agenzia operante sul territorio, che garantisce la consegna certificata e l'aggiornamento dei dati di recapito. Nella considerazione che la fatturazione rappresenta il principale canale relazionale dell'Azienda, il progetto di miglioramento della comunicazione, finanziato dall'ATO, ha

consentito di sviluppare e definire una fattura bilingue, già inoltrata all'utenza sin dal mese di agosto, con positivi riscontri pervenuti da una società multiculturale in costante evoluzione.

Con la fine del 2012 è stata risolta la copertura assicurativa contro i rischi di perdite occulte nella rete privata dell'Utente, ponendo le basi per la costituzione nel 2013 del fondo interno che, con costi minori, migliora ed estende a tutti le garanzie. I dati conclusivi della Polizza cessata risultano essere i seguenti:

ASSICURAZIONI PERDITE OCCULTE	2012	2011	2010
Unità abitative assicurate	99.901	98.229	95.542
Unità abitative non assicurate	6.425	6.340	6.274
Sinistri utenti assicurati	859	877	1.157
- sinistri definiti	750	750	900
- sinistri liquidati	475	513	672
- costo medio	€ 685	€ 654	€ 730

In sostituzione della Commissione di Conciliazione, il 03.02.2012 è stato sottoscritto con le Associazioni Federconsumatori ed Adiconsum un protocollo d'intesa per le attività di promozione della conciliazione e di attivazione delle procedure di conciliazione paritetica quale strumento per la risoluzione delle possibili controversie con l'Utenza. Secondo le procedure stabilite dall'apposito Regolamento, sono state trattate nel corso dell'anno 24 pratiche con i Conciliatori indicati dalle Associazioni e gli Utenti interessati.

Nella necessità di limitare le difficoltà determinate dalla situazione generale, per il 2013, sono allo studio interventi atti a ridurre i rischi conseguenti a sofferenze e morosità, pur nelle dovute tutele garantite agli utenti. Quindi interventi organizzativi e procedurali, ma nella condivisione con utenti e loro organizzazioni. Ulteriori interventi necessari, compatibilmente con le risorse disponibili, sono la normalizzazione dei recapiti ed il censimento degli allacciamenti alla rete fognaria. È stato infine predisposto un nuovo Regolamento del servizio idrico che si intende adottare nell'arco del 2013.

2.4.2.6 Sistemi informativi

Le attività di maggior rilevanza, svolte da CAFC S.p.A. nell'ambito dei sistemi informativi per l'anno 2012, hanno seguito la strategia di sviluppo già delineata nel corso degli anni precedenti. Tale strategia, finalizzata alla riduzione dei costi operativi aziendali attraverso l'implementazione di nuovi sistemi gestionali, l'integrazione di sistemi gestionali esistenti e l'informatizzazione dei processi, ha portato al completamento della software selection per l'individuazione del nuovo sistema gestionale dedicato alla gestione tecnico-economica degli impianti e delle reti tecnologiche e la completa automatizzazione delle procedure necessarie al rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura. Quest'ultimo ambito applicativo ha inoltre contribuito alla definizione di un preciso programma di estensione della piattaforma di gestione documentale; tale programma è sostanzialmente finalizzato alla resa di alcune nuove funzionalità quali la protocollazione automatica, la gestione della posta elettronica certificata, la pubblicazione su portale aziendale di informazioni correlate ai principi di trasparenza ed accesso agli atti.

Le attività relative all'importazione dei dati dal sistema gestionale in uso presso il Consorzio Depurazione Laguna si sono rivelate particolarmente impegnative a causa dell'occorrenza di molteplici situazioni anomale costituite essenzialmente da: mancata centralizzazione delle informazioni, mancato aggiornamento dei dati, insuf-

ficiente strutturazione dei database, scarsa qualità dei dati. Ad oggi, tutti i dati sono stati importati e risultano in quadratura con i dati di cui all'ultimo bilancio CDL S.p.A., a meno di una residua parte di informazioni contabili che verranno normalizzate nel corso dell'anno 2013; il sistema di enterprise asset management verrà implementato entro il 31.12.2013.

2.4.2.7 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente. Nell'ambito del S.G.I., gli aspetti ed i relativi impatti ambientali sono tenuti costantemente sotto controllo, oltre che nella conduzione delle attività operative, anche tramite uno strumento di gestione documentale, rappresentato dall'analisi ambientale iniziale. Questo documento del sistema consiste in una valutazione, ripetuta periodicamente, con lo scopo di determinare uno stato di fatto rispetto al quale pianificare le attività di miglioramento.

Gli aspetti ambientali principali di CAFC sono: consumi energetici, di materie prime e di risorse; produzione di rifiuti; produzione e reimmissione in ambiente di reflui di depurazione (quest'ultimo aspetto risulta particolarmente significativo, sia per volume che per risorse impegnate nella sua gestione). Altri aspetti minori risultano legati a situazioni localizzate (es. immissione nell'ambiente di rumore, di polveri, di inquinanti minori, di elementi estranei al paesaggio, ...).

Gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di risorse sono comunque gestiti dalla figura dell'Energy Manager, di cui alla L. 10/91.

2.4.2.8 Informazioni relative alle relazioni con il personale

I costi per il personale hanno subito un decremento del 2,5% e in valore assoluto si è passati da 8.856.912 Euro del 2011 a 8.636.547 Euro del 2012.

L'andamento della forza lavoro in CAFC S.p.A. alla data del 31.12.2012 risulta essere il seguente:

NUMERO DIPENDENTI 31/12/2012	ENTRATE 2012	USCITE 2012
180	8	8

È stata condotta un'analisi della situazione del personale di CAFC S.p.A. per poter avere un quadro generale della composizione della forza lavoro in azienda.

La prima analisi condotta ha avuto lo scopo di verificare la distribuzione per fasce d'età della forza lavoro in CAFC S.p.A e la suddivisione per classi di anzianità di servizio. Dall'analisi emerge che la popolazione più numerosa si registra nella fascia avente un'età anagrafica compresa tra i 50 e 60 anni; se l'analisi però viene approfondita suddividendo la popolazione per sesso si nota che, nell'ambito delle lavoratrici, la classe più popolosa si registra in quella compresa tra i 30 e 40 anni. Ciò deriva evidentemente dalla storia dell'azienda che nasce certamente come impresa a spiccato carattere tecnico e quindi con una prevalenza di forza lavoro che, in passato, era tipicamente maschile. Infatti si deve considerare che, a fronte di n. 180 dipendenti alla data del 31.12.2012, ben 75 sono costituiti da figure operaie dove la presenza femminile è ancora oggi nulla.

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive:

CLASSI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
< 30	5	0	5
30 ÷ 40	23	16	39
40 ÷ 50	44	13	57
50 ÷ 60	57	13	70
> 60	8	1	9
	137	43	180

Tab. 1 - Suddivisione per classi d'età anagrafica della forza lavoro in CAFC Spa.

Combinando l'analisi per classi d'età anagrafica e per classi di anzianità di servizio la situazione risulta essere la seguente:

CLASSI ETÀ / ANZIANITÀ	<5	5÷10	10÷15	15÷20	20÷25	25÷30	30÷35	35÷40	TOTALE
< 30	5	0	0	0	0	0	0	0	5
30 ÷ 40	15	12	9	3	0	0	0	0	39
40 ÷ 50	5	8	10	19	13	2	0	0	57
50 ÷ 60	0	5	2	9	7	13	28	6	70
> 60	0	1	0	1	0	3	0	4	9

Tab. 2 - Suddivisione per classi d'età anagrafica e per anzianità di servizio della forza lavoro in CAFC Spa.

Dalla tabella emerge che la fascia più numerosa risulta essere quella con un'anzianità compresa tra i 15 e 20 anni di servizio.

È evidente che, anche in considerazione delle novità introdotte recentemente in materia pensionistica, nel breve termine difficilmente ci saranno uscite per pensionamento mentre è presumibile che nell'arco del prossimo decennio potremmo avere un numero di uscite molto consistente concentrato in pochi anni.

La seconda analisi condotta ha inteso analizzare la presenza femminile in CAFC S.p.A rispetto alle qualifiche e livelli contrattuali.

QUALIFICHE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Dirigente	3	0	3
Quadro	7	2	9
Impiegato	52	41	93
Operaio	75	0	75

Tab. 3 - Suddivisione per qualifica della forza lavoro in CAFC Spa.

LIVELLI CCNL FEDERGASACQUA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Livello 2	6	2	8
Livello 3	35	3	38
Livello 4	39	16	55
Livello 5	23	6	29
Livello 6	11	6	17
Livello 7	9	5	14
Livello 8	4	3	7
Quadri	7	2	9
Dirigenti	3	0	3

Tab. 4 - Suddivisione per livello della forza lavoro in CAFC Spa.

Come già evidenziato prima, la suddivisione per qualifiche mette in rilievo che il personale femminile è quasi esclusivamente inquadrato nella qualifica impiegatizia. Risulta infatti minima la presenza nella qualifica di quadro e risulta assente nelle qualifiche di operai e dirigenti.

Esaminando invece la distribuzione per livelli risulta che il personale femminile è per la maggior parte inquadrato nelle fasce inferiori o uguali al 6° livello.

Non considerando il personale operaio, la suddivisione per livello risulta essere la seguente:

LIVELLI CCNL FEDERGASACQUA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Livello 2	0	2	2
Livello 3	1	3	4
Livello 4	16	16	32
Livello 5	12	6	18
Livello 6	10	6	16
Livello 7	9	5	14
Livello 8	4	3	7
Quadri	7	2	9
Dirigenti	3	0	3

Tab. 4 - Suddivisione per livello della forza lavoro in CAFC Spa al netto del personale operaio.

Per maggiore dettaglio si è provveduto ad analizzare la distribuzione del personale femminile e maschile nelle diverse aree aziendali. Si è ritenuto di suddividere la forza lavoro in forza lavoro della struttura (uffici amministrativi, commerciali e progettazione) e forza lavoro dei reparti operativi (divisioni acquedotto, fognatura e depurazione, staff).

FORZA LAVORO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Forza lavoro struttura	31	38	69
Forza lavoro servizi operativi	106	5	111

Tab. 5 - Suddivisione della forza lavoro in CAFC Spa della struttura e dei servizi operativi.

FORZA LAVORO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Acquedotto	51	1	52
Fognatura e Depurazione	32	2	34
Staff	23	2	25

Tab. 6 - Suddivisione della forza lavoro dei servizi operativi in CAFC Spa suddiviso per settori.

L'ultima analisi si è concentrata sulla distribuzione delle ore lavorate e delle ore di assenza, andando ad esaminare le causali di assenza.

CAUSALI D'ASSENZA	PESO
Ore lavorate	83,36
Permessi donazione sangue	0,09
Permessi sindacali	0,07
Permessi amministrativi	0,03
Congedi parentali L. 104	0,80
Permessi L. 53/01	0,01
Permessi retribuiti	0,03
Congedo matrimoniale	0,05
Permesso studio	0,05
Permesso decesso fam.	0,06
Permessi non retribuiti	-
Malattia	2,34
Malattia figlio	0,02
Maternità obbligatoria	0,25
Maternità facoltativa	0,51
Ricoveri e day hospital	0,07
Infortuni	0,19
Ferie e ROL	10,45
Permessi protezione civile	0,04
Congedo straord. L. 104	0,80
Sciopero	-
Altro	0,78
	100

Tab. 7 - Confronto ore lavorate e ore di assenza della forza lavoro in CAFC Spa.

Dallo schema sopra riportato, il tasso di assenza aziendale risulta essere pari a circa il 17% delle ore lavorabili teoriche. Per comprendere meglio tale dato si è ritenuto utile verificare le causali delle assenze registrate che vengono evidenziate nello schema sottostante, al netto dell'assenza per ferie e ROL.

ANALISI CAUSE ASSENZA	PESO
Permessi non retribuiti	-
Permessi retribuiti	0,55
Permessi donazione sangue	1,66
Permesso decesso fam.	1,11
Congedo matrimoniale	0,92
Permessi L. 53/01	0,18
Permesso studio	0,92
Permessi protezione civile	0,74
Permessi sindacali	1,29
Permessi amministrativi	0,55
Sciopero	-
Malattia	43,25
Malattia figlio	0,37
Ricoveri Day Hospital	1,29
Maternità obbligatoria	4,62
Maternità facoltativa	9,43
Infortuni	3,51
Congedo straord. L. 104	14,79
Congedo parentale L. 104	14,79
	100

Tab. 8 - Analisi delle cause di assenza della forza lavoro in CAFC Spa.

Come si evince la causale più ricorrente è la malattia che ha un'incidenza complessiva pari al 2,34% delle ore lavorabili. Le altre causali di assenza derivano tutte dall'applicazione di normative di tutela e hanno, per la maggior parte, incidenze specifiche complessive inferiori al 0,1% delle ore lavorabili. Le uniche voci che si attestano su valori compresi tra lo 0,25 e 0,80% sono:

- Maternità obbligatoria e facoltativa
- Congedi per assistenza a disabili ex L. 104/92 (sia come permessi mensili che come periodo di congedo straordinario)

3. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, nonché alla gestione dei rischi cui la società è esposta.

Ulteriori indicazioni sugli strumenti finanziari derivati in essere alla data di bilancio e sui rischi finanziari a cui la società è soggetta sono riportate nella Nota integrativa.

3.1 Rischi finanziari

La società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività ed in particolare:

- al rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con la propria clientela;
- al rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la società al 31.12.2012 è rappresentata dal valore contabile delle attività non immobilizzate di natura finanziaria e commerciale esposte in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicato in bilancio e analizzato nella Nota Integrativa.

3.2 Rischi non finanziari

I principali rischi non finanziari sono quelli legati alla evoluzione della normativa nazionale e regionale di riferimento, che come già indicato in altra sezione della presente relazione può incidere significativamente sulla struttura e sull'andamento economico finanziario della società.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

CAFC nel 2012 ha collaborato attivamente con le Università di Udine e di Trieste.

Le attività di ricerca e sviluppo svolte dall'Università di Udine vengono di seguito illustrate nel dettaglio evidenziando obiettivi e risultati ottenuti per ciascun progetto:

- 1) Realizzazione di un modello numerico di simulazione di un sistema di distribuzione idrica quale strumento didattico per la diffusione della conoscenza sul funzionamento di un acquedotto
 - a. Obiettivo: realizzazione di un modello a scopo didattico, in virtù del sostegno economico concesso da AATO Centrale Friuli con delibera del C.d.A. n. 124/11.
 - b. Risultati ottenuti: realizzazione del modello di simulazione del sistema principale di adduzione di CAFC S.p.A. quale strumento informatico per la divulgazione e la spiegazione dei principali fenomeni fisici e chimici che regolano il trasporto dell'acqua e la diffusione di sostanze (eventualmente inquinanti) in una rete a pressione.

- 2) Realizzazione del modello idrologico-idraulico di simulazione della rete di fognatura del Comune di Latisana
 - a. Obiettivo: implementazione e taratura del modello numerico di simulazione dell'intera rete di drenaggio, quale strumento di supporto alle decisioni per le successive fasi di progettazione, adeguamento e razionalizzazione.
 - b. Risultati ottenuti: identificazione delle principali criticità e di una serie di interventi (con relativa priorità) per l'ammodernamento generale del sistema ed individuazione dei benefici conseguenti alla realizzazione delle opere proposte. In particolare, è stato individuato quale intervento prioritario la realizzazione di una vasca di laminazione per la difesa dalle piene e dai possibili allagamenti del centro abitato.
- 3) Realizzazione del modello idrologico-idraulico di simulazione della rete di fognatura e di bonifica del Comune di Ronchis
 - a. Obiettivo: implementazione del modello numerico di simulazione dell'intera rete di drenaggio, per comprendere quali siano state le cause dei diffusi allagamenti avvenuti a seguito dell'evento meteorico accaduto in data 12.09.2012.
 - b. Risultati ottenuti: grazie al modello numerico (opportunamente tarato) si sono comprese le reali dinamiche che hanno interessato l'insieme dei collettori di fognatura e dei canali di bonifica, pervenendo alla spiegazione delle principali cause che hanno prodotto i disagi al centro di Ronchis.
- 4) Modellazione numerica della rete di acquedotto di Forgaria nel Friuli
 - a. Obiettivo: realizzazione e taratura del modello numerico di simulazione della rete di distribuzione idrica ai fini del contenimento delle perdite idriche e del numero di interventi in rete.
 - b. Risultati ottenuti: i numerosi sopralluoghi per le campagne di misura di portate e pressioni in rete (utili anche alla calibrazione del modello) hanno permesso l'identificazione delle zone caratterizzate percentualmente dalle maggiori perdite fisiche.

Le attività di ricerca e sviluppo svolte dall'Università di Trieste riguardano le sperimentazioni condotte presso il Dipartimento di Ingegneria ed Architettura che hanno avuto come oggetto lo studio dell'applicabilità del processo OSA nella linea acque di un impianto di depurazione a fanghi attivi e la produzione di biogas da co-digestione di fanghi di supero e scarti agroalimentari.

Sperimentazione OSA

Lo studio della riduzione della produzione di fanghi supero, mediante l'applicazione del processo OSA (Oxic-Settling-Anaerobic), ha avuto una durata di circa nove mesi, con inizio nel mese di marzo 2012 e termine nel mese di dicembre 2012. I campioni di fango attivo oggetto della sperimentazione sono stati prelevati presso l'impianto di depurazione di Pozzuolo del Friuli-Terenzano; mentre il refluo è stato campionato sia presso l'impianto di Pozzuolo del Friuli-Terenzano, sia presso l'impianto di Pasian di Prato. La sperimentazione, i cui risultati sono stati anche oggetto di una Tesi di Laurea, è consistita nello studio del processo sia dal punto di vista biologico con l'osservazione dei campioni in vivo, sia dal punto di vista gestionale con analisi chimiche e fisiche finalizzate al calcolo dell'efficienza depurativa.

Prove di biometanazione

La sperimentazione riguardante la produzione di biogas da codigestione di fanghi di supero e scarti agroalimentari è stata condotta nei mesi di settembre ed ottobre. Le prove per la determinazione del BMP (Biochemical Methane Potential) sono state eseguite sui fanghi anaerobici provenienti dall'impianto di Lignano Sabbiadoro a cui sono stati aggiunti substrati diversi quali scarti agroalimentari provenienti dalla produzione di mele e campioni di FORSU (prelevati presso l'impianto di trattamento IRIS di Moraro).

5. I RAPPORTI CON LE IMPRESE PARTECIPATE, COLLEGATE E CONTROLLATE

CAFC S.p.A. partecipa al capitale sociale delle seguenti imprese collegate:

Società	Capitale sociale	% di partecipazione
Friulab S.r.l.	100.000	46,30%

FRIULAB Srl

La società Friulab S.r.l. conferma la sua leadership nel settore dei controlli chimici su acque potabili e reflui della depurazione verso i gestori del SII e altri operatori del settore. Grazie alle garanzie di qualità ed efficienza, Friulab si presenta come la primaria struttura di riferimento del settore. Nel corso del 2012 la società ha raggiunto gli obiettivi programmati mantenendo l'accreditamento del laboratorio da parte della SINAL e fornendo a Soci e terzi i servizi di laboratorio e di analisi chimiche richiesti. Il progetto di Bilancio è stato approvato dal C.d.A. del 21.03.2012 con i seguenti risultati:

Conto economico riclassificato		
	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Valore della produzione	1.217.737	1.105.388
Totale Costi operativi	930.852	892.914
Ebit	288.471	212.474
Risultato ante imposte	303.904	216.051
Utile netto	210.782	139.845

Stato Patrimoniale riclassificato		
	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Capitale fisso	211.079	259.272
Capitale circolante	1.110.909	815.174
Ratei e risconti	3.108	3.188
Totale attivo	1.325.097	1.077.634
Patrimonio netto	931.762	720.980
Fondi + TFR	170.352	150.826
Debiti	222.983	205.828
Ratei e risconti		
Totale passivo	1.325.097	1.077.634

6. NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società non ha detenuto, acquistato o alienato e non detiene azioni proprie, né direttamente, né per tramite di società fiduciaria.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2012 sono proseguiti i contatti con AMGA Azienda Multiservizi S.p.A., Friulenergie S.r.l. e Comune di Udine per la definizione dell'integrazione in CAFC S.p.A. del ramo SII Città di Udine. In data 28.02.2013 è stato firmato un contratto preliminare vincolante tra CAFC S.p.A. e AMGA S.p.A., mentre nell'aprile 2013 è prevista la sottoscrizione di un contratto quadro tra CAFC S.p.A., AMGA S.p.A., Comune di Udine e Friulenergie S.r.l. che regola la complessa operazione. Si prevede che l'operazione d'integrazione del ramo SII Città di Udine e l'incorporazione di Friulenergie S.r.l., saranno concluse entro il 31.12.2013.

Il sistema di gestione integrato ha sostenuto dal 04.03.2013 al 08.03.2013 la verifica ispettiva di sorveglianza delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18000. Le risultanze sono state positive. CAFC S.p.A. si conferma come una delle realtà di "eccellenza" del settore.

In materia di regolazione tariffaria l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas alla fine del 2012, dopo un articolato processo di consultazione con i soggetti interessati (avviata con il documento 204/2012/R/idr e dettagliata con l'ulteriore documento 290/2012/R/idr), ha approvato un insieme di provvedimenti in tema di servizio idrico integrato e, in particolare, per la determinazione della tariffa transitoria per il 2012-2013 e la trasparenza delle bollette. La metodologia proposta non determina le tariffe, ma definisce i criteri per la loro quantificazione e anticipa le linee generali di quella definitiva, prevista a partire dal 2014. Inizialmente l'Autorità aveva previsto che nella fase transitoria fosse mantenuta un'articolazione tariffaria per gestore/ambito analoga alla preesistente e che gli Enti d'Ambito avessero tempo fino alla fine di marzo per sottoporre ad approvazione dell'Autorità le nuove proposte tariffarie per gli ambiti di propria competenza. In data 15 marzo però l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha disposto la proroga al 31.04.2013 dei termini di trasmissione delle proposte tariffarie per il metodo tariffario transitorio, sia per le gestioni ex-CIPE (deliberazione 88/2013/R/idr) sia per le altre gestioni (deliberazione 585/2012/R/idr). Il differimento va in coerenza anche dei termini di presentazione delle istanze inerenti l'aggiornamento dei piani economico-finanziari (deliberazione 73/2013/R/IDR) e del termine di presentazione dei dati da parte dei gestori (deliberazione 347/2012/R/idr).

Si segnala inoltre il provvedimento del Consiglio di Stato, Adunanza Sezione II, 25/1/2013 n. 267 (Parere del Consiglio di Stato in merito agli effetti del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno del 2011, relativo ai criteri per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato) il quale conclude che alla stregua delle esposte considerazioni, il D.M. 1° agosto 1996, limitatamente alla parte in cui considera il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, ha avuto applicazione nel periodo compreso tra il 21 luglio e il 31 dicembre 2011 in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno del 2011.

Conseguentemente l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha deliberato il 31.01.2013 38/2013/r/idr l'avvio di un procedimento per la determinazione dei criteri attraverso cui gli Enti d'Ambito dovranno individuare gli importi indebitamente versati da ciascun utente, a titolo di remunerazione del capitale investito, in relazione al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011, da restituire all'utente; nell'ambito del medesimo procedimento, sono poi definite le modalità e gli strumenti con i quali assicurare concretamente la restituzione agli utenti finali dei suddetti importi nonché le modalità di verifica e approvazione, da parte dell'Autorità, delle determinazioni degli Enti d'Ambito. A fronte di questa delibera è stato accantonato a fondo rischi un importo a copertura della restituzione da effettuare.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno 2013, prevede una serie nutrita di impegni per la società:

1. integrazione del ramo acqua "Città di Udine" ed incorporazione di Friulenergie S.r.l. entro il 2013;
2. integrazione nella compagine sociale di CAFC S.p.A. dei Comuni di Cassacco, Treppo Grande, Tricesimo, Attimis e Forgaria nel Friuli;
3. implementazione di servizi comuni in via sperimentale con Acquedotto Poiana S.p.A.

Nel corso del 2013 proseguirà l'intensa opera per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano Stralcio con l'attivazione di opere per 10 M €.

9. ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

Data la numerosità di talune tipologie di impianti esterni, si riporta l'elenco delle sedi considerate principali, che sono quelle presso le quali hanno sede di servizio i lavoratori e quelle dalle quali dipendono la maggior parte delle attività di CAFC S.p.A. Di seguito non vengono indicate le altre sedi "secondarie", costituite da impianti di minore dimensione, in quanto ammontano a circa 850.

N	Comune	Indirizzo	Tipologia	Attività
1	Udine	Viale Palmanova 192	Sede legale, uffici, magazzino telecontrollo	Settori operativi uffici
2	Artegnà	Loc. Molino del Bosso, Via Casali Ledra, 1/3	Opera di presa, sollevamento, serbatoi	Sede squadra reti acquedotto
3	Camino al Tagliamento	fr. Biauzzo, loc. Casali S.Zenone, 9	Opera di presa, sollevamento, serbatoi	Sede squadra reti acquedotto
4	Gonars	fr. Fauglis, Via N. Sauro, 73/c	Opera di presa, sollevamento, serbatoio	Sede squadra reti acquedotto
5	Lignano Sabbiadoro	Via Lovato, 39	U.O. depurazione	Impianto di depurazione
6	San Giorgio di Nogaro	Via Jacopo Linussi sn	U.O. depurazione	Impianto di depurazione
7	Codroipo	c/o Servizi Tecnici, p.tta Marconi, 3	Sportello	Rapporti con l'utenza
8	Gemona del Friuli	Piazza del Municipio, 1	Sportello	Rapporti con l'utenza
9	Lignano Sabbiadoro	Via Pineda 61	Sportello	Rapporti con l'utenza
10	Tarcento	Piazza Roma 7	Sportello	Rapporti con l'utenza
11	San Giorgio di Nogaro	c/o Comune di San Giorgio di Nogaro Via N. Sauro, 2	Sportello	Rapporti con l'utenza

10. PRIVACY - DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Con il decreto Semplificazioni del Governo Monti (D.L. 09.02.2012 n. 5) è stata soppressa la lettera g) del comma 1 dell'art. 34 del D.Lgs. 296 del 30.06.2003 che prevedeva l'obbligo di tenuta di un aggiornato documento programmatico della sicurezza, fermo restando l'obbligo di adottare le misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali.

11. MODELLO ORGANIZZATIVO D.LGS. 231

Il modello organizzativo adottato da CAFC, conforme ai dettami di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001, funzionale della prevenzione di reati che possono essere realizzati nel suo interesse o a suo vantaggio, al fine di evitare l'addebito di responsabilità amministrativa. A fine anno l'azienda, confrontandosi anche con l'Organismo di vigilanza, ha formulato alcune rivisitazioni al modello a seguito, in particolare, della previsione legislativa di nuove fattispecie di reato; ciò nella prospettiva dell'instaurazione di rapporti con soggetti terzi in possesso di standard etici sempre più elevati.

12. SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Anche per l'anno 2012 il sistema di gestione integrato ha continuato a lavorare per il mantenimento e la continua revisione degli organigrammi aziendali, del mansionario conseguente e del quadro sinottico che riassume per ogni dipendente gli incarichi e le abilitazioni aziendali conseguite. L'organigramma e il mansionario di riferimento sono stati approvati dal C.d.A. nel 2011; le modifiche introdotte nel 2012 sono conseguenti alla naturale mobilità degli incarichi aziendali.

Nello stesso tempo si è proseguita l'attività di aggiornamento dei documenti del sistema di gestione integrato nel sistema di gestione documentale ARCHIFLOW. Si prospettano interessanti opportunità di estensione dello stesso alla gestione dei flussi informativi connessi al processo di verifica ispettiva interna e ad alcuni altri processi pertinenti anche ad altri servizi.

È stata svolta la consueta indagine di customer satisfaction, con risultati che si sono mantenuti nell'ambito della normale variabilità di anno in anno.

Anche nel corso del 2012 si è proceduto ad attuare interventi di miglioramento (sostituzione, rifacimento, riparazione) di carpenterie per l'accesso agli impianti aziendali. L'attività prevede una programmazione annuale e la destinazione di un importo significativo nel budget di previsione di ogni anno.

In seguito ad alcune evoluzioni nelle valutazioni di rischio (ad es. elettrico) si è evidenziata la necessità di rivedere la dotazione di DPI e di vestiario. In particolare in esito ad una rivalutazione delle modalità operative e della gestione del rischio elettrico si è prevista l'eliminazione dei guanti isolanti precedentemente depositati nelle cabine di trasformazione MT/BT.

Si è proceduto alla comunicazione individuale, a tutti gli addetti, dei rispettivi livelli di esposizione a tutti i rischi, come derivanti dal Documento di Valutazione dei Rischi, in adempimento ad un obbligo in capo al datore di lavoro, soddisfatto nel corso degli anni ma mai formalizzato in maniera sistematica ed esaustiva.

È stata avviata l'attività di formazione in materia di sicurezza del lavoro in conformità agli accordi Stato Regioni del 21.12.2011. Tale attività è estremamente impegnativa dal punto di vista dell'assorbimento di risorse (8 ore di formazione per tutti gli addetti, con punte di 16 per gli addetti operativi e di altre 12 per i preposti).

Sono state svolte le consuete attività di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, in particolare per gli aspetti psicosociali e di stress correlato al lavoro, oltre alla revisione di alcuni documenti secondo la periodicità di legge.

Si è proceduto a predisporre tipologie standard di documenti di coordinamento e valutazione di rischi attinenti ai cantieri, da applicare nei casi più comuni di appalto.

Nel corso del 2012 si è rivolta in maniera significativa l'attenzione alle problematiche connesse con la guida di autoveicoli. Le motivazioni di tale scelta sono varie; tra queste la constatazione che il numero di infortuni alla guida di automezzi, pur non essendo maggioritario rispetto a numero e gravità, ha un livello non trascurabile e la necessità di incidere sugli aspetti ambientali dell'azienda, compresi ovviamente i consumi di

carburante e le emissioni in atmosfera. Sullo stesso percorso si situa l'istituzione in azienda di un sistema di car sharing, che contestualmente risponde alla frequente necessità degli addetti di disporre di automezzi in maniera ordinata e controllata. Si prevede di proseguire in questa direzione con un'attività di razionalizzazione del parco di autoveicoli, in termini di assegnazione, di numero, di tipologia.

Si conferma pertanto il positivo e sostanziale contributo del sistema di gestione all'individuazione ed al perseguimento degli obiettivi di eccellenza aziendale.

13. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

nel concludere questa relazione sulla gestione, ringraziamo sentitamente il personale dipendente tutto, il Collegio Sindacale per la disponibilità sempre dimostrata e la Società di Revisione AUREA REVISIONE S.r.l. che si è occupata dell'attività di revisione legale.

In considerazione del risultato dell'esercizio pari a Euro 2.723.398, si propone di accantonare come di seguito illustrato:

Riserva Legale	Euro 136.170
Riserva Straordinaria	Euro 2.587.228

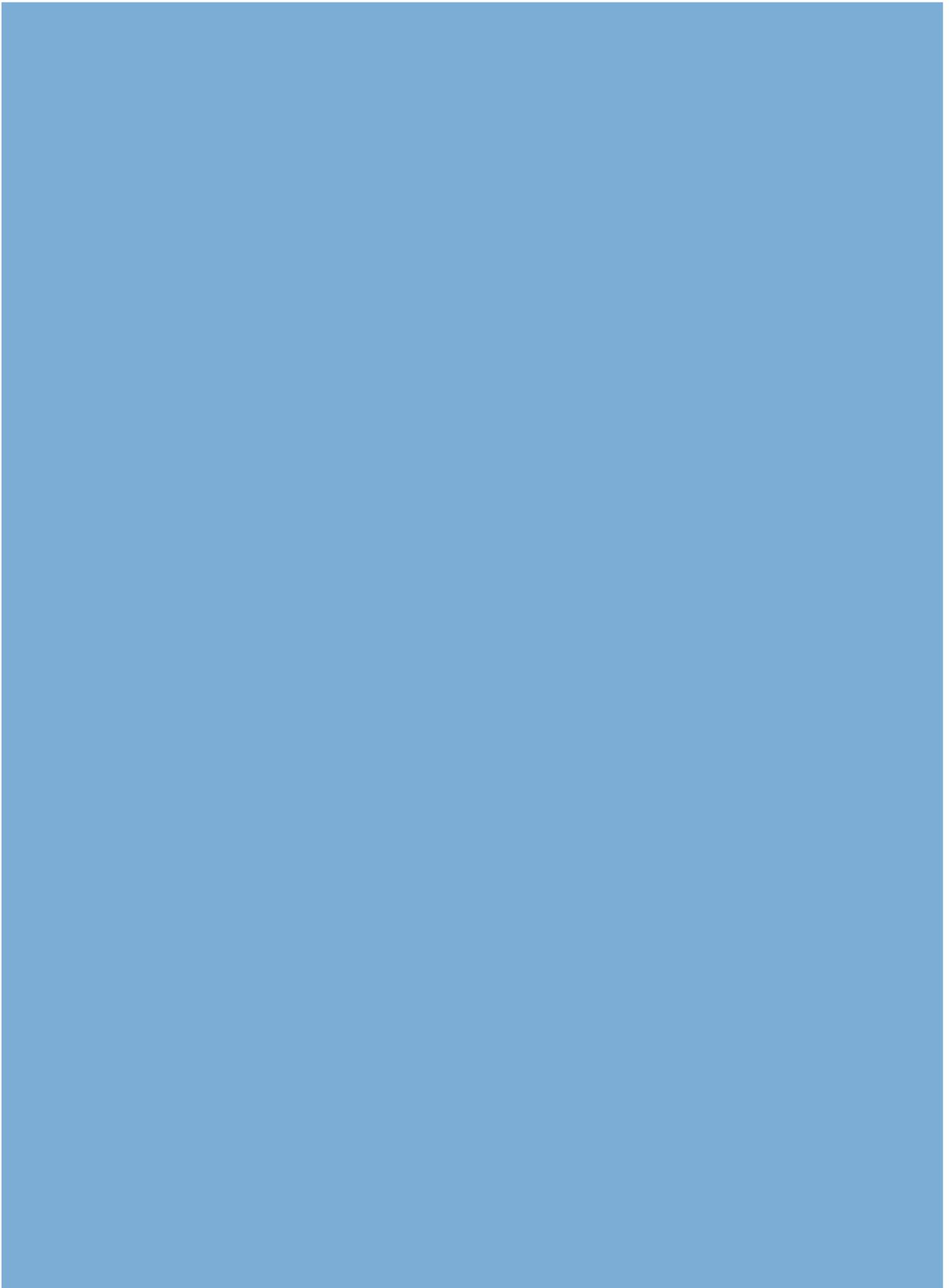
Udine, 29 marzo 2013

Per

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Eddi Gomboso





BILANCIO DI ESERCIZIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

31.12.2012

31.12.2011

ATTIVO

A		CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	
	Parte richiamata	0	0
	Parte da richiamare	0	0
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)		0	0
B		IMMOBILIZZAZIONI	
I		Immobilizzazioni immateriali:	
1	costi d'impianto e ampliamento	0	0
2	costi di ricerca di sviluppo di pubblicità	271.200	370.000
3	diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	0	0
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.183.268	3.345.327
5	Avviamento	0	0
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	7.200	7.200
7	Altre	4.153.388	3.905.901
Totale immobilizzazioni immateriali		7.615.056	7.628.428
II		Immobilizzazioni materiali:	
1	terreni e fabbricati	5.795.873	5.863.594
2	impianti e macchinario	58.170.893	58.107.365
3	Attrezzature industriali e commerciali	1.938.571	1.550.470
4	altri beni	0	0
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	8.662.545	6.513.147
Totale immobilizzazioni materiali		74.567.882	72.034.577
III		Immobilizzazioni finanziarie:	
1	partecipazioni :		
a	imprese controllate	0	0
b	imprese collegate	431.406	318.673
c	Imprese controllanti	0	0
d	altre imprese	27.632	29.181
	Totale partecipazioni	459.037	347.854
2	Crediti:		
a	verso imprese controllate:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b	verso imprese collegate:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c	verso imprese controllanti:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese controllanti	0	0
d	verso altri:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	145.389	139.288
	Totale crediti verso altri	145.389	139.288
	Totale Crediti	145.389	139.288
3	Altri titoli	0	0
4	Azioni proprie	0	0
	Azioniproprie, valore nominale complessivo(per memoria)	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		604.426	487.142
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		82.787.364	80.150.147

31.12.2012

31.12.2011

C		ATTIVO CIRCOLANTE	
I	Rimanenze:		
1	materie prime, sussidiarie, di consumo	646.380	599.773
2	prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3	lavori in corso su ordinazione	0	0
4	prodotti finiti e merci	0	0
5	Acconti	0	0
	Totale rimanenze	646.380	599.773
II	Crediti		
1	verso clienti:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	14.312.741	12.569.359
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso utenti e clienti	14.312.741	12.569.359
2	verso imprese controllate:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese controllate	0	0
3	verso imprese collegate:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4	verso Imprese controllanti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti verso Imprese Controllanti	0	0
4 bis	Crediti tributari		
	esigibili entro l'esercizio successivo	3.213.492	2.084.602
	esigibili oltre l'esercizio successivo	60.726	71.652
	Totale crediti tributari	3.274.218	2.156.254
4 ter	Imposte anticipate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.888.607	1.639.983
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale crediti per imposte anticipate	1.888.607	1.639.983
5	verso altri:		
	esigibili entro l'esercizio successivo:	406.109	298.001
	esigibili oltre l'esercizio successivo:	900.000	1.000.000
	Totale crediti verso altri	1.306.109	1.298.001
	Totale crediti	20.781.675	17.663.597
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1	partecipazioni in imprese controllate	0	0
2	partecipazioni in imprese collegate	0	0
3	partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4	altre partecipazioni	0	0
5	azioni proprie	0	0
6	altri titoli	0	0
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV	Disponibilità liquide:		
1	Depositi bancari e postali	4.173.667	7.828.680
2	Assegni	0	0
3	Denaro e valori in cassa	5.946	10.510
	Totale disponibilità liquide	4.179.614	7.839.190
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	25.607.667	26.085.180
D	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e riscontri attivi	2.798.614	2.889.942
	Disaggio su prestiti emessi	0	0
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.798.614	2.889.942
	TOTALE ATTIVO	111.193.644	109.142.649

		31.12.2012	31.12.2011
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale	36.128.762	36.128.762
II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.649.579	1.649.579
III	Riserve di rivalutazione	0	0
IV	Riserva legale	819.124	688.556
V	Riserve statutarie:		
VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
	Riserva per azioni controllanti in portafoglio	0	0
VII	Altre riserve distintamente indicate:		
	Riserva straordinaria o facoltativa	8.166.821	5.686.030
	Riserva per rinnovamento impianti e macchinari	0	0
	Riserva ammortamento anticipato	0	0
	Riserva per acquisto azioni proprie	0	0
	Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	0	0
	Riserva azioni (quote) delle società controllate	0	0
	Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
	Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
	Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
	Versamenti in conto capitale	0	0
	Versamenti a copertura perdite	0	0
	Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
	Riserva avanzo di fusione	0	0
	Riserva per utili su cambi	0	0
	Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	0
	Riserve da condono fiscale:		
	Riserva da condono ex L. 19 dicembre 1973, n. 823;	0	0
	Riserva da condono ex L. 7 agosto 1982, n. 516;	0	0
	Riserva da condono ex L. 30 dicembre 1991, n. 413	0	0
	Riserva da condono ex L. 27 dicembre 2002, n. 289	0	0
	Totale riserve da condono fiscale	0	0
	Varie altre riserve	378.566	274.474
	Totale altre riserve	8.545.376	5.960.504
VIII	Utile (perdite) portati a nuovo	0	0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
	Utile (perdita) dell'esercizio	2.723.398	2.611.359
	Acconti su dividendi	0	0
	Copertura parziale di perdita d'esercizio	0	0
	Utile (perdita) residua	2.723.398	2.611.359
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	49.866.238	47.038.759
B	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1	trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2	per imposte, anche differite	375.020	502.737
3	altri	4.509.104	4.125.259
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	4.884.125	4.627.996
C	TATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.141.588	3.271.228
D	DEBITI		
1	Obbligazioni:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale obbligazioni	0	0
2	Obbligazioni convertibili:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale obbligazioni convertibili	0	0
3	Debiti verso soci per finanziamenti:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4	Debiti verso banche e poste:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	1.646.484	1.525.119
	esigibili oltre l'esercizio successivo	11.208.347	12.157.548
	Totale debiti verso banche e poste	12.854.831	13.682.667

		31.12.2012	31.12.2011
5	Debiti verso altri finanziatori		
	esigibili entro l'esercizio successivo	219.982	315.650
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.934.973	2.155.055
	Totale v.so altri finanziatori	2.154.955	2.470.705
6	Acconti:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale acconti	0	0
7	Debiti verso fornitori:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	8.528.827	8.094.083
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso fornitori	8.528.827	8.094.083
8	Debiti rappresentati da titoli di credito:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9	Debiti verso imprese controllate		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10	Debiti verso imprese collegate:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11	Debiti verso controllanti		
	esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso imprese controllate	0	0
12	Debiti tributari:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	343.809	679.960
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti tributari	343.809	679.960
13	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	421.849	429.017
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
	Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	421.849	429.017
14	Altri debiti:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	6.962.503	6.371.855
	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.113.508	1.245.773
	Totale altri debiti	8.076.011	7.617.715
	TOTALE DEBITI	32.380.282	32.974.060
E	RATEI E RISCONTI		
-	Ratei e risconti passivi	20.921.412	21.230.607
-	Aggio su prestiti emessi	0	0
	TOTALE RATEI E RISCONTI	20.921.412	21.230.607
	TOTALE PASSIVO	111.193.644	109.142.649

	31.12.2012	31.12.2011
CONTI D'ORDINE		
Rischi assunti dall'impresa		
Fideiussioni		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	5.250.901	5.266.000
Totale fideiussioni	5.250.901	5.266.000
Avalli		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale avalli	0	0
Altre garanzie personali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	0	0
Totale garanzie personali	0	0
Garanzie reali		
a imprese controllate	0	0
a imprese collegate	0	0
a imprese controllanti	0	0
a imprese controllate da controllanti	0	0
ad altre imprese	5.880.000	5.880.000
Totale garanzie reali	5.880.000	5.880.000
Altri rischi		
crediti ceduti pro solvendo	0	0
altri	0	0
Totale altri rischi	0	0
Totale rischi assunti dall'impresa	11.130.901	11.146.000
Impegni assunti dall'impresa		
Totale impegni assunti dall'impresa	0	0
Beni di terzi pressol'impresa		
merci in conto lavorazione	0	0
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	0	0
beni presso l'impresa inpegno o cauzione	0	0
altro	0	0
Totale beni di terzi presso l'impresa	0	0
Altri conti d'ordine		
Totale altri conti d'ordine	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	11.130.901	11.146.000

31.12.2012

31.12.2011

CONTO ECONOMICO A VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (schema civilistico)

A VALORE DELLA PRODUZIONE			
1	ricavi delle vendite e delle prestazioni	39.178.815	38.793.493
2	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	0	0
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.387.994	7.963.371
5	Altri ricavi e proventi:		
	Vari	1.499.490	950.445
	Contributi in conto esercizio altri	0 2.048.074	0 1.921.382
	Totale altri ricavi e proventi	3.547.564	2.871.827
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	52.114.373	49.628.691
B COSTI DELLA PRODUZIONE			
6	Per materie prime, sussidiarie, merci:	7.934.587	6.307.522
7	Per servizi	13.311.911	13.097.609
8	Per godimento di beni di terzi	2.002.973	2.207.838
9	Per il personale:		
a	salari e stipendi	6.133.497	6.275.520
b	oneri sociali	1.917.874	1.960.415
c	trattamento di fine rapporto	129.643	156.466
d	trattamento di quiescenza e simili	394.648	399.432
e	altri costi	60.885	65.079
	Totale costi per il personale	8.636.547	8.856.912
10	Ammortamenti e svalutazioni:		
a	amm.to delle immobilizzazioni immateriali	1.125.114	1.010.477
b	amm.to delle immobilizzazioni materiali	6.406.184	6.158.908
c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d	sval. dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide	580.537	368.016
	Totale ammortamenti e svalutazioni	8.111.836	7.537.401
11	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-46.607	18.031
12	Accantonamenti per rischi	1.175.500	473.732
13	Altri accantonamenti	0	0
14	Oneri diversi di gestione	5.948.233	6.072.717
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	47.074.980	44.571.761
	DIFFERENZA VALORE/COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	5.039.394	5.056.930

		31.12.2012	31.12.2011
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15	Proventi da partecipazioni:		
	da imprese controllate	0	0
	da imprese collegate	0	0
	altri	0	0
	Totale proventi da partecipazioni	0	0
16	Altri proventi finanziari:		
a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	da imprese controllate	0	0
	da imprese collegate	0	0
	da imprese controllanti	0	0
	altri	0	0
	Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d	Proventi diversi dai precedenti:		
	da imprese controllate	0	0
	da imprese collegate	0	0
	da imprese controllanti	0	0
	altri	175.235	179.058
	Totale proventi finanziari diversi	175.235	179.058
	Totale proventi finanziari	175.235	179.058
17	Interessi e altri oneri finanziari:		
	a imprese controllate	0	0
	a imprese collegate	0	0
	a imprese controllanti	0	0
	altri	607.296	673.478
	Totale interessi e altri oneri finanziari 17bis) utili e perdite su cambi	607.296	673.478
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+17bis)	-432.060	-494.419
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18	Rivalutazioni:		
	di partecipazioni	0	0
	di immobilizz. Finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
	di titoli iscritti nell'attivo circ.te non costituiscono partecipazioni	0	0
	Totale rivalutazioni	0	0
19	Svalutazioni:		
	di partecipazioni	0	0
	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	40.680	151.780
	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
	Totale svalutazioni	40.680	151.780
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	-40.680	-151.780
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20	Proventi		
	plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5	250	109.672
	differenza da arrotondamento all'unità di euro	0	0
	altri	350.735	642.174
	Totale proventi	350.985	751.836
21	Oneri		
	minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14	1.960	0
	Imposte relative ad esercizi precedenti	11.963	28.131
	differenza da arrotondamento all'unità di euro	0	0
	altri	154.892	501.130
	Totale oneri	168.815	529.261
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	182.170	222.575
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	4.748.823	4.787.047
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	Imposte correnti	2.401.766	2.342.193
	Imposte differite	-127.716	-121.363
	Imposte anticipate	-248.624	-45.141
	proventi (oneri) da adesione al regime di concordato fiscale/trasparenza fiscale	0	0
	totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.025.601	2.175.688
23	UTILE (perdita) DELL'ESERCIZIO	2.723.398	2.611.359

RENDICONTO FINANZIARIO

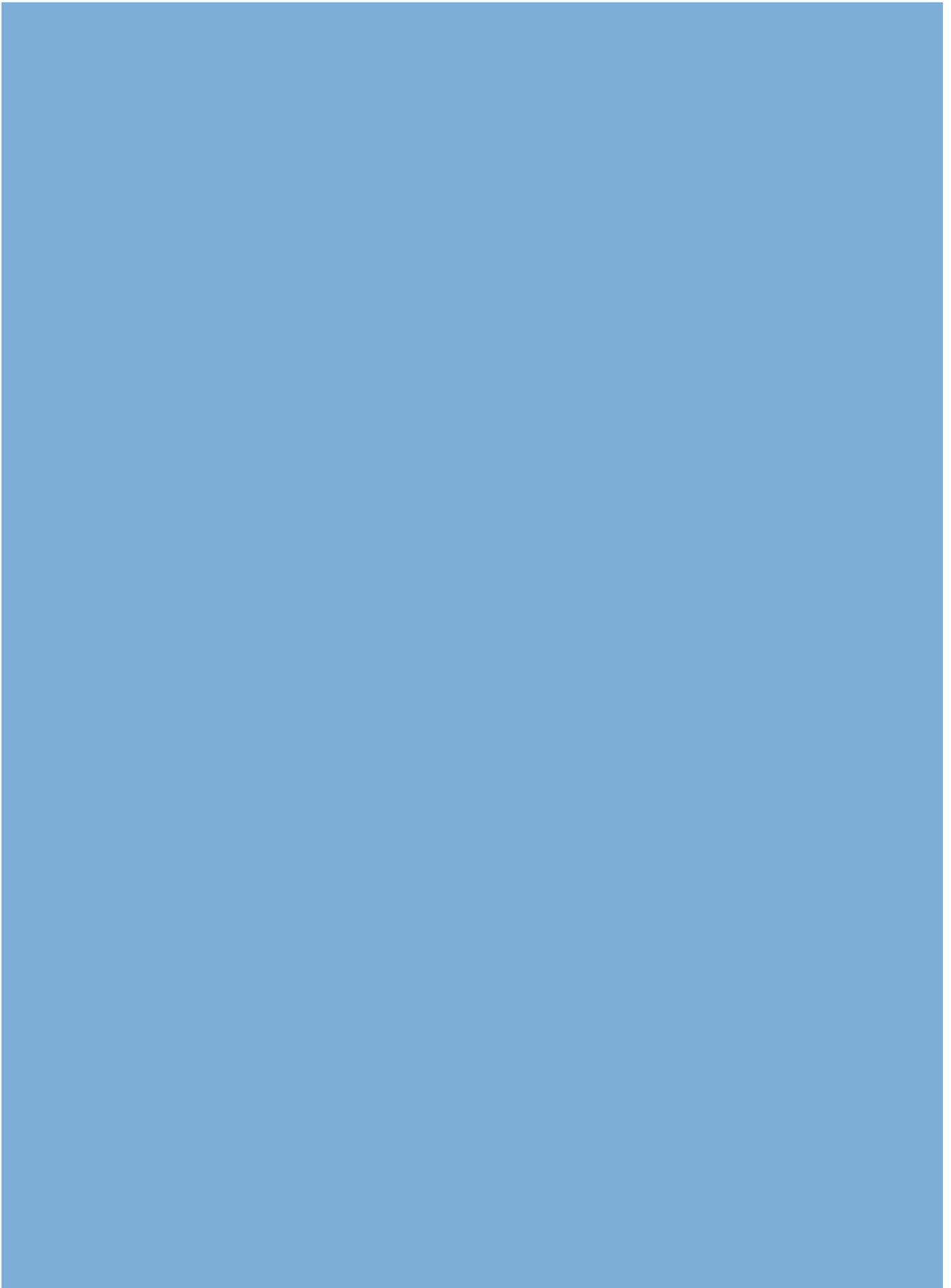
Nel prospetto seguente viene riportato il rendiconto finanziario che espone i flussi di liquidità, nel quale sono indicate:

- _ le risorse finanziarie generate dalla gestione reddituale dell'esercizio;
- _ le risorse finanziarie utilizzate nelle operazioni di investimento in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- _ le risorse finanziarie generate dalle operazioni di finanziamento, da parte di terzi e da parte dei Soci;
- _ le variazioni della situazione patrimoniale - finanziaria che non comportano variazioni di liquidità.

	2012	2011
Operazione di gestione reddituale		
Risultato di esercizio	2.723.398	2.611.359
Ammortamenti	7.531.299	7.169.385
Accantonamento TFR	475.335	556.084
Accantonamento fondi rischi e oneri	1.216.180	473.732
Utilizzo fondi rischi e oneri	(960.051)	(718.650)
Variazione delle rimanenze	(46.607)	24.479
Variazione dei crediti che non costituiscono immobilizzazioni	(3.115.462)	2.945.483
Variazione dei ratei e risconti attivi	91.329	111.602
TFR liquidato	(604.975)	(597.200)
Variazione dei debiti verso fornitori	434.744	(410.679)
Variazione degli altri debiti	112.449	(295.402)
Variazione dei ratei e risconti passivi	(309.195)	(1.957.756)
Flusso di cassa generato dalla gestione reddituale	7.548.443	9.912.437
Attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali	(10.064.261)	(8.742.655)
Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali	13.029	18.886
Investimenti/Disinvestimenti in immobilizzazione finanziarie	(13.202)	128.618
Variazione dei crediti immobilizzati	0	0
Flusso di cassa generato dalle attività d'investimento	(10.064.434)	(8.595.150)
Attività di finanziamento		
Variazione dei debiti a breve verso banche	0	0
Accensione di mutui	705.260	0
Rimborsi di mutui	(1.848.846)	(1.782.203)
Variazione PN da fusione	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso di cassa generato dalla attività di finanziamento	(1.143.586)	(1.782.203)
Flusso di cassa complessivo	(3.659.577)	(571.516)
Cassa e banche iniziale	7.839.190	8.410.706
Cassa e banche finale	4.179.613	7.839.190

Variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria che non comportano variazioni di liquidità

	2012	2011
Rivalutazione partecipazione Friulab srl		
Variazione partecipazione	104.082	61.811
Variazione riserva di rivalutazione	(104.082)	(61.811)





CAFC SpA

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti,

il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, del quale la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo i dettati di legge e, per quanto non previsto, in conformità con i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri di valutazione sono di seguito meglio precisati nel commento delle singole voci di Bilancio.

Durante l'esercizio, l'attività della società, che opera prevalentemente nel settore della gestione del servizio idrico integrato (SII), si è svolta in maniera regolare, senza significativi impatti sull'andamento della gestione.

Criteri di formazione

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo le disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della prospettiva di continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica degli elementi attivi e passivi;
- è stato osservato il principio della prudenza, indicando esclusivamente utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio; i rischi e le perdite di competenza conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- è stato osservato il principio della competenza, indicando i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data di incasso o pagamento;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Il Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico dell'esercizio; non è stato necessario ricorrere a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Ugualmente non è stato necessario ricorrere alle deroghe previste dall'art. 2423 bis comma 2 del codice civile, in quanto i criteri applicati nella valutazione delle voci non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, ivi comprese quelle giunte a

conoscenza dopo la chiusura dello stesso. Gli schemi adottati per lo stato patrimoniale ed il conto economico sono conformi a quelli obbligatori previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del codice civile.

Per le voci dello stato patrimoniale e del conto economico è stato riportato il corrispondente importo dell'esercizio precedente.

La società non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, poiché non detiene partecipazioni di controllo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono tutti conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e di quelli di diretta imputazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio a quote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce.

Nel corso dell'esercizio ed in quelli precedenti non sono state operate svalutazioni di cui all'art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ad esso imputabili ovvero al costo di produzione, costituito dai costi di imputazione diretta ed indiretta per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente, in quote costanti, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti, con una riduzione del 50% delle aliquote stesse per i beni acquistati nell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

I costi di manutenzione ordinaria, con funzione conservativa, sono integralmente imputati al conto economico dell'esercizio nel quale vengono sostenuti.

I costi di manutenzione di natura incrementativa, tali da comportare un aumento della funzionalità, sicurezza o del valore dei beni, sono iscritti ad incremento del valore dei beni medesimi.

Gli eventuali contributi in conto impianti ottenuti a fronte di immobilizzazioni materiali vengono imputati a conto economico tra gli "Altri ricavi e proventi" (voce "A5"), iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi. Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, gli “immobili patrimonio” a uso civile abitazione, è ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano di natura tecnico-economica, tale da assicurare una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il piano di ammortamento viene eventualmente adeguato solo qualora sia accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si tiene conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali sulla durata dell’utilizzo ecc.

Si precisa che non sono stati conteggiati ammortamenti sui beni alienati nel corso dell’esercizio.

Nel corso dell’esercizio ed in quelli precedenti non sono state operate svalutazioni di cui all’art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile.

Leasing finanziario

I beni strumentali oggetto di locazione finanziaria sono esposti in Bilancio in accordo con il metodo patrimoniale, così come previsto dai principi contabili adottati (iscrizione dei canoni di leasing quali costi di esercizio nel conto economico).

L’effetto di una eventuale applicazione del metodo finanziario, previsto dai principi contabili internazionali (IAS 17), è esposto nella presente Nota Integrativa, così come richiesto dall’art. 2427 C.C. 1° comma, n. 22.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate, collegate e quelle in altre imprese sono iscritte al valore di acquisto e sottoscrizione o, eventualmente, in applicazione del metodo del patrimonio netto.

Il valore di carico originario viene ripristinato per riflettere il recupero di precedenti svalutazioni, qualora siano venuti meno i motivi che le avevano originate.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra costo e mercato. Il valore delle rimanenze dei materiali di consumo, delle materie prime e sussidiarie è stato calcolato, come per gli esercizi precedenti, col metodo del prezzo medio ponderato, mentre le rimanenze per lavori in corso su ordinazione sono state iscritte sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzazione. L’adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante appostazione del fondo svalutazione crediti, accantonato per tener conto delle rettifiche su crediti ragionevolmente determinabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono stati stanziati al fine di far gravare o rinviare costi e ricavi nel rispetto della competenza economica, nonché della correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

Per i ratei ed i risconti di durata pluriennale vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessarie, le opportune variazioni.

Contributi in c/impianti

I contributi in conto impianti ricevuti per l'acquisto o per la realizzazione di beni strumentali sono iscritti nell'esercizio in cui sono deliberati dal soggetto concedente e si sono verificate le condizioni previste dalla delibera medesima.

I contributi sono iscritti per intero nei risconti passivi e imputati a conto economico per competenza secondo il criterio precedentemente indicato, in coerenza con il periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire le perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili, essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi, in accordo con il principio contabile di riferimento OIC.

Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto riflette le passività accantonate in Bilancio in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti, al netto degli eventuali acconti erogati.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

Imposte sul reddito

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale. Lo stanziamento delle imposte correnti sul reddito è esposto nello stato patrimoniale nelle voci "Debiti Tributari" al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Vengono inoltre determinate le imposte differite o anticipate, relative alle differenze temporanee tra i valori patrimoniali ed economici iscritti in Bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte nel presupposto della ragionevole certezza della loro recuperabilità, mentre le imposte differite non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono iscritte nelle corrispondenti voci dell'attivo circolante e tra i fondi del passivo.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione da parte della società partecipata.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono esposti, al netto degli sconti e degli abbuoni, secondo i principi della prudenza e della competenza.

I ricavi di vendita di servizi vengono rilevati in base al periodo di esecuzione della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi

I rischi di garanzie concesse per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**B) IMMOBILIZZAZIONI****I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al prezzo di acquisto o di costo, rettificato delle quote di ammortamento iscritte al 31.12.2012.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva aliquote del periodo di ammortamento delle singole categorie di immobilizzazioni immateriali.

CATEGORIE DI IMMOBILIZZI IMMATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO IN ANNI
Costi di impianto ed ampliamento	5
Costi di ricerca e sviluppo	5
Software	3
Concessioni al 31/12/2008	33
Concessioni 2009	21
Manutenzioni straordinarie impianti depurazione in gestione	10

Di seguito viene riportato il prospetto delle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali e dei relativi ammortamenti accantonati.

	COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	COSTI DI RICERCA E SVILUPPO	CONCESSIONI LICENZE	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	ALTRE
Identificazione IV[^] direttiva	S.P. (B-I-1)	S.P. (B-I-2)	S.P. (B-I-4)	S.P. (B-I-6)	S.P. (B-I-7)
Costo storico al 31.12.2011	24.800	675.512	5.670.020	7.200	6.402.464
F.do amm.to al 31.12.2011	-24.800	-305.512	-2.324.693	0	-2.496.563
Valore netto al 31.12.2011	0	370.000	3.345.327	7.200	3.905.901
Incrementi anno 2012	0	0	162.473	0	949.270
Decrementi/riduzioni di valore anno 2012	0	0	0	0	0
Ammortamenti anno 2012	0	-98.800	-324.532	0	-701.783
Valore netto al 31.12.2012	0	271.200	3.183.268	7.200	4.153.388

All'interno della voce "Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili" sono compresi:

- _ il valore della concessione delle reti e degli impianti di proprietà del Comune di Gemona del Friuli, così come attribuito a seguito del conferimento avvenuto in data 6 dicembre 2005, con effetto 1 gennaio 2006;
- _ il valore del ramo Extra Udine acquisito da AMGA S.P.A. con effetto 1 gennaio 2009. Tale valore è stato determinato sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2008 redatta da AMGA S.P.A..

II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del periodo di ammortamento per le singole categorie di immobilizzazioni materiali.

CATEGORIE DI IMMOBILIZZI MATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO IN ANNI
Fabbricati industriali	28 - 33
Servitù d'acquedotto	20
Opere idrauliche	40 - 50
Impianti di produzione e filtrazione	12,5
Pozzi	40
Serbatoi	25
Stazioni di compressione e pompaggio	8
Impianti di sollevamento e risolleamento	8- 12
Impianti ex CDL	13 - 26
Centrali idroelettriche	14
Condutture idriche	20
Strumenti di misura e controllo	10
Attrezzatura	10
Automezzi ed Autovetture	4
Impianti di protezione catodica	10
Impianti di condizionamento e riscaldamento	5 - 6
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5,5 - 5
Hardware	5
Mobili ed arredi	8
Laboratorio analisi e purificazione acque	10
Impianti ricetrasmittenti e ponti radio	5
Reti interne comunali	20
Impianti di telemisura e telecontrollo	10
Impianti telefonici	5

Di seguito viene riportato il prospetto delle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e nei fondi di ammortamento

MOVIMENTI	TERRENI FABBRICATI	IMPIANTI MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI
Identificazione IV^A direttiva	S.P. (B-II-1)	S.P. (B-II-2)	S.P. (B-II-3)
Costo storico al 31.12.2011	7.379.035	185.220.201	7.417.091
F.do amm.to al 31.12.2011	-1.515.441	-127.112.836	-5.866.621
Valore netto al 31.12.2011	5.863.594	58.107.365	1.550.470
Incrementi 2012	18.866	6.031.256	752.997
Decrementi/riduzioni di valore 2012	0	13.029	-13.029
Ammortamenti 2012	-86.588	-5.967.729	-351.867
Valore netto al 31.12.2012	5.795.873	58.170.893	1.938.571

L'incremento della voce "Impianti e Macchinari" e della voce "Attrezzature Industriali", per Euro 1.898.858, è derivante dall'entrata in funzione dei cespiti costruiti in economia nell'esercizio precedente e per il

residuo, pari ad Euro 4.885.396, dagli impianti realizzati interamente nell'esercizio, tutti riferibili a costruzione ed ammodernamento di reti e impianti del servizio idrico integrato.

Alla voce B-II-3 "attrezzature industriali e commerciali" sono compresi, oltre alle attrezzature, gli strumenti di misura "contatori". Gli strumenti medesimi non ancora messi in opera non sono soggetti a processo di ammortamento. I decrementi comprendono altresì i valori relativi alle cessioni di autovetture, autocarri e attrezzature, per un importo del valore storico complessivo pari a Euro 31.955.

Al fine di meglio comprendere la movimentazione avvenuta durante il 2012 degli strumenti di misura (contatori), di seguito viene riportata la tabella con le variazioni:

MOVIMENTI	NUMERO PEZZI	VALORE IN EURO
Contatori in attesa di posa al 31.12.2011	2.138	51.123
Acquisti 2012	6.562	163.524
Posti in opera nel 2012	-7.148	-153.716
Contatori in attesa di posa al 31.12.12	1.552	40.071

Alla chiusura dell'esercizio, la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" comprende gli investimenti in reti ed impianti non ancora completati.

Di seguito viene riportata la tabella con le variazioni intervenute nel periodo:

MOVIMENTI	VALORE IN EURO
Immobilizzazioni in corso	6.437.230
Costi sospesi	165.917
Immobilizzazioni in corso di esecuzione al 31.12.2011	6.513.147
Incrementi anno 2012 per impianti	5.831.913
Collaudi di impianti effettuati nel corso del 2012	-3.682.516
Immobilizzazioni in corso ed acconti al 31.12.2012	8.662.545

III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1.a Partecipazioni in imprese controllate

Alla data di riferimento del Bilancio non risultano partecipazioni verso imprese controllate.

1.b Partecipazioni in imprese collegate

Il valore delle partecipazioni in imprese collegate ammonta ad Euro 431 mila, Euro 319 mila per l'esercizio precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio delle movimentazioni, intervenute nel corso dell'esercizio:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	COSTO DI ACQUISTO	VALORE AL 31/12/11	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		VALORE AL 31/12/2012
			Incrementi	Decrementi	
Friulab S.r.l.	53	319	112	0	431
TOTALE	53	319	112	0	431

FRIULAB S.r.l.

<i>Denominazione</i>	Friulab S.r.l.
<i>Sede</i>	Udine
<i>Capitale sociale</i>	100.000
<i>Patrimonio netto</i>	720.980
<i>Utile partecipazione</i>	210.782
<i>%</i>	46,30 %
<i>Valore iscrizione</i>	431.406

Rispetto all'esercizio precedente la partecipazione in Friulab ha subito un incremento di Euro 112.733 così determinato:

- Acquisto dalla Camera di Commercio di Udine, al prezzo di Euro 8.650,93 di una quota di nominali Euro 2.100,00 corrispondente al 2,10% del capitale sociale;
- Incremento del valore dell'intera partecipazione in applicazione del metodo del patrimonio netto.

1.d Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese ammontano ad Euro 27.632.

Di seguito il relativo dettaglio.

DENOMINAZIONE	SEDE	CAP. SOCIALE	QUOTA PARTEC.	VALORE 2011	VALORE 2010
NordEst Banca S.p.A.	Udine	34.692.000	0,07206%	25.000	25.000
Banca di Udine	Udine	1.929.239	0,00040%	700	700
Consorzio Energia Aussa Corno	Udine	=		0	1.549
Consorzio Aussa Corno	Udine	293.866	0,08849%	1.932*	1.932*
TOTALE				27.632	29.181

* QUOTA € 258 OLTRE IL SOVRAPPREZZO AZIONI DI € 1.673.

Le partecipazioni in Nordest Banca e Banca di Udine vengono mantenute a valore di costo.

La partecipazione al Consorzio Energia Aussa Corno, precedentemente posseduta dalla società incorporata CDL S.p.A., nel corso dell'esercizio è stata liquidata e cancellata dal Registro delle Imprese.

La partecipazione nel Consorzio Aussa Corno è obbligatoria in ragione dell'insediamento dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro.

2b. Crediti verso imprese collegate

Alla data di chiusura dell'esercizio non esistono crediti verso imprese collegate.

2d. Crediti verso altri

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONI
Depositi cauzionali presso terzi	145.389	139.288	6.100
Totale	145.389	139.288	6.100

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I - RIMANENZE

Le rimanenze per materiale di magazzino sono costituite da materie prime e beni quali tubazioni, valvole, pozzetti, nonché altro materiale destinato alla costruzione e manutenzione delle reti.

	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Materiale di magazzino	635.885	589.278	46.607
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Acconti a fornitore per materiale	10.495	10.495	0
Totale	646.380	599.773	46.607

II - CREDITI

1) Crediti verso utenti e clienti

Alla chiusura dell'esercizio 2012 il valore totale dei crediti verso utenti e clienti risulta essere di Euro 14.312.714, con un incremento di Euro 1.743.382 rispetto l'esercizio precedente.

Nella tabella che segue se ne dettaglia la composizione:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Crediti verso Utenti e Clienti per fatture scadute	4.807.618	3.922.296	885.322
Crediti verso Utenti e Clienti per fatture a scadere	3.117.188	3.340.659	-223.471
Crediti verso Utenti e Clienti per fatture da emettere	8.442.181	6.872.727	1.569.453
F.do svalutazione crediti per interessi di mora	-8.174	-8.174	0
F.do svalutazione crediti	-2.046.072	-1.558.150	-487.923
Totale	14.312.741	12.569.359	1.743.382

Le fatture da emettere comprendono i consumi stimati alla data del 31.12.2012 e non ancora fatturati; comprendono il ciclo di fatturazione delle utenze non approvvigionate da rete unificata nelle zone della Bassa Friulana.

Non vi sono crediti in valuta.

La consistenza e i movimenti del fondo svalutazione crediti sono sinteticamente evidenziati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	TOTALE
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI 31/12/2011	1.558.150
Utilizzo nell'esercizio	-92.614
Accantonamento esercizio	580.537
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI 31/12/2012	2.046.072

Le rettifiche su crediti, per quanto di cui ai conseguenti incrementi iscritti nell'esercizio per Euro 580.537, sono state determinate sulla scorta di una precisa analisi della composizione del portafoglio crediti per tipologia di clientela e per anzianità dello scaduto.

I crediti deteriorati e quelli di importo individualmente significativo, sono stati oggetto di un processo di valutazione su base analitica.

La valutazione degli altri crediti è avvenuta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e anzianità, con percentuali di rettifica stimate in applicazione di metodologie storico statistiche.

4-bis) Crediti Tributari

In questa voce sono compresi i seguenti crediti:

Esigibili entro 12 mesi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Erario per IVA a credito	2.744.055	1.751.383	992.672
Erario per ritenute	34.487	38.862	-4.376
Credito d'imposta legge 106/2011	139.400	209.100	-69.700
Erario per Imposta di Bollo	4.269	41.609	-37.339
Erario per IRAP a credito	0	17.381	-17.381
Erario per istanza rimborso IRAP	291.281	26.267	265.014
Totale	3.213.492	2.084.602	1.128.890

Esigibili oltre 12 mesi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Erario Imposta Sostitutiva su TFR	60.726	71.652	-10.926

4-ter) Imposte anticipate

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Imposte anticipate	1.888.607	1.639.983	248.624

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, gli incrementi della voce sono da ricondurre:

- per Euro 137.101, alle variazioni connesse con le rettifiche su crediti effettuate nell'esercizio in corso e non direttamente ammesse in deduzione;
- per Euro 374.232, alle variazioni derivanti dagli accantonamenti a fondo rischi e oneri effettuati nell'esercizio in corso e non ammessi in deduzione.

Viene rilevata inoltre la riduzione della voce in esame, per Euro 262.709, in relazione al parziale utilizzo dei fondi rischi precedentemente accantonati a fronte di oneri per controversie legali e rischi su crediti.

5) Crediti verso Altri

In questa voce sono compresi i seguenti crediti:

Esigibili entro 12 mesi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
INAIL a credito	19.652	4.297	15.355
Crediti v.so assicurazioni	9.738	26.688	-16.950
Crediti per ingiunzioni	30.360	30.545	-185
Crediti per contributi da ricevere	336.503	229.114	107.389
Altri	9.856	7.358	2.499
Totale	406.109	298.001	108.108

Esigibili Oltre 12 mesi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Crediti per contributi da ricevere	900.000	1.000.000	-100.000
Totale	900.000	1.000.000	-100.000
Totale	1.306.109	1.298.001	-91.892

L'importo dei crediti per contributi da ricevere comprende crediti per Euro 700.000 con scadenza oltre 5 anni dalla data di chiusura del Bilancio.

Ripartizione crediti per aree geografiche

Di seguito si evidenzia la composizione dei crediti per area geografica

CREDITI:	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Verso Clienti	14.312.741	0	0	14.312.741
Crediti Tributari	3.274.218	0	0	3.274.218
Imposte Anticipate	1.888.607	0	0	1.888.607
Verso Altri	1.306.109	0	0	1.306.109
Totale	20.781.675	0	0	20.781.675

IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1) Depositi bancari e postali

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Banco Posta	210.378	331.046	-120.668
Istituti Bancari	3.963.289	7.497.634	-3.534.345
Totale	4.173.667	7.828.680	-3.655.013

3) Denaro e valori in cassa

Al 31.12.2012 la consistenza di cassa, per contante e assegni, è pari ad Euro 5.946 con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di Euro 4.564.

D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Nella voce ratei e risconti sono stati iscritti i proventi di competenza dell'esercizio maturati al 31.12.2012, la cui manifestazione monetaria avverrà in esercizi futuri (ratei attivi), ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza degli esercizi successivi (risconti attivi).

L'importo complessivo ammonta ad Euro 2.798.614, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro -91.329.

Ratei attivi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Interessi attivi	0	3.674	-3.674
Totale	0	.674	-3.674

Risconti attivi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Spese telefoniche	1.263	3.749	-2.486
Canoni di Leasing	43.925	9.729	34.196
Tasse automobilistiche	2.561	0	2.561
Tasse concessioni governative	2.048	1.924	124
Abbonamenti a giornali e riviste	0	5.242	-5.242
Polizze ass. ve RCA,RCT, RCO, furti, fidejussori	76.515	40.264	36.251
Canone assistenza software/hardware	5.230	3.949	1.281
Spese Manutenzione	0	1.100	-1.100
Spese pubblicitarie	0	2.897	-2.897
Canoni utilizzo reti fognarie	0	51.084	-51.084
Canoni attraversamenti idrici	22.273	23.768	-1.495
Imposta di registro su leasing immobile nuova sede	121.803	129.766	-7.963
Maxi canone leasing mobili nuova sede	52.790	62.773	-9.983
Maxi canone leasing immobile nuova sede	2.231.958	2.373.178	-141.219
Copertura tassi	145.802	167.041	-21.239
Altri costi	92.446	13.478	78.968
Totale	2.798.614	2.889.942	-91.329
Totale ratei e risconti attivi	2.798.614	2.893.616	-95.003

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Il presente prospetto mette in luce i movimenti intervenuti nei conti di patrimonio netto nel corso dell'esercizio

VOCI A BILANCIO	SALDO AL 31.12.2011	DECREMENTI	INCREMENTI	SALDO AL 31.12.2012
I Capitale sociale	36.128.761			36.128.761,35
II Riserva Sovraprezzo Azioni	1.649.579			1.649.579
III Riserva da Rivalut.	0			0
IV Riserva Legale.	688.556		130.568	819.124
V Riserve Statutarie:	0			0
c) Riserva straordinaria	0			0
VII Altre Riserve:	0			0
a) F.do Riserva Straordinaria	5.686.030		2.480.791	8.166.821
b) F.do Riserva riv. Partecipazioni	274.473		104.082	378.555
c) F.do Riserva Ammortamenti anticipati	0			0
c) F.do Riserva conversione Euro	1			1
d) Riserva da arrotondamento	-1			-1
VIII Utili a Nuovo	0			0
IX Utili d'esercizio	2.611.359	-2.611.359	2.723.398	2.723.398
Patrimonio Netto	47.038.758	-2.611.359	5.438.839	49.866.238

Di seguito si commentano le singole voci che compongono il Patrimonio Netto e relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31/12/2012, che ammonta a Euro 36.128.761, è interamente versato. è rappresentato da n. 699.492 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 51,65

Riserva Sovraprezzo Azioni

La riserva ammonta ad Euro 1.649.579. E' stata costituita a far data dal 1 gennaio 2006 a seguito della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di data 6 dicembre 2005, con la quale è stato deliberato l'aumento del capitale sociale mediante conferimento da parte del Comune di Gemona del Friuli del proprio servizio idrico integrato e dei Comuni di Tarcento e Buja dei beni costituenti dotazioni patrimoniali dell'ex "Consorzio Tarcento-Buja".

La riserva è utilizzabile ai sensi delle norme del codice civile.

Riserva Legale

Il valore della riserva legale è pari a Euro 819.124. Tale riserva nel corso dell'esercizio ha subito l'aumento di 130.568 euro a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente così come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 4 maggio 2012.

La riserva è utilizzabile ai sensi delle norme del codice civile.

Riserva Straordinaria

La riserva ammonta a Euro 8.166.821 a fine esercizio. Rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di Euro 2.480.791, a seguito della destinazione dell'utile del Bilancio d'esercizio 2011 in attuazione della deliberazione assembleare del 4 maggio 2011.

La riserva è liberamente utilizzabile e distribuibile, ad eccezione di Euro 385.321 per la fiscalità che insiste sulla riserva ex art. 109, comma 4, del TUIR per Ammortamenti Anticipati, al netto delle imposte differite, ed Euro 271.200 corrispondenti ai costi ed oneri capitalizzati per Spese di Ricerca e Sviluppo.

Riserva rivalutazione partecipazioni

Ammonta a Euro 378.55 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 104.082 in seguito all'adeguamento del valore della partecipazione in Friulab S.r.l. valutata con il metodo del Patrimonio Netto. Si tratta di riserva non distribuibile ai sensi dell'art 2426 del codice civile.

La società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi.

Di seguito si riporta la tabella esplicativa delle voci di Patrimonio netto, per quanto attiene la disponibilità delle riserve, così come previsto dall'art. 2427 codice civile.

NATURA/DESCRIZIONE	Importo €/1000	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI 3 PRECEDENTI ESERCIZI	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale	36.128	A	0	0	0
Riserve di Capitale:					
Riserva Sovraprezzo Azioni	1.650	A,B	0	0	0
Riserva Rivalutazione		A,B	0	0	0
Riserve di Utili:					
Riserva legale	689	A,B	0	0	0
Riserva statutaria	0	A,B,C	0	-	0
Riserva straordinaria	5.686	A,B,C	5.686	841	0
Riserva Valutazione Partecipazioni	274	A,B	0	0	0
TOTALE	44.427		5.686	841	0
Quota non distribuibile			657		
Residua quota distribuibile			4.860		

LEGENDA: A) PER AUMENTO DI CAPITALE; B) PER COPERTURA PERDITE; C) PER DISTRIBUZIONE AI SOCI.

B) FONDO PER RISCHI ED ONERI

2) Fondo per imposte differite

Ammonta a Euro 375.020, con un decremento netto di Euro 124.181 rispetto all'esercizio precedente

I decrementi si riferiscono alle quote di ammortamento dedotte extra contabilmente nei precedenti periodi, nonché alle quote di periodo derivanti dalla tassazione delle plusvalenze fiscalmente rateizzabili e dei disavanzi di fusione.

3) Altri

Fondi per rischi ed oneri

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a complessivi Euro 4.509.104; Euro 4.125.259 alla chiusura del precedente esercizio.

Di seguito la tabella che ne dettaglia le movimentazioni:

DESCRIZIONE	Anno 2011	Accantonamenti	Utilizzi	Anno 2012	Variazioni
Fondo rischi contenziosi di natura giuslavoristica	648.641	40.500	18.741	670.400	21.759
Fondo spese legali	60.381	17.000	23.109	54.272	-6.109
Fondo rischi rimborso canoni depurazione	1.513.000	0	88.762	1.424.238	-88.762
Fondo rischi tariffa SII	0	646.000	0	646.000	646.000
Fondo smaltimento fanghi	1.715.320	472.000	572.608	1.614.712	-100.608
Fondo svalutazione contratti	187.917	40.680	129.114	99.482	-88.435
Totale	4.125.259	1.216.180	832.334	4.509.104	383.845

– Fondo Rischi Vertenze in corso

Il fondo, accantonato a copertura di rischi per vertenze in corso, è stato incrementato per Euro 40.500 a copertura delle contestazioni in essere relativi alle autorizzazioni allo scarico e utilizzato per Euro 18.741 a chiusura della causa civile promossa da un utente contro la società incorporata Consorzio Depurazione Laguna SpA.

– Fondo Spese Legali

Il fondo costituito a copertura delle spese legali, relative ai procedimenti penali aperti nei confronti di due dipendenti della società incorporata CDL S.p.A., è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per Euro 20.789, a copertura dei relativi oneri sostenuti alla data, con successivo accantonamento, per Euro 17.000, per quanto derivante dalla stima delle ulteriori spese legali da sostenere per procedimenti non ancora conclusi.

– Fondo rischi rimborso canoni depurazione

Il fondo, accantonato in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, è stato utilizzato per Euro 88.762 per la restituzione degli importi indebitamente addebitati agli utenti dei Comuni.

– Fondo rischi tariffa SII

Il fondo è stato accantonato per la restituzione importi indebitamente versati da ciascun utente a titolo di remunerazione del capitale investito in relazione al periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, sulla base degli esiti del Referendum popolare del 12-13 giugno 2011.

Secondo delibera AEEG 31.01.2013, 38/2013/R/IDR entro 31.05.2013 saranno stabiliti in maniera definitiva tali importi e le modalità di restituzione. Sulla base delle informazioni in possesso e dei calcoli effettuati dall'interpretazione della delibera AEEG 12.07.2012, 290/2012/R/IDR l'accantonamento per la restituzione è stato stimato in Euro 646.000.

– Fondo smaltimento fanghi

Il fondo costituito nel corso degli esercizi precedenti allo scopo di sopperire, in sede di riattivazione dell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro, agli oneri derivanti dallo smaltimento dei fanghi giacenti presso l'impianto stesso, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2012 per Euro 572.608 a copertura dei costi relativi allo smaltimento dei fanghi presenti presso l'impianto di San Giorgio di Nogaro e presso altri impianti di CAFC.

Alla chiusura dell'esercizio è stato effettuato un ulteriore accantonamento di Euro 472.000, a copertura dei costi per lo smaltimento dei fanghi giacenti presso l'impianto, per le diverse modalità individuate ed i relativi oneri differenziati, nonché di quelli rilevati presso gli impianti provenienti da altre precedenti gestioni; l'importo è stato determinato e adeguato a seguito di stima puntuale degli oneri derivanti dalle diverse modalità di smaltimento, così come dettagliatamente commentate nella Relazione sulla gestione

– Fondo svalutazione contratti

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per euro 129.114 a stralcio del credito precedentemente iscritto verso la Regione Friuli Venezia Giulia dalla società incorporata CDL S.p.A. ai sensi della L. R. 3/1988, e rigettato dalla Regione con proprio provvedimento in data 17 aprile 2012. Tale rischio era stato oggetto di accantonamento nel corso del 2011.

Alla chiusura dell'esercizio è stato effettuato un ulteriore accantonamento di Euro 40.680 al fine di adeguare al valore di mercato dell'esercizio i contratti di copertura iscritti nelle poste dell'attivo.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

L'ammontare di questo debito, determinato in ottemperanza alla vigente normativa, corrisponde al valore delle indennità maturate al 31.12.2012 per il trattamento di fine rapporto. In sintesi i movimenti dell'esercizio sono riportati nella sottostante tabella:

DESCRIZIONE	VALORE
Situazione al 31.12.2011	3.271.228
Maturazione	403.899
Rivalutazione	71.435
Utilizzi del fondo per cessazioni di rapporto e anticipazioni	-210.357
Smobilizzi a fondi pensionistici	-168.800
Trasferimenti a fondo Tesoreria INPS	-225.817
Totale al 31.12.2012	3.141.588

D) DEBITI

1) Obbligazioni

La società non ha emesso alcun prestito obbligazionario.

2) Obbligazioni convertibili

Non vi sono obbligazioni convertibili.

3) Debiti verso Soci per finanziamenti

Non vi sono debiti verso Soci per finanziamenti.

4) Debiti verso banche

Le tabella che seguono ne dettagliano consistenza e variazioni, con indicazione del valore nominale originariamente accordato:

Entro 12 mesi

DESCRIZIONE DEBITO	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Mutuo € 2.000.000 Banca di Cividale	273.963	260.888	13.075
Mutuo € 3.090.901 Banca di Cividale	297.855	282.794	15.061
Mutuo € 456.000 Cassa di Risparmio FVG	18.287	17.637	650
Mutuo € 1.000.000 Cassa di Risparmio FVG	40.102	38.677	1.425
Mutuo € 2.391.000 Banca Popolare Friul Adria	231.776	221.508	10.268
Mutuo € 2.746.653,00 NEB	108.803	105.390	3.413
Mutuo € 1.646.011 NEB	153.026	148.225	4.800
Mutuo € 1.500.000 BNL	100.000	100.000	0
Mutuo € 3.500.000 BNL ipotecario	350.000	350.000	0
Mutuo UNICREDIT legge 488/92	72.672	0	72.672
Totale entro 12 mesi	1.646.484	1.525.120	121.363

Oltre 12 mesi

DESCRIZIONE DEBITO	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Mutuo € 2.000.000 Banca di Cividale	436.901	710.945	-274.044
Mutuo € 3.090.901 Banca di Cividale	1.744.808	2.042.664	-297.855
Mutuo € 456.000 Cassa di Risparmio FVG	361.231	381.962	-20.731
Mutuo € 1.000.000 Cassa di Risparmio FVG	792.173	837.636	-45.463
Mutuo € 2.391.000 Banca Popolare Friul Adria	1.330.352	1.562.128	-231.776
Mutuo € 2.746.653,00 NEB	2.307.263	2.416.066	-108.803
Mutuo € 1.646.011 NEB	1.028.032	1.181.147	-153.115
Mutuo € 1.500.000 BNL	1.000.000	1.100.000	100.000
Mutuo € 3.500.000 BNL ipotecario	1.575.000	1.925.000	-350.000
Mutuo UNICREDIT legge 488/92	632.588	0	632.588
Totale oltre 12 mesi	11.208.347	12.157.546	-949.199
Totale debiti verso Banche	12.854.831	13.682.667	-827.836

Nel corso dell'esercizio è stato erogato il finanziamento bancario di Euro 705.260, concesso dal Ministero dello Sviluppo economico a fronte della Legge Agevolativa 488 del 19 dicembre 1992, e destinato alla copertura

finanziaria del progetto di rifacimento dell'adduttrice Coja – Buia dal serbatoio ripartitore di Coja all'attraversamento del Torrente Urana-Soima in Comune di Tarcento.

I mutui oltre 12 mesi che avranno scadenza oltre 5 anni dalla data di chiusura del presente Bilancio ammontano a Euro 10.799.352.

I finanziamenti sono stati concessi a tassi di mercato.

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI

Mutuo ipotecario di Euro 3.500.000 stipulato in data 30.06.2008 con atto del notaio Menazzi n. rep. 2229, n. racc. 1594, derivante dalla fusione con CDL S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state estinte quote in linea capitale per Euro 350.000, portando il debito residuo a Euro 1.925.000.

Sul finanziamento è stata iscritta una garanzia ipotecaria sull'immobile sito in San Giorgio di Nogaro via E. Fermi per Euro 5.880.000.

DEBITO RESIDUO	NATURA DELLA GARANZIA	BENE SOCIALE A GARANZIA
1.925.000	Ipoteca I° di Euro 5.880.000	Immobile Via E.Fermi –San Giorgio di Nogaro

Sui beni della società non gravano ulteriori garanzie reali a fronte dei finanziamenti in essere.

5) Debiti verso altri finanziatori

La voce comprende i residui mutui passivi con la Cassa Depositi e Prestiti. Ammontano a complessivi Euro 2.154.955 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 315.750 per pagamento delle rate in scadenza.

Sono riportati con indicazione del valore nozionale originariamente accordato:

Entro 12 mesi:

DESCRIZIONE DEBITO	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Mutuo € 498.380,91 Cassa DD. PP.	0	40.629	-40.629
Mutuo € 826.331,04 Cassa DD .PP.	0	67.265	-67.265
Mutuo € 12.208,52 Cassa DD .PP	917	852	65
Mutuo € 12.027,25 Cassa DD .PP	904	840	64
Mutuo € 51.645,69 Cassa DD .PP	3.325	3.089	236
Mutuo € 118.785,09 Cassa DD .PP	7.646	7.104	543
Mutuo € 849.674,89 Cassa DD .PP	46.432	43.873	2.559
Mutuo € 1.428.106,72 Cassa DD .PP	78.041	73.740	4.301
Mutuo € 820.959,89 Cassa DD .PP	44.862	42.390	2.472
Mutuo € 619.748,28 Cassa DD .PP	32.024	30.333	1.691
Mutuo € 118.785,09 Cassa DD .PP	5.831	5.537	294
Totale entro 12 mesi	219.982	315.650	-95.668

Oltre 12 mesi:

DESCRIZIONE DEBITO	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Mutuo € 826.331,04 Cassa DD .PP.	0	100	-100
Mutuo € 12.208,52 Cassa DD .PP	987	1.905	-917
Mutuo € 12.027,25 Cassa DD .PP	973	1.876	-904
Mutuo € 51.645,69 Cassa DD .PP	11.577	14.901	-3.325
Mutuo € 118.785,09 Cassa DD .PP	26.627	34.273	-7.646
Mutuo € 849.674,89 Cassa DD .PP	410.372	456.804	-46.432
Mutuo € 1.428.106,72 Cassa DD .PP	689.740	767.781	-78.041
Mutuo € 820.959,89 Cassa DD .PP	396.503	441.366	-44.862
Mutuo € 619.748,28 Cassa DD .PP	329.578	361.602	-32.024
Mutuo € 118.785,09 Cassa DD .PP	68.615	74.447	-5.831
Totale oltre 12 mesi	1.934.973	2.155.055	-220.082
Totale debiti verso Altri finanziatori	2.154.955	2.470.705	-315.750

Tra i mutui oltre 12 mesi è compreso l'importo Euro 1.198.595 che avrà scadenza oltre 5 anni dalla data di chiusura del presente Bilancio.

6) Debiti verso fornitori

La voce comprende i seguenti debiti esigibili entro 12 mesi:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Fornitori diversi per acquisti di materiali e servizi	6.969.461	6.282.365	687.096
Debiti v.so professionisti	212.945	326.569	-113.624
Fornitori per fatture da ricevere	1.346.421	1.485.149	-138.728
Totale	8.528.827	8.094.083	434.744

Non vi sono debiti in valuta.

12) Debiti tributari

La voce comprende i seguenti debiti pagabili entro 12 mesi:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Erario per IRAP	7.960	0	7.960
Erario per IRES	79.614	450.814	-371.199
Erario per IRPEF ritenute dipendenti	240.873	220.795	20.078
Erario per IRPEF ritenute d'acconto	15.343	8.351	6.993
Altre tasse	18	0	18
Totale	343.809	679.960	-336.151

13) Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce comprende i seguenti debiti esigibili entro 12 mesi:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
INPS	151.229	144.141	7.088
INDAP	215.890	230.197	-14.307
FASI	89	87	2
INPDAP riscatti	204	219	-15
F.do Integrativo Pensionistico "PEGASO"	54.130	54.070	60
F.do Integrativo Pensionistico LLOYD ADRIATICO	176	175	1
F.do Integrativo Pensionistico Mediolanum Vita Tax	131	128	3
Totale	421.849	429.017	-7.168

14) Altri debiti

a) esigibili entro 12 mesi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Dipendenti emolumenti	168.524	152.856	15.668
Dipendenti per ferie non godute	241.733	280.372	-38.639
Finanziarie per ritenute su stipendi	2.864	8.843	-5.980
Depositi cauzionali per contratti servizi	439	439	0
Componenti Collegio Sindacale	159.251	122.649	36.603
Fornitori per depositi cauzionali	7.545	4.695	2.850
INA Assicurazioni	414.933	175.065	239.868
Debiti verso creditori diversi	83.590	128.041	-44.450
Comuni per accollo rate mutui da ricevere	4.741.542	4.577.195	164.348
Comuni per accollo rate mutui ricevuti	717.917	354.301	363.616
Comuni per canoni di fognatura e depurazione fatture da ricevere	424.165	567.400	-143.234
Totale	6.962.503	6.371.855	590.648

Le voci "Comuni per accollo rate mutui" e "Comuni per accollo rate mutui fatture da ricevere" sono riferite ai canoni addebitati agli utenti, per conto dei Comuni che non hanno conferito la gestione del ciclo idrico integrato, per i periodi di competenza fino al 31.12.2008.

La voce "Comuni per accollo rate mutui" è riferita ai debiti per le rate residue dei mutui precedentemente assunti dagli enti locali a fronte degli investimenti relativi al servizio idrico integrato, al netto dei contributi già ricevuti dagli stessi comuni, in attuazione della deliberazione Assembleare dell'AATO.

b) esigibili oltre 12 mesi

La voce comprende i debiti per depositi cauzionali verso l'utenza pari a Euro 1.113.508 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 120.193.

Ripartizione debiti per aree geografiche

DEBITI:	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Verso Banche	12.854.831	0	0	12.854.831
Verso Altri Finanziatori	2.154.955	0	0	2.154.955
Verso Fornitori	8.528.827	0	0	8.528.827
Debiti Tributari	343.809	0	0	343.809
Verso Istituti di Previdenza e Sicurezza	421.849	0	0	421.849
Altri Debiti	8.076.011	0	0	8.076.011
Totale	32.380.282	0	0	32.380.282

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce in esame ammonta ad Euro 20.921.412 ed ha subito un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 309.195.

Ratei passivi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
canoni concessioni attraversamenti	0	806	-806
Consumi idrici Acqu. Poiana	0	9.309	-9.309
Consumi telefonici	2.707	1.715	992
Interessi passivi su mutui	6.847	4.589	2.257
Spese condominiali, acqua , gas	4.511	5.582	-1.070
Totale	14.065	22.001	-7.936

Risconti passivi

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Canoni locazione	13.090	5.810	7.279
Contributi su impianti in corso	2.245.090	1.243.982	1.001.108
Contributi su impianti in ammortamento	18.649.167	19.958.813	-1.309.646
Totale	20.907.347	21.208.606	-301.259
Totale ratei e risconti passivi	20.921.412	21.230.607	-309.195

CONTI D'ORDINE

Ammontano a Euro 11.130.901 (Euro 11.146.000 per l'esercizio precedente).

	BENEFICIARIO	IMPORTI 31/12/12
<i>FIDEJUSSIONI</i>		
Banca Antonveneta S.p.A.	Autorità d'Ambito Friuli Centrale	359
Banca Antonveneta S.p.A.	Provincia di Udine	100
Banca Antonveneta S.p.A.	Beneficiari diversi	684
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Agenzia delle Entrate	3.941
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Beneficiari diversi	100
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	Ministero dell'Ambiente	67
Totale Fidejussioni		5.251
<i>GARANZAE REALI</i>		
Ipoteca su Immobile	Banca Nazionale del Lavoro	5.880
Totale	Garanzia Reali	5.880
TOTALE CONTI D'ORDINE		11.131

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite nell'esercizio ammontano a Euro 39.178.815 con un incremento di Euro 385.323 rispetto all'esercizio 2011.

La composizione dei ricavi e delle prestazioni della gestione tipica del CAFC S.p.A. viene illustrata come di seguito.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Ricavi per vendita acqua alle utenze	16.400.452	16.864.292	-463.840
Ricavi per quota fissa utenza	7.147.770	6.958.219	189.551
Ricavi per quota fissa utenza altri gestori	75.420	74.210	1.210
Ricavi per vendita acqua a subdistributori	498.468	603.537	-105.069
Ricavi per allacciamenti alle utenze acqua	569.895	698.174	-128.279
Ricavi per costruzioni, prolungamenti e modifiche di reti	264.232	471.524	-207.292
Ricavi per vendita energia elettrica	174.956	167.449	7.506
Servizi a società collegate	11.568	0	11.568
Ricavi per gestione servizio depurazione straordinarie	10.000	10.000	0
Ricavi per gestione diretta fogna e depurazione	13.122.723	12.121.337	1.001.386
Ricavi per gestione diretta fogna e depurazione altri gestori	594.932	580.805	14.128
Gestione autorizzazioni allo scarico	112.205	124.729	-12.524
Ricavi per servizi alla protezione civile	22.548	27.638	-5.090
Ricavi da corrispettivi	108.324	17.076	91.248
Ricavi per progettazione e direzione lavori	65.325	74.505	-9.180
Totale	39.178.815	38.793.493	385.323

I ricavi da utenza per l'erogazione del servizio idrico integrato sono stati determinati sulla base dei consumi effettivamente rilevati e delle nuova articolazione tariffaria approvata dall'Assemblea dell'AATO il 19 dicembre 2011.

Si evidenzia l'importo complessivo di Euro 670.352 risultante dalla sommatoria dalle voci "Ricavi per gestione diretta fogna e depurazione altri gestori" e "Ricavi per quota fissa utenza altri gestori" relative a ricavi iscritti a fronte di fatture emesse all'utenza per la gestione di servizi di fognatura e depurazione su Comuni affidati dall'AATO ad altri gestori salvaguardati (CID Srl). Nell'ambito dei costi per servizi viene evidenziata la corrispondente voce di costo.

2) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La variazione delle rimanenze per commesse conto terzi non ultimate alla chiusura dell'esercizio è pari a zero.

3) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Ammontano ad Euro 9.387.994, con un incremento di Euro 1.424.623 rispetto l'esercizio precedente. La variazione delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni in corso di esecuzione è riferibile alla capitalizzazione dei seguenti costi e oneri:

NATURA DEL COSTO	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Manodopera	1.022.407	1.205.859	-183.452
Mezzi d'opera di proprietà	107.682	137.898	-30.216
Materiali	1.171.051	583.754	587.297
Prestazioni di terzi	7.086.854	6.035.860	1.050.994
Totale	9.387.994	7.963.371	1.424.623

5) Altri ricavi e proventi

Ammontano ad Euro 3.547.564, con un incremento di Euro 673.676 rispetto l'esercizio precedente. Le tabelle che seguono ne dettagliano la composizione e le variazioni:

a) Ricavi diversi:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Recupero Imposta di bollo	76.901	81.170	-4.269
Ricavi da utenza su esercizio precedente	775.162	300.350	474.812
Recupero per rimborso danni	12.686	8.049	4.637
Ricavi per affitti e locazioni	133.126	133.605	-479
Ricavi per beni concessi in comodato	0	0	0
Ricavi per attività di recupero crediti	246.118	196.880	49.238
Ricavi e rimborsi diversi	26.458	21.092	5.366
Ricavi per prestazioni e proventi diversi	78.985	35.495	43.490
Ricavi per servizio osservazione falde	3.315	6.355	-3.040
Ricavi per gestione contatti e volture	100.796	115.300	-14.504
Ricavi per autorizzazioni varie	40.771	52.148	-11.377
Indennità infortuni da INAIL	5.171	1.961	3.210
Totale	1.499.490	952.406	547.084

b) Contributi in conto esercizio

Non sono presenti contributi in conto esercizio.

c) Contributi in conto investimenti:

I contributi in conto investimenti si riferiscono alle quote di competenza dell'esercizio dei contributi ottenuti a fronte di immobilizzazioni materiali ed iscritti per il loro valore residuo nel passivo, alla voce "Risconti passivi".

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Contributi su opere in ammortamento	2.048.074	1.921.382	126.692

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) a) Per acquisto materie prime, sussidiarie e merci

Ammontano a Euro 7.507.319 con un incremento di Euro 1.628.399 rispetto all'esercizio precedente

Sono costituiti dai seguenti costi di acquisto:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Acquisto materiali per reti	1.497.774	798.522	699.252
Energia elettrica	5.549.078	4.606.044	943.034
Acquisto materiali per clorazione	42.681	66.636	-23.956
Acquisto acqua da terzi	142.278	149.750	-7.471
Altri acquisti	275.508	257.967	17.541
Totale	7.507.319	5.878.920	1.628.399

6) c) Per acquisto materiali di consumo

Ammontano a Euro 427.268 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 32.473.

Sono costituiti dai seguenti costi d'acquisto:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Acquisto materiali di consumo	91.344	129.521	-38.176
Acquisto carburante e lubrificante	275.510	211.650	63.860
Acquisto materiali per automezzi	16.564	10.391	6.174
Acquisto materiali di consumo elaborazione dati	15.843	10.534	5.309
Acquisto stampati, modulistica e cancelleria	28.006	32.399	-4.393
Totale	427.268	394.494	32.774

7) Costi per servizi

Ammontano ad Euro 13.311.911, con un incremento di Euro 204.473 rispetto all'esercizio precedente.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Appalti per manutenzione, costruzione reti	6.519.943	5.693.686	826.258
Manutenzione aree verdi	129.411	90.057	39.354
Manutenzione impianti produzione e filtrazione	142.685	36.547	106.138
Manutenzione impianti elettrici ed elettronici	238.100	98.982	139.118
Manutenzione automezzi e mezzi d'opera	110.745	63.126	47.619
Manutenzione macchine d'ufficio, mobili e arredi	262	294	-31
Manutenzione fabbricati	26.020	20.749	5.271
Manutenzione impianti di depurazione	1.486.194	1.357.674	128.520
Manutenzioni impianti telecontrollo	83.916	283.206	-199.290
Manutenzioni impianti sollevamento	96.175	20.628	75.547
Manutenzioni centrali idroelettriche	9.286	2.767	6.520
Manutenzione impianti generici	18.617	1.745	16.872

Servizi vari di produzione	47.620	76.858	-29.238
Costo altri gestori	670.352	655.015	15.338
Consulenze tecniche amministrative	98.430	74.258	24.172
Revisione contabile volontaria di bilancio	24.515	23.870	645
Consulenze tecniche per operazioni straordinarie	0	240.209	-240.209
Consulenze tecniche	374.741	710.949	-336.209
Consulenze servizio sicurezza e qualità	54.902	88.232	-33.330
Spese legali e notarili	134.605	139.885	-5.280
Spese di pubblicità e marketing	32.684	51.483	-18.798
Servizio analisi laboratorio	684.383	528.247	156.136
Servizio letture contatori	422.648	542.577	-119.929
Servizio di pulizia	70.096	86.509	-16.413
Servizio telefonico, trasmissione dati	120.875	141.575	-20.700
Servizio postale	33.717	33.743	-27
Servizio spedizione bollette	321.354	408.591	-87.237
Canoni di assistenza	169.331	123.789	45.541
Pedaggi autostradali	2.299	1.567	732
Spese condominiali, gas acqua	15.151	15.048	103
Servizio mensa ai dipendenti	245.507	242.985	2.523
Canoni di assicurazione RCA, RCT, incendio e furto	262.462	315.063	-52.602
Contributi Associativi	41.862	44.760	-2.898
Prestazione di servizi generici	144.847	238.262	-93.415
Spese di rappresentanza	4.156	16.057	-11.901
Addestramento personale dipendente	67.305	85.886	-18.581
Servizio riscossione PP TT Grandi utenti	45.886	65.014	-19.129
Servizio smaltimento rifiuti in discarica	116.777	189.654	-72.877
Prestazioni coordinate e continuative	3.013	7.224	-4.211
Contributi a Fondo Tempo Libero	19.030	19.900	-870
Compensi e rimborsi componenti Consiglio d'Amministrazione	77.045	69.138	7.907
Compenso componenti Collegio Sindacale	82.570	77.125	5.445
Acquisto libri e riviste compreso abbonamenti	14.191	9.830	4.361
Commissioni gestione RID utenza	48.203	114.676	-66.473
Totale	13.311.911	13.107.438	204.473

In particolare lo scostamento più significativo è evidenziato alla voce “Appalti per manutenzione, costruzione reti” e alle diverse voci manutenzioni per impianti ed è dovuto ai maggiori costi che derivano dall’incremento delle capitalizzazioni fatte in accordo con il Piano Stralcio approvato dall’AATO.

I costi sostenuti nel corso dell’esercizio per “Consulenze tecniche per operazioni straordinarie”, pari a Euro 36.663, riferiti al progetto di integrazione delle Società CAFC-AMGA, sono stati sospesi in quanto il progetto, a differenza dell’esercizio precedente, vedrà la sua conclusione nel corso del 2013.

La voce “costo altri gestori” comprende i costi relativi ai ricavi di CAFC a fronte di fatturazione all’utenza per servizi di fognatura e depurazione nei Comuni gestiti da CID Srl.

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce comprende i vari canoni d’affitto locali, servitù e noleggi vari che l’Azienda ha corrisposto nel corso dell’esercizio 2012. Ammontano ad Euro 2.002.973 con un decremento di Euro 204.865 rispetto all’esercizio precedente. Lo scostamento è stato principalmente determinato dai canoni dei leasing per la nuova sede.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Canoni affitto locali	4.772	25.823	-21.051
Canoni noleggi vari	38.398	36.657	1.741
Noleggio mezzi d'opera	22.681	23.761	-1.081
Noleggio mezzi strumentali	184.582	245.226	-60.644
Canoni outsourcing tecnologico	72.421	73.344	-922
Canoni leasing nuova sede	1.643.748	1.766.133	-122.385
Canoni leasing	36.371	36.894	-523
Totale	2.002.973	2.207.838	-204.865

9) Costi per il personale

Il totale dei costi per il personale dipendente alla chiusura dell'esercizio 2012 risulta essere di complessivi Euro 8.636.547 con un decremento di Euro 220.365.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Salari e stipendi	6.133.497	6.275.520	-142.023
Oneri sociali (INPS-INAIL-INPDAP-FASI)	1.917.874	1.960.415	-42.541
Trattamento di fine rapporto	129.643	156.466	-26.823
Trattamento di quiescenza e simili (B-9-d)	394.648	399.432	-4.784
Altri costi (B-9-e)	60.885	65.079	-4.194
Totale	8.636.547	8.856.912	-220.365

La voce "altri costi" (B-9-e) comprende l'importo del canone di assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente e la quota parte, a carico dell'azienda, dei contributi al Fondo integrativo pensionistico "Pegaso", pari a Euro 34.423.

L'organico medio aziendale, rispetto ai precedenti esercizi, evidenzia un andamento sintetizzato nella sottostante tabella:

	ORGANICO FULL TIME EQUIVALENT ***	NUMERO DIPENDENTI
31/12/2010	179,7	183
31/12/2011	174,9	180
31/12/2012	177,0	180

(*** RIPROPORZIONATO SOLO IN BASE AL TEMPO DI IMPIEGO DEI DIPENDENTI A PART(TIME)

10) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti ammontano ad Euro 7.531.299, con un incremento di Euro 361.914 rispetto l'esercizio precedente.

Si riferiscono per Euro 1.125.114 alle immobilizzazioni immateriali e per Euro 6.406.184 a quelle materiali.

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci

La variazione delle rimanenze finali per materie prime, sussidiarie e merci è di Euro -46.607.

14) Oneri diversi di gestione

Si riferiscono a tutti quei componenti di reddito afferenti la gestione, non classificabili fra le altre voci del conto economico. Ammontano ad Euro 5.948.233, con un decremento di Euro 148.762 rispetto l'esercizio precedente.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Imposte occupazione suolo pubblico	24.784	27.503	-2.719
Imposta di bollo	77.379	86.055	-8.675
Imposta Comunale Immobili	143.026	85.447	57.579
Oneri vidimazione libri sociali	10.270	5.262	5.009
Tasse e concessioni governative	25.307	31.689	-6.382
Canoni concessionali	199.820	156.803	43.017
Spese per emissione atti ingiuntivi	940	9.698	-8.758
Restituzione Tariffa depurazione es. precedenti	309.543	0	309.543
Contributi dottorati di ricerca	33.417	0	33.417
Spese per omaggi	3.671	0	3.671
Rimborsi da carta servizi	120	240	-120
Tassa raccolta rifiuti solidi urbani	24.927	23.154	1.773
Diritti di segreteria comunali	18.981	26.329	-7.347
Conguagli manutenzione degli imp. Dep CID	0	115.565	-115.565
Canoni Consorzio Bonifica Ledra Tagliamento	7.500	13.944	-6.444
Concess. licenza imp. Acq.-fog. Friuli Venezia Giulia Strade	0	21.213	-21.213
Conguagli energia	43.668	87.851	-44.182
Conguagli acquisti acqua da terzi	17.410	0	17.410
Altri oneri diversi di gestione	13.623	89.605	-75.983
Spese AATO	543.187	791.899	-248.712
Accollo rate mutui Comuni	4.399.227	4.434.577	-35.350
Acquisto valori bollati	19.617	24.278	-4.662
Altre Imposte e tasse	31.816	65.882	-34.067
Totale	5.948.233	6.096.995	-148.762

Il decremento è derivante dalla mancanza della voce relativa ai “Conguagli manutenzione degli imp. Dep CID” e dalle minori “Spese AATO”, parzialmente compensati dall’incremento dell’Imposta sugli immobili, dei Canoni concessionali e dalla Restituzione tariffa depurazione (rimborsi sentenza 335/2008).

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

16) Altri proventi finanziari

d4) Altri

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Interessi attivi su c/c bancari	164.641	147.609	17.031
Altri proventi finanziari	9.549	278	9.271
Indennità di mora	1.046	31.171	-30.125
Totale	175.235	179.058	-3.823

17) Interessi e altri oneri finanziari

Alla chiusura dell'esercizio ammontano a Euro 607.296 con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 66.190.

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Interessi passivi su mutui Cassa DD.PP.	138.753	157.962	-19.209
Interessi passivi contratto copertura tassi	21.239	15.997	5.242
Interessi passivi altri mutui	373.008	428.491	-55.483
Interessi passivi v.so creditori diversi	7.640	5.537	2.103
Interessi passivi bancari	3.215	51	3.165
Interessi passivi verso erario	11.484	5.254	6.230
Spese diverse bancarie e postali	51.956	60.186	-8.230
Totale	607.296	673.478	-66.190

Strumenti finanziari derivati

Alla chiusura dell'esercizio sono in essere i seguenti strumenti finanziari derivati a copertura rischio tasso:

STRUMENTI DERIVATI	FAIR VALUE	ENTITÀ DEL NOZIONALE	CARATTERISTICHE DEL CONTRATTO
CAP	7.106	1.365.107	Contratto copertura rischio tasso amortaising stipulato in data 21/09/2009 con la Banca Popolare di Cividale sul finanziamento decennale di Euro 1.646.011 periodo di copertura anni 5 data iniziale 31/03/2011
CAP	39.213	2.543.109	Contratto copertura rischio tasso amortaising stipulato in data 21/09/2009 con la Banca Popolare di Cividale sul finanziamento ventennale di Euro 2.746.653 periodo di copertura anni 12 data iniziale 31/03/2011

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

20) Proventi straordinari

a) Plusvalenze da alienazioni

Le plusvalenze da alienazioni ammontano a Euro 250 e riguardano la vendita di alcune attrezzature.

b) Altri

Si riferiscono, per un ammontare complessivo pari ad Euro 350.735, a sopravvenienze attive e insussistenze passive come meglio specificato nella tabella sotto riportata:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Indennità di mora anni precedenti	6.533	0	6.533
Rimborso IRAP pagata e non dedotta da CDL	16.461	0	16.461
Rimborso IRAP pagata e non dedotta da CAFC	248.553	0	248.553
Premi polizze assicurative	48.916	0	48.916
XII lotto fognature Villa Vicentina	22.032	0	22.032
Storno canoni concessioni Comuni non dovute	0	31.726	-31.726
Contratto cessione terreno Cartiera Romanello	0	30.000	-30.000
Conguaglio produzione energia elettrica - GSE	0	28.335	-28.335
Storno fatturato utenza non dovuto ai comuni 2007/2008	0	28.652	-28.652
Rilascio acc. Fondo sent 335 per sovrastima	0	215.396	-215.396
Riallineamento quota contributi ex CDL sulla base della vita utile	0	204.538	-204.538
Altre sopravvenienze attive	8.240	103.517	-95.277
Totale	350.735	642.164	-291.429

21) Oneri straordinari

a) Minusvalenza da alienazioni

Le minusvalenze da alienazioni ammontano a 1.960 e riguardano la vendita di alcune attrezzature.

b) Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti ammontano a 11.963 e si riferiscono alla maggiore imposta IRES determinata in sede di dichiarazione UNICO 2012.

c) Altri

Tra le sopravvenienze passive e insussistenze dell'Attivo sono state ricondotte le seguenti poste:

DESCRIZIONE	ANNO 2012	ANNO 2011	VARIAZIONI
Spese legali CdS CAFC-Guerri	27.232	0	27.232
Perdite su crediti	2.901	303	2.598
Frode finanziaria subita in ottobre 2011	0	43.210	-43.210
Riconoscimento ferie pregresse	5.555	42.301	-36.746
Contributo su 12° lotto Villa Vicentina	47.531	50.156	-2.625
Insussistenza fo-dep ex CDL	0	202.285	-202.285
Altre costi non di competenza	71.673	162.875	-91.201
Totale	154.893	501.130	-346.237

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

IMPOSTE	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONE
IRES			
- corrente	1.784.151	1.732.716	51.435
- anticipata	(231.752)	(54.983)	(176.769)
- differita	(121.650)	(111.696)	(9.954)
IRAP			
- corrente	617.615	609.655	7.960
- anticipata	(16.872)	9.663	(26.535)
- differita	(6.066)	(9.667)	3.601

L'aliquota applicata ai fini della determinazione della imposta IRAP corrente è stata del 3,90%. Per quel che concerne le modalità di calcolo delle imposte differite e anticipate, sono state utilizzate le aliquote: IRES 27,50%, IRAP 3,90%.

Nel prospetto che segue vengono descritte le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate				
Acc. to f. do svalutazione crediti	498.551	137.101	297.185	81.726
Contributi associativi e imposte deducibili es. precedenti	(20.358)	(5.598)	(36.320)	(9.988)
Contributi associativi e imposte deducibili non liquidate nell' esercizio	21.197	5.829	20.358	5.598
Spese di rappresentanza	0	0	(1.910)	(525)
Utilizzo f.do rischi	(832.334)	(228.892)	(553.105)	(152.103)
Accantonamento f.do rischi	17.000	4.675	294.952	81.112
Accantonamento f.do rischi	646.000	177.650	27.000	7.425
Accantonamento f.do rischi	472.000	129.800	129.114	35.506
Accantonamento f.do sv.ne contratti	40.679	11.187	22.666	6.233
Totale i. anticipate	842.735	231.752	199.940	54.984
Imposte differite				
Ammortamenti da Fusione	(39.945)	(10.985)	(132.294)	(36.381)
Ammortamenti Anticipati	(103.894)	(28.571)	(51.958)	(14.288)
Plusvalenze rateizzate	(298.525)	(82.094)	(221.915)	(61.027)
Totale i. differite	(444.364)	(121.650)	(406.167)	(111.696)

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio IRES

Determinazione dell'imponibile IRES

Risultato prima delle imposte	4.748.823
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	1.305.926
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.695.427
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(852.693)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	896.265
Imponibile fiscale	6.487.822
Imposte correnti sul reddito (onere effettivo: 27,50 %)	1.784.151

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito le tabelle riepilogative dei rapporti intercorsi nel periodo con le società collegate

FRIULAB

Natura del rapporto	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Servizio analisi	0	415.296	649.058	0

Le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Compensi spettanti agli Amministratori, Sindaci e Società di Revisione:

Di seguito si riportano i compensi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale di competenza dell'esercizio:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione (comprensivi di oneri contributivi)	77.045
Compenso Collegio dei Sindaci	82.570
Totale al 31.12.2012	159.615

Per il disposto del nuovo articolo 2427, primo comma, punto 16 bis si indica che i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti sono pari a Euro 22.286

Non sono riconosciuti corrispettivi a fronte di altri servizi di verifica o consulenze.

Prospetto dei dati richiesti dal n° 22 dell'art. 2427 del C.C.

Si riportano di seguito i dati richiesti dal n.22 dell'art. 2427 del C.C. integrati con le informazioni raccomandate dal documento O.I.C. n° 1 del 25/10/2004. Il prospetto riepiloga la sommatoria dei dati relativi a tutti i contratti di leasing finanziario, stipulati dall'azienda, che comportano il trasferimento in capo alla stessa dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto e che hanno interessato l'esercizio. Il prospetto fornisce informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale dell'addebito a conto economico dei canoni corrisposti. Conformemente alle raccomandazioni del documento OIC n° 1 il prospetto fornisce informazioni circa ulteriori effetti indiretti connessi alle imposte.

EFFETTI SUL PATRIMONIO NETTO		
Attività		
<i>a) Contratti in corso</i>		<i>unità di euro</i>
a1) Valore beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente		24.250.903
di cui valore lordo	25.404.155	
di cui f.do ammortamento	1.153.252	
di cui rettifiche	0	
di cui riprese di valore	0	
a2) Valore beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio		0
a3) Valore beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio		0
a4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio		-693.805
a5) Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario		0
a6) Valore beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio		23.557.098
di cui valore lordo	25.404.155	
di cui f.do ammortamento	1.847.057	
di cui rettifiche	0	
di cui riprese di valore	0	
a7) Risconti attivi su interessi di canoni a cavallo d'esercizio	(241 saldo es.prec.)	128
a8) Decurtazione risconti attivi metodo patrimoniale	(-2.409.989 saldo es.prec.)	-2.258.537
<i>b) Beni riscattati</i>		
b1) Maggior valore complessivo dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio		0
	Totale algebrico a6) a7) a8) b1)	21.298.689
Passività		
c1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente (imponibile)		21.217.673
di cui scadenti nell'esercizio successivo	895.028	
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	3.745.916	
di cui scadenti oltre i 5 anni	16.576.730	
c2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio		0
c3) Riduzioni per rimborso delle quote capitali e riscatti nel corso dell'esercizio		-895.028
c4) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio (imponibile)		20.322.646
di cui scadenti nell'esercizio successivo	914.955	
di cui scadenti oltre l'esercizio successivo entro 5 anni	3.771.975	
di cui scadenti oltre i 5 anni	15.635.716	
c5) Ratei passivi di interessi su canoni a cavallo d'esercizio	(5.082 saldo es.prec.)	4.722
c6) Decurtazione ratei passivi metodo patrimoniale	(0 saldo es.prec.)	0
	Totale algebrico c4) c5) c6)	20.327.368

d) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio		971.321
e1) Effetto fiscale (saldo algebrico differenze generate nell'esercizio e nei precedenti)		98.045
e2) Effetto fiscale riprese valore area:		
dec. eff. met. patr. -49457 ; eff. met. finanz.	0	-186.286
f) Effetto sul patrimonio netto alla fine dell'esercizio (d - e1)		686.989

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO

g) Effetto lordo		unità di euro
Effetti sul risultato prima delle imposte (saldo minori costi imputabili all'esercizio)		352.744
di cui storno canoni su operazioni di leasing finanziario	1.662.039	
di cui rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-615.490	
di cui rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-693.805	
di cui differenziale quote di ammortamento su beni riscattati	0	
<hr/>		
e3) Effetto fiscale (saldo maggiori imposte imputabili all'esercizio)		45.301
e4) Effetto fiscale ripresa valore area:		
dec. eff. met. patr. -68.321 ; eff. met. finanz.	0	-68.508
<hr/>		
h) Effetto netto che si avrebbe avuto sul risultato d'es. dalla rilevazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato (g - e3 + e4)		239.935
(maggiore utile o minore perdita)		

L'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2012, dopo le imposte sul reddito d'esercizio, risulta essere di Euro 2.723.398

Le risultanze del Bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

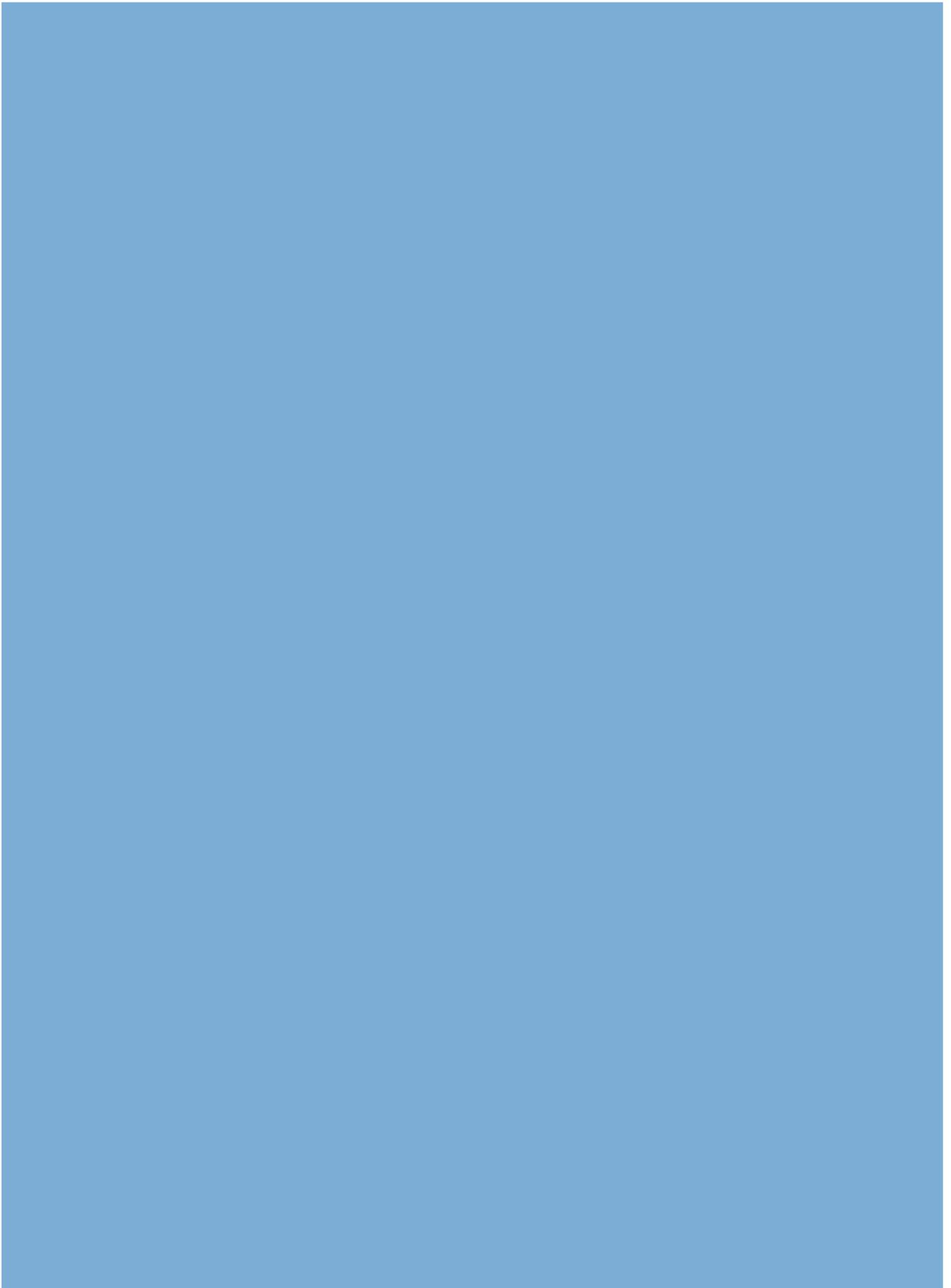
Il presente Bilancio rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale economica e finanziaria del CAFC S.p.A., nonché il risultato economico dell'esercizio.

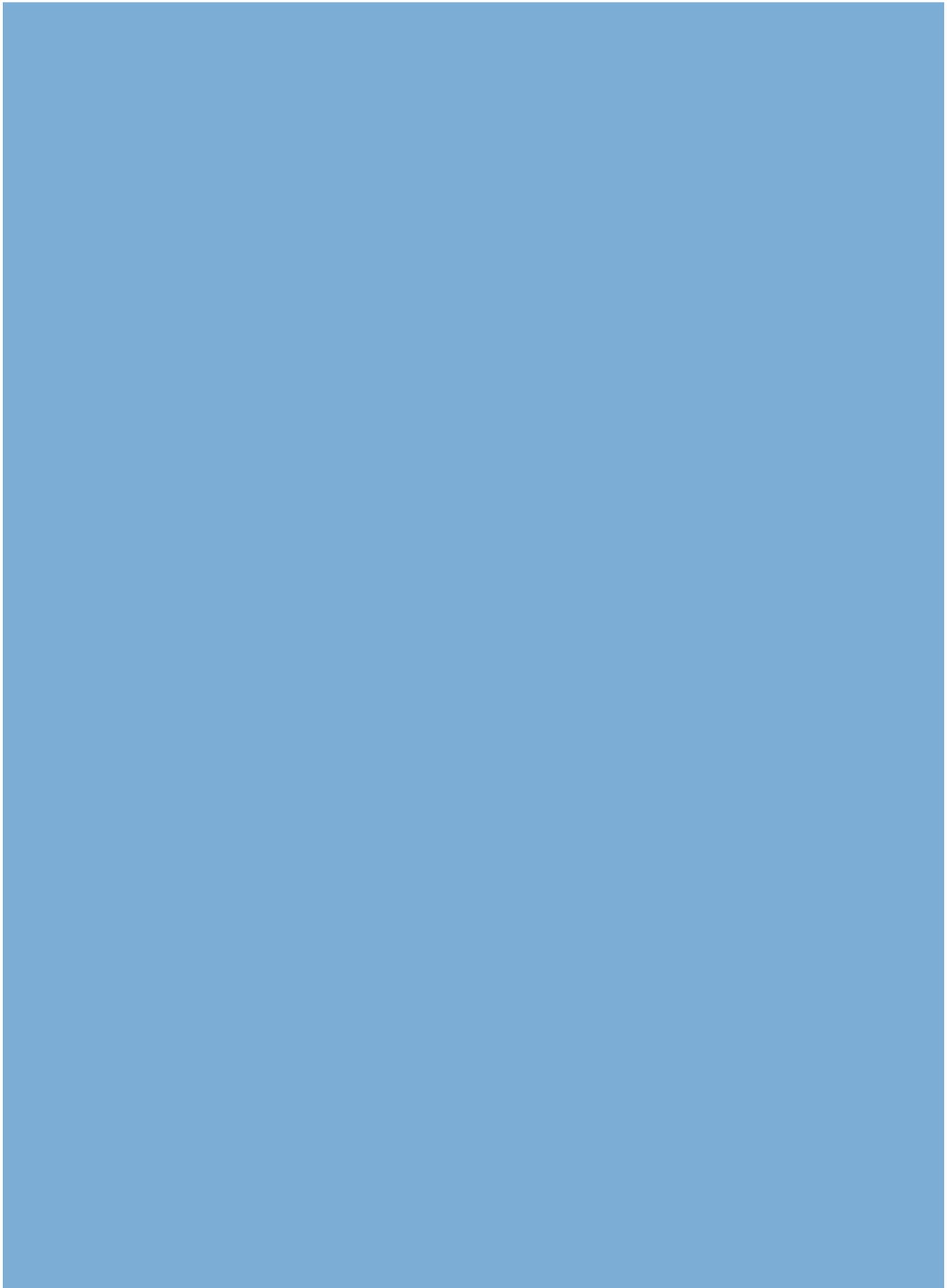
Udine, 29 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione:

PRESIDENTE:
Eddi Gomboso

CONSIGLIERI:
Piero Cecconi
Alessandro Colautti
Gianni Mirolo
Cesare Strisino





CAFC S.p.A.

Sede in Udine (UD), viale Palmanova, 192

Capitale Sociale € 36.128.762 i. v.

Codice Fiscale e Reg. Imprese di Udine n° 00158530303

R.E.A. di Udine n. 203443

Bilancio al 31 Dicembre 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Ai Signori Azionisti della Società CAFC Spa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed ai principi di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza, nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

- Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di "costi ricerca, sviluppo e di pubblicità" per € 271.200.

- Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2012, così come redatto dagli Amministratori, nonché la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

Udine, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Giovanni Dal Mas - Presidente

Giovanna Ferrara - Sindaco Effettivo

Patrizio Zanelli - Sindaco Effettivo

**RELAZIONE DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14
DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010 n. 39**

All'Assemblea degli Azionisti del CAFC S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio del CAFC S.p.A. al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori del CAFC S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 10 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del CAFC S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori del CAFC S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del CAFC S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Udine, 12 aprile 2013

Aurea Revisione S.r.l.

dott. Marco Bean
(Amministratore)

ACQUEDOTTO



CAFC SpA

FOGNATURA
E DEPURAZIONE